

VILLA SAN GIOVANNI

Neonato morto sugli scogli La nonna resta in carcere Inchiodata dalle telecamere

Gli investigatori a Villa San Giovanni

FRANCESCA MEDURI a pagina 7



IL CASO BOLKENSTEIN

Dibattito sulle concessioni Legambiente bocchia la Calabria Talerico contro la Lega

Uno stabilimento balneare

SERVIZIO a pagina 6

IL PROGETTO

IL RAGANELLO OSSERVATO SPECIALE RADAR E SENSORI PER MONITORARLO

A sei anni dalla tragedia che causò dieci morti e undici feriti si sta per avviare il sistema di sorveglianza continua delle Gole. Solo dopo il sito verrà riaperto

SERVIZIO a pagina 2

Vittime e carnefici in Palestina Netanyahu ha invertito i ruoli

di AGAZIO LOIERO

Il raid dell'esercito israeliano del 27 maggio che ha provocato a Rafah 45 morti e un numero alto di feriti, in grande parte bambini e donne, ha provocato il solito ribrezzo. Netanyahu ha parlato di un tragico errore, ma questa cieca violenza indirizzata in forma indiscriminata contro la popolazione di Gaza, nella speranza, molto spesso vana, di colpire un terrorista appare al mondo intero inaccettabile. (...)

a pagina 8

Sanità

Cariati, manca personale per il futuro Pronto soccorso



L'accettazione del Punto di primo intervento di Cariati

MARIA SCORPINITI a pagina 3

Se il confronto politico diventa tifo e insulto

di PIETRO DE LUCA

"Ha sbagliato De Luca o ha sbagliato Meloni?" - chiede dopo il saluto del mattino l'amico al bar. Risposta senza esitazione: «Ha sbagliato Meloni». Sentenza tipo Casazione: «Si vede che sei di sinistra». Sta tutta qui la soluzione alla questione se realmente la politica è finita oppure no. La politica è finita, o è finita altrove. Nei nostri dibattiti, almeno in quelli estemporanei improvvisati al bar, di politica non è rimasto niente. (...)

a pagina 9

Da Jonadi a Pirjatyn per aiutare il popolo ucraino

Il sindaco sui luoghi del conflitto
per un accordo di cooperazione

GIANLUCA PRESTIA a pagina 4

La decisione Polistena revoca la cittadinanza onoraria a Mussolini

PIERO CATALANO a pagina 5

Dal Ponte a Eranova La politica che illude

di MARCELLO FURRIOLO
a pagina 9

Bonificare il Sud dalle infiltrazioni mafia-politica

di GIANNI FESTA
a pagina 9

COSENZA La vittima è Luca Barone, barman di 32 anni originario di Figline Vegliaturo Tragedia sulla A2, muore un giovane

La sua auto era in panne quando è stata travolta da un furgone. Sequestrata la salma

CARLOMAGNO
IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO

Jeep

CARLOMAGNO-FCAGROUP.IT

CHIARA FAZIO
a pagina 10

Crotone Rimodulato il bando per lo stadio

GIACINTO CARVELLI
a pagina 23

Jacurso Cento candeline per Vittoria Paese in festa

SERVIZIO
a pagina 22

Acqua Oligominerale
merisana
La sorgente dell'Amore



Rino Gaetano

Iniziativa a Roma Una giornata in nome di Rino Gaetano

R. JERACE a pagina 38

Sport

Il Real Madrid vince la 15ª Champions Ancelotti leggenda

SERVIZIO a pagina 33



■ CIVITA Il progetto per monitorare il torrente della tragedia

Radar e sensori nelle gole del Raganello

CIVITA - Messa la prima pietra per la sicurezza e la rinascita delle Gole del Raganello. Redatto e già quasi completato, infatti, il progetto "Messa in sicurezza, miglioramento accesso e servizi di fruibilità del torrente Raganello". «Un progetto ambizioso, innovativo, mirabile connubio fra scienza e tecnologia applicate a un luogo naturalisticamente rilevante ha preso piede quindi in Calabria a Civita nelle Gole del Raganello».

Finanziato dalla Regione Calabria per un milione e mezzo con il quale il torrente Raganello sarà continuamente monitorato attraverso un radar e delle stazioni di rilevamento, una volta realizzato, dovrebbe consentire la riapertura delle gole del Raganello, che dal 24 agosto del 2018 sono sotto sequestro dopo il dramma di quel terribile pomeriggio del 20 agosto di sei anni fa. Fu una vera e propria tragedia: morirono 10 persone, nove escursionisti e una guida. Nel primo pomeriggio di quel nefasto lunedì un'onda anomala investì due gruppi di escursionisti che si trovavano nel canyon. Una massa d'acqua che causò 10 morti e undici feriti. Adesso, grazie al progetto

"Messa in sicurezza, miglioramento accesso e servizi di fruibilità del torrente Raganello", tragedie come quelle del 20 agosto di 6 anni fa non ne dovrebbero succedere più.

«Nelle gole del Raganello, invisibili agli occhi dei turisti e senza alterare l'integrità del paesaggio, un radar meteorologico ed altre sofisticate apparecchiature adesso svolgono un compito veramente unico e particolare pronti a monitorare tutti i fenomeni che potrebbero esporre l'area protetta a rischio». Le sofisticate attrezzature, elaboreranno proiezioni al fine di prevedere le evoluzioni meteorologiche anche quelle più complicate come le bombe d'acqua.

Il progetto, anche se a grandi linee, venerdì scorso, alle 18, è stato pre-

sentato alla cittadinanza, in piazza Municipio, a Civita.

Il primo cittadino del borgo italo-albanese, Alessandro Tocci, nel porgere i saluti istituzionali, ha messo in risalto la diversità di comportamento registratisi tra quanto avvenuto dopo la tragedia del Raganello e quella della Marmolada. «Un intero paese non può pagare per colpe non sue» ha affermato il primo cittadino, auspicando che la realizzazione del progetto possa fare da apripista al dissequestro delle Gole.

Poi è toccato ai progettisti, Mario Oriolo, Pasquale Saladino e Giuseppe Campanella, a Mario Grillo, Capofila dell'Ati "progetto Civita Raganello", e a Carmelo Gallucci, esperto di monitoraggio e modellazione dati meteo, illu-

strare il progetto. Le conclusioni sono state tratte dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, vero artefice del finanziamento che la Regione Calabria ha concesso all'amministrazione comunale di Civita.

Tutti i relatori hanno inteso sottolineare che il progetto ha messo in campo tecnologie all'avanguardia avvalendosi di studiosi e di specialisti della materia.

Un progetto, la cui redazione ha visto la sinergia tra professionisti, amministrazione e ufficio tecnico del comune di Civita, dove si è registrato un grande gioco di squadra che ha fatto sì che si realizzasse un "modello" che sarà di supporto a chi dovrà "vigilare" sulla sicurezza. Nel corso della presentazione, è stato proposto la redazione di un "Regolamento per la fruizione delle Gole", «perché il canyon del Raganello - si è spiegato - non può essere per tutti».

Entrando poi nel merito (il progetto non riguarda solo il territorio di Civita ma che può essere facilmente ripetuto dagli altri Comuni interessati dal Raganello) è stata illustrata la "stazione" realizzata a Colle Marcione, che



Un radar montato per monitorare le condizioni meteo



Un passaggio delle gole del Raganello

potrà essere "sfruttata" per "turismo scientifico", con l'installazione di un radar e dove vengono raccolte tutte le informazioni possibili e necessarie per avere, in tempo reale, il quadro delle condizioni atmosferiche sull'intero corso del Raganello.

E sono state illustrate le sei stazioni di rilevamento, situate in punti strategici, con la presenza di un pluviometro, che serve per misurare la quantità

di pioggia, e un sensore di umidità che misura sia l'umidità che la temperatura del terreno. Valori necessari per stabilire se c'è allerta da lanciare o no. È stata spiegata anche la funzionalità del totem, che sarà presente nella piazza centrale di Civita, che darà informazioni, in tempo reale. L'auspicio di tutti, adesso, è che le gole possano, nel più breve tempo possibile, ritornare fruibili.

I Supermercati della Calabria

Conte

supermercati

www.contesupermercati.it

Grandi Occasioni

Offerte valide dal 3 al 12 Giugno 2024

PARMIGIANO REGGIANO

Quello vero è uno solo.

Stagionato 24 MESI

PARMIGIANO REGGIANO Stagionato 24 Mesi L'Etto

1,29

DIVELLA

DIVELLA Pasta Gr. 500

0,59

BIPACK

2x1,35 lt

COCA COLA Classica/Zero Bipack - 1L, 1,35€2

2,49

SCOTTIX

N.1 per la famiglia italiana

SCOTTIX Tovaglioli Forato Famiglia

1,89

MULINO BIANCO

Plum Cake Classico - 10 Pz.

1,59

SIMAX

TEGLIA OVALE CM. 32X25

A SOLI € 3,90 ogni 20,00 € di spesa (scontrino unico)

■ SANITÀ Nursind e “Le Lampare”: «Per ora c'è solo il Punto di primo intervento» Cariati, gli spazi nuovi e il problema emergenze

Mancano medici, anestesisti e infermieri per riaprire il Pronto soccorso

di MARIA SCORPINTI

CARIATI - «Il Punto di Primo Intervento, da giovedì scorso, risulta collocato nei locali del nuovo Pronto Soccorso. La cosa ci preoccupa perché creerà confusione tra i cittadini e farà perdere tempo prezioso per la diagnosi».

Manifesta diverse perplessità, il rappresentante Rsu all'Asp di Cosenza e segretario aziendale del sindacato delle professioni infermieristiche Nursind, Nicodemo Capalbo, a seguito del trasferimento del Punto di primo intervento nei nuovissimi locali del Pronto Soccorso dell'ospedale Vittorio Cosentino di Cariati.

Preoccupazioni che sono aumentate anche a seguito del video pubblicato due giorni fa dal presidente della Regione Roberto Occhiuto, in cui annunciava di aver aperto l'ospedale di Cariati, con tanto di immagini del nuovo pronto soccorso perfettamente funzionante. Il presidente e commissario ad acta, venerdì scorso, era stato informato da due rappresentanti della Regione Calabria, i quali avevano fatto visita in mattinata ai nuovi locali per constatare l'avanzamento dei lavori che avrebbero dovuto essere consegnati nel settembre 2023, poi nel dicembre dello stesso anno.

«Durante il sopralluogo - continua Capalbo - è emerso che alcuni lavori non sono stati effettuati seguendo il progetto dei tecnici Asp Cosenza. Nel nuovo Pronto Soccorso c'è ancora molto ultimare, l'atto aziendale non è ancora uscito e il personale sanitario non è arrivato, per cui come Nursind e attivisti di Le Lampare conveniamo che andremo incontro ad una stagione estiva molto critica».

Disponiamo di una nuova struttura, quella del Pronto Soccorso, ma con la stessa funzione di oggi, cioè di Punto di Primo Intervento. Continueremo ad avere trasferimenti in urgenza data l'assenza di un rianimatore, di un anestesista, di un laboratorio analisi h24 e di molto altro».

Il rappresentante sindacale e gli attivisti chiedono, ancora una volta, di avere un quadro di riferimento preciso e completo di tutto ciò che manca, anche in termini di tempo e investimenti.

«Siamo vicini ai delicati mesi di luglio e agosto - concludono - senza

una piattaforma elisoccorso e con le solite criticità croniche che tutti conosciamo e che, col triplicare delle utenze, potrebbero avere risvolti negativi ancora più importanti».

Il nuovo pronto soccorso è stato realizzato dall'Asp di Cosenza con un investimento di oltre 800mila euro. Il passaggio da Punto di primo intervento a Pronto Soccorso dovrebbe avvenire a breve, nel giro di una settimana, secondo i bene informati, non appena la ditta appaltatrice consegnerà tutti i lavori preventivati. Mancano piccoli dettagli - dicono - sia all'interno che all'esterno. Ma soprattutto mancano le figure mediche necessarie al funzionamento di un Pronto Soccorso che si dica tale.

I locali sono all'avanguardia, moderni e funzionali, con ambulatori, 8 posti letto Obi (Osservazione breve intensiva), due postazioni di triage, la stanza per le emergenze infettivologiche, la sala di attesa, le stanze riservate ai vari codici bianchi, verdi, rossi e gialli. Il tutto supportato da due ambulanze del Suem 118. Nella dotazione organica, tuttavia, sono previsti sette medici e un numero maggiore di infermieri ed Oss ri-

spetto a quello attuale.

Il presidio di Cariati chiuso nel 2010, oggetto di una lunga mobilitazione di Comitati e cittadini, è stato finalmente inserito nella nuova rete regionale come ospedale di zona disagiata. Sarà integrato con lo spoke di Corigliano Rossano. Oltre al Pronto soccorso, avrà 20 posti letto di Medicina, 4 posti di Cardiologia, un day surgery per prestazioni di chirurgia generale, servizi dedicati di Gastroenterologia e Oncologia, un centro di riabilitazione specialistica per le malattie di Parkinson e Alzheimer.

«L'impegno dei comitati - dichiara Mimmo Formaro, portavoce del gruppo Le Lampare - è quello di fare in modo che quanto decretato dal Dca 69/2024 venga realizzato».

Il compito del commissario-presidente dovrebbe essere quello di attuare i dettami di una legge che lui stesso ha emanato e che ad oggi, almeno per quanto riguarda l'ospedale di Cariati - conclude Mimmo Formaro, portavoce degli attivisti delle Lampare - fa registrare ancora tantissime discrepanze». Bisogna attendere, dunque, le prossime settimane.



I nuovi spazi del Punto di primo intervento di Cariati



■ IL RAPPORTO L'indagine Anaao Assomed sui medici in fase di specializzazione «Sfruttati, sottopagati e con formazione carente» Specializzandi visti come «tappabuchi»

CATANZARO - I medici specializzandi sono «sfruttati, sottopagati e con una formazione carente». E' lo sconcertante quadro che emerge da nuovo sondaggio condotto nel mese di aprile 2024 dal sindacato dei medici dirigenti del Ssn, Anaao-Assomed, su un campione statisticamente significativo di specializzandi sia medici che dirigenti sanitari (biologi, chimici, fisici, psicologi, farmacisti) «ha messo in luce una realtà sconcertante: la loro condizione lavorativa e formativa è ben lontana da standard accettabili», rimarca l'indagine.

«Il 50% degli specializzandi denuncia di subire orari di lavoro non rispettati, con frequenti superamenti delle 38 ore settimanali previste dal contratto. I turni notturni sono la norma per il 60% degli intervistati, spesso senza adeguati periodi di riposo. Nonostante il lavoro extra, solo il 26% degli specializzandi dichiara di lavorare 38 ore settimanali, mentre per circa il 30% la settimana lavorativa supera le 50 ore».

«Soltanto il 10% degli specializzandi afferma



Un corridoio d'ospedale

di svolgere tutte le attività previste dal programma formativo», mentre la qualità della formazione «è spesso inadeguata, con il 20% degli intervistati che dichiara di non seguire un programma formativo definito».

Gli specializzandi pagano tasse universitarie annuali «tra i 1.500 e i 2.500 euro, cifre che superano addirittura i 3.000 euro in un caso su 10. Nonostante i contributi onerosi, non ricevono un vero stipendio, ma solo una borsa di studio che, nella migliore delle ipotesi, equivale a circa uno stipendio e mezzo. A tutto questo si aggiunge la mancanza di un contratto di formazione», riporta l'Anaao. «Il 50% degli specializzandi denuncia di non vedersi riconosciuti i sei giorni di assenza giustificata previsti dalla legge. Anche le ferie - si legge nell'indagine - sono spesso un miraggio: gli specializzandi si vedono costretti a organizzare le ferie con i colleghi per non creare disagi al servizio». «L'80% degli specializzandi si sente un tappabuchi sfruttato dall'università».

IL PUNTO

CETRARO - Il punto nascita dell'ospedale di Cetraro è ufficialmente in funzione. Il passaggio è arrivato con la delibera firmata due giorni fa dall'Asp di Cosenza. Un documento che ha certificato il superamento delle osservazioni richieste dal commissario Occhiuto e l'apertura del centro.

Il punto nascita era stato chiuso nel 2019 a seguito della morte di Santina Adamo per emorragia post parto. Nei giorni scorsi per quella vicenda sono stati condannati in primo grado i ginecologi Concetta Perri e Angelo Cannizzaro e l'anestesista Alessandra Chidichimo.

Il direttore Generale dell'Asp di Cosenza Antonio Graziano, «sin dal suo insediamento ed in sintonia con il presidente della Regione nonché commissario ad acta, ha valutato attentamente

Cetraro, aperto il punto nascita

Concluse le procedure, il responsabile è il dottore Bruno Tucci



L'ospedale di Cetraro

l'urgenza di una riattivazione del punto nascita dell'area tirrenica, considerato l'enorme disagio per le partorienti, di dover percorrere dai 60 agli ottanta chilometri per raggiungere il punto nascita più vicino (Cosenza circa 60 chilometri, Castrovillari circa 70 chilometri oppure Lamezia Terme più di 80 chilometri)». Così in una nota la stessa azienda sanitaria provinciale.

«Pertanto, al fine di garantire la giusta assistenza ostetrico-ginecologica, ad una comunità di circa 200mila abitanti, si è avvertita forte l'esigenza di colmare

una situazione altamente penalizzante».

L'Asp di Cosenza ha investito in acquisizione di nuove tecnologie, oltre a reperire le risorse professionali utili con la nomina del direttore di reparto, il dottore Bruno Tucci, di dirigenti medici e specialisti oltre a personale ostetrico e sanitario.

Per anticipare i tempi di riapertura è stato necessario lavorare in sinergia con le istituzioni con la costituzione di un gruppo tecnico a cui ha partecipato l'amministrazione comunale di Cetraro, nella personale sindaco Cennamo, al quale giungano i ringraziamenti per la collaborazione fornita e gli auguri più sinceri di una felice ripresa.

Un altro importante ed atteso risultato per la sanità dell'Asp di Cosenza, è stato raggiunto».

**L'INIZIATIVA** Da Jonadi alla città ucraina di Pirjatyn per siglare un accordo per la cooperazione

Nei luoghi della guerra per portare aiuti al popolo ucraino

di GIANLUCA PRESTIA

QUEL disegno, ricevuto da un gruppo di bimbi ucraini, lo conserva gelosamente. «È il dono emotivamente più intenso», commenta Fabio Signoretta di ritorno a Jonadi. Intenso perché quel cagnolino con i colori gialloblu rappresenta il simbolo della difesa ucraina e l'incrollabile volontà di un intero popolo di non piegarsi alla prevaricazione del potente vicino russo che sta devastando da più di due anni la loro patria.

Il giovane sindaco del Vibonese ha visto negli occhi di quei bimbi le sofferenze ma anche il profondo orgoglio che è quello di una nazione che chiede aiuto per vincere la sua guerra. «Non si può comprendere nella sua interezza ciò che avviene a queste latitudini se non lo si vede di persona», commenta l'amministratore che ha trascorso tre giorni nel Paese dell'est Europa dilaniato dal conflitto con la Russia. Un'iniziativa organizzata dalla presidente nazionale dei Radicali Italiani, Patrizia De Grazia alla quale Signoretta ha aderito sin da subito «perché ho sentito l'esigenza portare non solo la solidarietà a parole a questo popolo ma, nel nostro piccolo, anche con i fatti».

L'intenzione è condividere le conoscenze scientifiche

Ed è così che il sindaco jonadese ha siglato un accordo per l'amicizia e la cooperazione reciproca con il collega della

città di Pirjatyn, Andrii Simonov, uno dei più giovani amministratori della regione di Poltrava (42 anni), al confine con quella martoriata di Kharkiv. Un protocollo d'intesa che mira alla condivisione reciproca di know-how in ambito scientifico, tecnologico, medico, sociale, ecc. «Il supporto fornito ad un paese colpito dalla guerra sotto l'aspetto delle competenze e delle conoscenze rappresenta un forte segnale di vicinanza al popolo ucraino ma anche un metodo innovativo di cooperazione», commenta ancora Signoretta che annuncia l'avvio imminente delle attività per rendere questa collaborazione proficua e interessante per entrambi i comuni, che farà il paio con quelle che saranno promosse in altre città: «L'intenzione della mia amministrazione - ag-

Signoretta «L'atmosfera che si respira è surreale»

giunge - è quella di aprire delle call per coinvolgere professionisti ionadesi ma anche del resto del territorio, affinché possano animare degli interscambi a distanza con la popolazione ucraina. Parlare, confrontarsi con chi vive laggiù e sogna di diventare europeo. Una opportunità per gli stessi professionisti, che potranno così accrescere le loro competenze e il proprio bagaglio di esperienze. Pirjatyn è una città che nonostante tutto continua a vivere e cerca di creare be-



Il sindaco della città ucraina Pirjatyn, Andrii Simonov e quello di Jonadi, Fabio Signoretta



Olena Shuliak, la segreteria nazionale del partito di Zelensky, insieme alla delegazione di parlamentari ucraini



Due momenti del lungo viaggio verso il fronte ucraino



nessere per la propria gente. Una città pulita visto che il servizio di raccolta differenziata è efficiente, così come lo sono le politiche di protezione dell'ambiente e le attività di smaltimento dei rifiuti».

Ma è stato un viaggio soprattutto emozionale quello del giovane amministratore jonadese in una delle aree dell'Ucraina lambite dalla guerra. Un tragitto non certamente agevole visto che il viaggio in treno da Varsavia, dov'è giunto in volo da Napoli, a Pirjatyn, a circa 1000 km di distanza, è durato ben 21 ore, «quattro in più di quanto ci era stato detto». Una volta varcato il confine ucraino si è iniziato a respirare aria di conflitto: «Durante il tragitto abbiamo dovuto affrontare un doppio controllo del passaporto, prima ad opera del controllore del convoglio e poi direttamente dai militari dell'esercito».

Finalmente il giorno dopo la delegazione arriva in città, sita a circa 100 km ad est di Kiev. «L'atmosfera che si respira è surreale -

commenta ancora Signoretta - già dai primi passi per le vie del capoluogo. Anche se l'epicentro del conflitto è distante, chiaramente l'eco delle bombe si sente anche qui e questo si riflette sullo stato d'animo delle persone. Appena ho incontrato Andrii (Simonov, ndr) ho notato subito in lui ciò che avrò modo di vedere nelle tante persone che incontrerò nei tre giorni successivi: da un lato la stanchezza per un conflitto che si protrae da troppo tempo ma dall'altro anche la fierezza di un popolo che non vuole piegarsi al nemico nonostante i due anni di conflitto e le decine di migliaia di morti».

È la resilienza di una nazione intera che si è stretta attorno al suo presidente, Volodymyr Zelenskij e questo è un sentimento che si riscontra anche nei giovani e giovanissimi. Giovani che però sempre più numerosi partono per il fronte, anche da Pirjatyn: «Un'intera generazione in guerra, parte della quale forse non farà più ritorno alle proprie famiglie» rileva Solo-

mov e questo è un altro aspetto straziante.

Al collega ucraino, Signoretta ha donato delle Viole perché, spiega: «Jonadi è, appunto, il paese delle viole, e ho portato dei semi per piantarli. Un modo per dire no alla guerra, per dire che noi non portiamo armi ma fiori. Andrii ha una grande dedizione verso la sua gente e l'ambiente, e questo è stato evidente dai luoghi che abbiamo visitato» quali l'ospedale e un asilo nido con il suo rifugio, ricavato da una cantina e pronto per essere utilizzato dopo soli due mesi di lavoro, reso un luogo sicuro e con le pareti colorate per rassicurare i bambini: «Scene che non possono non turbare - aggiunge - soprattutto quando ci hanno fatto ascoltare il segnale di alert che suona ogni 3-4 ore e vedere quei bambini che si mettono in fila per raggiungere il rifugio più vicino è stato un colpo al cuore».

Toccante anche la visita al monumento ai caduti che si aggiorna quotidianamente, al Centro Servi-

zio Sociale di Pirjatyn che si occupa di bimbi affetti da disabilità: «Un luogo a dir poco straordinario, dove, oltre all'attenzione nei confronti dei più piccoli, ci si focalizza anche sull'assistenza ai genitori, dando loro consigli utili e piuttosto pratici sulla gestione a casa di situazioni complesse»; quindi l'incontro con Olena Shuliak, la segreteria nazionale del partito di Zelenskij, insieme ad una delegazione di parlamentari a conclusione della tre giorni prima del ritorno a Varsavia e da lì, in aereo, in Calabria, a Jonadi.

Quello in Ucraina è stato, dunque, per il giovane sindaco del Vibonese un viaggio emotivamente forte, reso possibile «dall'importante assistenza del parlamentare Ucraino, Oleksii Ustenko, e della Presidente De Grazia nel creare e gestire i progetti di cooperazione tra territori italiani e ucraini. Il loro coordinamento è fondamentale per la gestione dei rapporti sovranazionali. Un viaggio che porterò sempre nel mio cuore».



Il monumento ai caduti della città di Pirjatyn, vicino Kharkiv in Ucraina



Il disegno che i bambini del luogo hanno regalato a Fabio Signoretta

■ **CUTRO** Tappa conclusiva in Calabria della candidata del Pd alle europee Annunziata

«Siete esempio di solidarietà»

A un giovane che dice: «Siamo abbandonati» risponde: «Puntate sul vostro talento»

di ANTONIO ANASTASI

CUTRO - «Avevo voglia di essere qui. C'è una ragione sentimentale che mi ha portato a concludere il giro in Calabria a Cutro. La vostra città è diventata importante nel mondo per tutto quello che rappresenta in termini di impegno e solidarietà». Il terzo tour calabrese di Lucia Annunziata, candidata alle elezioni europee col Pd (da indipendente) nella circoscrizione Sud, si conclude significativamente nella terra che il 26 febbraio 2023 è stata teatro diretto del tragico naufragio in cui sono morti 100 migranti. E non è certo

«Solo i Dem stanno facendo campagna elettorale»

Costituzione «nella composta pietà della gente di Cutro».

Dopo gli interventi introduttivi del segretario locale, Salvatore Frontera, di quello provinciale, Leo Barberio, e del deputato Nico Stumpo, accompagnandosi con due bicchieri di vino bianco (ne aveva chiesto uno solo per riscaldarsi in una serata raffreddata dalla brezza ma l'accoglienza cutrese è anche questo), Annunziata ha iniziato a sciornare i temi della campagna elettorale. A cominciare dalla logistica: «è la parola chiave, il trasporto su gomma ormai è insufficiente e le navi, le



Da sinistra: Stumpo, Frontera, Annunziata, Barberio

vecchie navi di una volta, sono diventate il punto d'oro dello sviluppo, perché trasportano tutto ciò che serve per tenere connesso il mondo». In un contesto in cui «la guerra vuole il controllo della logistica» e «la Cina vuole comprare i porti», «il Mediterraneo - spiega Annunziata - può essere elemento vitale e strategico».

Altro tema centrale quello dei fondi di coesione, «occasione straordinaria per il Sud che può dimostrare di essere essenziale e non un peso». Anche perché bisogna finirla con una narrazione stantia: «basta dire che il Sud è un territorio fragile, perché non ha meno di dire e meno da dare rispetto ad altre aree». Un approccio che Annunziata mantiene anche quando dice di non essere del tutto d'accordo con Vincenzo Scalise, un giovane intervenuto durante la manifestazione quando lei stessa ha chiesto al pubblico «cosa signifi-

ca essere di Cutro?». A quel giovane, che lamentava: «ci sentiamo abbandonati e maltrattati», Annunziata replica: «Fottitene, contate sul vostro talento, basta dire che il Sud è sottovalutato, piuttosto organizzate la vostra politica in maniera più efficiente, la politica oggi non è più ideologia ma buona amministrazione, quindi puntate su persone preparate che abbiano un piano per lo sviluppo delle infrastrutture».

La serata è entrata nel vivo con le bordate polemiche: «Il Pd è l'unico partito che fa campagna elettorale, ha più donne e più giovani e scende in piazza, FdI non l'ho vista, c'è solo Meloni, che non incontra la stampa da gennaio, la Lega ha Vannacci e il libro di Salvini studente fuori corso da 15 anni, quelli di FI sono più carini perché vanno nei caffè a fare una campagna decorosa ma non vigorosa».

■ **POLISTENA** Consiglio comunale
Revocata
la cittadinanza onoraria
a Mussolini

di PIERO CATALANO

POLISTENA - Dal Consiglio comunale di Polistena è arrivata una sentenza drastica: Benito Mussolini è stato cancellato dalla lista dei cittadini onorari del Comune di Polistena. La decisione è arrivata al tramonto del civico consesso che si è tenuto nella tarda serata di venerdì, che ha rispolverato una delibera datata 16 maggio 1924, con la quale il commissario prefettizio di allora in carica al Comune concesse la cittadinanza onoraria all'allora presidente del Consiglio dei Ministri Mussolini. «La revoca della deliberazione di

pagnata da un testo aggiornato della Costituzione repubblicana ed inoltre l'aggiornamento della toponomastica comunale eliminando qualunque riferimento a luoghi, località, eventi collegabili al fascismo o che richiamano operazioni belliche.

Intanto l'Anpi della sezione «Teresa Talotta Gul-lace» di Polistena esprime grande soddisfazione per la scelta, «La revoca della cittadinanza al duce - sottolinea l'associazione partigiana - è l'azione giusta per fare memoria e per dare un segnale chiaro a chi ancora cerca di negare le responsabilità tragiche del capo fascista Benito

100 anni fa - si legge nella delibera - è dovuta perché lesiva all'onorabilità della comunità di Polistena che nel suo archivio non può trattenerne un atto contrario alla Repubblica, alla Costituzione, alla legge, allo Statuto comunale nonché offensivo della memoria di tutti i partigiani e delle persone imprigionate, perseguitate, umiliate e uccise durante il ventennio fascista».



Benito Mussolini

Rispolverata una delibera del 1924 Anpi soddisfatta

Mussolini. Chi si è macchiato di crimini contro l'umanità non può avere spazio tra i nostri concittadini. Polistena è antifascista, lo è stata con i nostri concittadini che hanno partecipato alla guerra di Liberazione, altri hanno sacrificato la vita ed altri hanno subito la deportazione nei campi tedeschi, e lo è ancora con gesti chiari che evidenziano per chi si par-

teggia allontanando tutti i segnali di rigurgiti e personaggi che sotto mentite spoglie vorrebbero che si ritornasse al passato più buio che il nostro paese ha vissuto. Oggi si è antifascisti perseguendo gli ideali di libertà e democrazia a difesa della Costituzione, contrastando quindi tutti gli ideali che limitano la libertà personale e di comunità. Ringraziamo il sindaco, l'amministrazione comunale e tutti i consiglieri comunali - conclude l'Anpi di Polistena - che hanno votato a favore della delibera». Il resto dei punti in scaletta, tra questi l'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2023, hanno ottenuto esito positivo con i voti della sola maggioranza.

■ **GIOIOSA JONICA** Iniziativa di un docente di Monasterace a Pontedassio

Il sacrificio di Rocco Gatto ricordato in Liguria insieme alle altre vittime di mafia

di VINCENZO RACO

GIOIOSA JONICA - Una scuola ligure ricorda la figura di Rocco Gatto, vittima di mafia. Una storia che ancora oggi viene ricordata come esempio vivente di lotta alle mafie, quella di Rocco Gatto, mungnaio di Gioiosa Jonica, che si ribellò alle mafie e ai suoi estortori e pagò con la vita questo gesto di ribellione. Rocco Gatto denunciò al capitano dei carabinieri Gennaro Niglio le continue pressioni subite e anche il fatto di non essersi piegato alla chiusura del mercato rionale in segno di lutto dopo la morte di un boss. Il 12 marzo del 1977 l'agguato si consumò lungo la strada provinciale che portava a Roccella Jonica, agguato in cui perì un onesto lavoratore di poco più che cinquant'anni. Il 23 maggio invece è toccato ai professori e agli studenti di Pontedassio (provincia di Imperia) concludere il loro percorso e tutta la scuola si è data appuntamento alle 10 del mattino nella piazza del paese per fare una lezione aperta e pubblica.

I lavori dei ragazzi avevano come tema portante «la memoria» ed in particolare la memoria di sei vittime innocenti di mafia approfondite nelle 6 classi medie dell'istituto: Rocco Gatto, Peppino Impastato, Rita

Atria, don Pino Puglisi, Francesca Morvillo e suo marito Giovanni Falcone. A guidare nel percorso di conoscenza di Gatto, il docente Vincenzo Pisano, che da anni vive in Liguria ma è calabrese, originario di Monasterace. Pisano ha fatto leggere ai ragazzi dei pezzi salienti



Commemorazione di Rocco Gatto in Liguria

che ripercorrono la vita di Gatto e la sua tragica fine. Una storia del profondo Sud, raccontata al Nord che vuole essere testimonianza vivente di chi ha offerto il suo sacrificio pur di non piegarsi alle prepotenze malavitose. Un'iniziativa che ha visto cinque palloncini bianchi volare sul cielo di Pontedassio e Pieve di Teco, palloncini raffiguranti le vittime che morirono a Capaci il 23 maggio di trentadue anni fa: Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Nell'occasione ogni classe ha esposto pubblicamente il ritratto del personaggio approfondito, ogni classe ha pensato a degli oggetti che rappresentassero la figu-

ra studiata, ogni classe ha elaborato uno scritto capace di cogliere una sfaccettatura della loro storia da ricordare. Un'iniziativa chiusa dall'intervento di Carla Guglieri di Libera ha che è stata poi replicata a Pieve di Teco, insieme alla referente provinciale di Libera Maura Orengo.



■ CONCESSIONI BALNEARI Talerico interviene a difesa sugli attacchi dei leghisti

Occhiuto, ancora plausi e critiche

Legambiente: «Privatizza beni della collettività e rischia infrazione comunitaria»

LA questione della delibera regionale che dice no all'applicazione della direttiva Bolkestein in Calabria sulle concessioni balneari continua a infiammare il dibattito. Già nei giorni scorsi era emersa una certa maretta all'interno del centro destra, per via soprattutto delle dichiarazioni del vice-premier Matteo Salvini e di alcuni parlamentari leghisti.

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sta collezionando sul punto assensi e dissensi, difese ma anche dure critiche, l'ultima delle quali è arrivata da Legambiente Calabria, che ha manifestato la propria «netta contrarietà rispetto alla decisione regionale», per due ordini di motivi.

Innanzitutto, perché, secondo Legambiente, la delibera di giunta «viola le norme europee e gli orientamenti giurisprudenziali in materia di concessioni demaniali marittime, tutela della concorrenza, diritti dei consumatori e tutela dell'ambiente, aprendo, di fatto, ad una ulteriore, insostenibile, sostanziale privatizzazione delle aree pubbliche».

In secondo luogo, per quanto riguarda il concetto più volte portato avanti dal presidente Roberto Occhiuto, sulla «non scarsità di risorsa spiaggia», Legambiente fa presente che, nel loro «Rapporto Spiagge 2023», la Calabria risulta essere tra le regioni più a rischio.

Analizzando, infatti, sei indicatori - dalla crisi climatica al rischio di inondazioni, dalle spiagge inaccessibili al mare inquinato - è stato rilevato un quadro costiero regionale «poco tranquillizzante».

«Per consumo di suolo costiero collegato anche al grave fenomeno dell'abusivismo edilizio - scrive Legambiente - la Calabria segna il quarto valore per crescita a livello nazionale (+6,26% tra il 2006 ed il 2021) e il terzo nel rapporto tra consumo di suolo litoraneo e superficie regionale». A causa poi del grave fenomeno dell'erosione delle aree costiere «destinato ad aggravarsi per effetto dei cambiamenti climatici, anche la Calabria sta perdendo parte delle proprie spiagge: nel complesso oltre il 26% della costa bassa regionale è in erosione».

Sempre a livello regionale, poi, il rapporto di Legambiente segnala il valore particolarmente elevato - in rapporto alle altre regioni - «delle concessioni balneari, che corrispondono al 13,8 per cento del totale italiano. In Calabria - dove ci sono 614 km di spiagge - il totale di concessioni di demanio marittimo è di 4.665, delle quali 1.677 per stabilimenti balneari, per un totale del 29,4% di costa sabbiosa occupata».

Ecco che tutte queste ragioni dovrebbero portare la Regione a «limitare l'occupazione delle spiagge, alzando il relativo limite regionale, attualmente solo del 30% a fronte del 60% di altre regioni come Puglia e Sardegna». Non solo quindi si fa presente «il rischio della Regione di incorrere in infrazioni comunitarie» ma è considerata «insensata», come spiega la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, la possibilità di mettere a gara nella regione «ulteriori spiagge libere limitando i diritti della collettività perché le aree demaniali appartengono a tutti i cittadini».

«L'idea che ci siano enormi spazi lungo le coste calabresi su cui si può ulteriormente investire ed aprire nuovi stabilimenti balneari è collegata ad una logica di sfruttamento delle risorse naturali, considerate inesauribili, che è antistorica e scientificamente errata. La Regione Calabria dovrebbe, invece - conclude Parretta - limitare l'occupazione delle spiagge e le concessioni demaniali esistenti dovrebbero essere assegnate in base a rigorosi criteri di sostenibilità ambientale e sociale, per salvaguardare gli arenili e le acque marine da ogni causa di inquinamento e degrado. Il futuro del turismo calabrese passa dalla tutela dell'ambiente».

IL DIBATTITO POLITICO - A sostegno della decisione della Giunta calabrese si è schierato, invece, il consigliere regionale di Forza Italia Antonello Talerico, che, soprattutto riferendosi alle critiche mosse a Occhiuto da esponenti della Lega, dice di avere una sola certezza: «È una questione



Una spiaggia calabrese

di ignoranza di contenuti sia della delibera di giunta che della direttiva Bolkestein, delle pronunce del Consiglio di Stato, della giurisprudenza della Corte di giustizia, della legge n. 118/22, del Codice della navigazione» e persino della «proposta di legge depositata proprio dal gruppo regionale

della Lega».

«Il provvedimento adottato dalla Giunta (votato anche da un assessore della Lega, forse neanche questo sapevano?) - scrive Talerico - diversamente dalla legge che avrebbero voluto adottare i consiglieri della Lega, non è tecnicamente un atto suscettibile di essere impugnato. La delibera di giunta (definita dai parlamentari leghisti iniziativa meramente elettorale e simbolica) è piuttosto uno strumento operativo di indirizzo fondamentale, in attesa delle soluzioni del Governo nazionale, per le singole amministrazioni comunali e per consentire la imminente stagione balneare».

Del resto, il consigliere fa notare come la stessa Meloni si stia muovendo «attraverso l'istituzione di un comitato tecnico-consulativo per la valutazione della scarsità della risorsa spiaggia al fine della disapplicazione della direttiva Bolkestein, laddove possibile».

Inoltre la soluzione dell'esecutivo cala-

brese pone anche la questione della ricognizione straordinaria in ordine alle concessioni demaniali rilasciate ma non attive «per le quali le amministrazioni comunali interessate dovranno provvedere ad avviare i procedimenti di decadenza. In sintesi, è giusto che si preveda, per chi ha ottenuto la concessione demaniale sulla carta senza mai «esercitarla», una decadenza a vantaggio di altri concessionari produttivi».

Alla luce di ciò, dopo aver fatto un quadro generale e dettagliato della delibera che tanto sta facendo discutere, Talerico si chiede se gli «impavidi commentatori» si siano lanciati in uscite «populiste», perché «anti-europeisti, o perché antimeredionaliisti (in quanto sembrano non condividere che la Calabria debba avere le medesime opportunità delle regioni del Nord)», o perché semplicemente «scarsamente attrezzati sotto il profilo della tecnica legislativa, interpretativa ed esecutiva delle norme e delle procedure applicabili in sede materia».

■ GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO

La campagna itinerante «Non mandate in fumo la vita»

CATANZARO - In occasione della «Giornata mondiale senza tabacco», il SerD di Catanzaro ha promosso un'iniziativa di sensibilizzazione, in collaborazione con il Servizio unità di strada cooperativa Zarapoti, accreditato dalla Regione Calabria.

Una ricorrenza annuale che ogni 31 maggio mira non solo a rimarcare i rischi del consumo di sigarette - il fumo di tabacco è una delle principali cause di morte prevenibili nel mondo - ma anche a incentivare la popolazione a smettere di fumare.

«Il danno da fumo diretto - afferma Giulia Audino, direttore del SerD della provincia di Catanzaro - è responsabile di 8 milioni di morti all'anno. L'esposizione al fumo passivo causa 1 milione di decessi annui. Il fumo da tabacco è responsabile del 71% delle neoplasie polmonari, del 42% delle Bpco (broncopneumopatie croniche ostruttive) e del 36% delle altre patologie a carico dell'apparato respiratorio. Il danno è correlabile con la dose di esposizione e la durata del fumo, ed è un danno di tipo cumulativo».

Ma non sono solo i fumatori a soffrire, spiega Audino: «Anche chi sta vicino è esposto a gravi rischi attraverso il fumo passivo, soprattutto i bambini che possono contrarre più facilmente bronchioliti, polmoniti e altre infezioni respiratorie».

Per questo motivo, il presidente Ampe-



I promotori dell'iniziativa

lio Anfosso della Zarapoti, sottolinea che, in realtà, la loro opera e le loro attività non si limitano solo al giorno della ricorrenza mondiale, ma, durante tutto l'anno, sono costantemente impegnati in sinergia con il Servizio per le dipendenze.

Per l'occasione è stata realizzata «un'attività itinerante e, con la nostra Unità di strada - dice Anfosso - siamo stati prima presso la sede del SerD di Catanzaro, successivamente in piazza Matteotti e poi al parco della Biodiversità. Abbiamo somministrato questionari, chiesto le abitudini degli utenti, informando sui danni provocati dal fumo. Tutto ciò per far acquisire una maggiore conoscenza e, quindi, consapevolezza del male che possiamo far-

■ IL RICONOSCIMENTO Gli studenti del «Siciliano» hanno incontrato Fontana

A Montecitorio premiata la scuola di Bisignano

COSENZA - L'Istituto d'istruzione superiore «Enzo Siciliano» di Bisignano, nel cosentino, è stato premiato nel corso della cerimonia conclusiva del concorso «Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione».

È stato Lorenzo Fontana, presidente della Camera dei deputati, ad accogliere i ragazzi, aprendo i lavori dell'evento, che si è svolto lo scorso 29 maggio nell'aula dei Gruppi di Montecitorio.

L'obiettivo del concorso, bandito annualmente dalla Camera, in collaborazione con il Senato e il ministero dell'Istruzione e del Merito, è



Un momento della cerimonia di premiazione

quello di avvicinare i giovani ai valori e ai principi della Carta costituzionale.

Presenti anche il vicepresidente

dente del Senato, Gian Marco Centinaio e la sottosegretaria, Paola Frassinetti.

Oltre ai giovani calabresi

dell'istituto di Bisignano, premiati anche gli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore «Giovanni Sulpicio» di Veroli (Frosinone), la fondazione per la formazione professionale Turistica «Chatillon» (Aosta), il liceo artistico «Carlo Anti» di Villafranca di Verona (Verona), l'Istituto di istruzione secondaria superiore «Archimede di Cammarata» (Agrigento), il liceo «Tommaso Gargallo» di Siracusa, il liceo classico e linguistico «Giosuè Carducci» di Bolzano, e l'istituto d'istruzione superiore «Alfredo Oriani-Luciano Tandoi» di Corato (Bari).

■ **VILLA SAN GIOVANNI** Provvedimento del gip sulla vicenda dell'infanticidio

La nonna resta in carcere

L'indagata inchiodata dalla videosorveglianza. Si cerca il padre del neonato

di **FRANCESCA MEDURI**

VILLA SAN GIOVANNI - Resta dietro le sbarre la madre della tredicenne con deficit psichico che ha partorito il neonato trovato morto all'interno di uno zaino lasciato tra gli scogli di Villa San Giovanni. È così che ha deciso il gip Giovanna Sergi convalidando il provvedimento di fermo emesso mercoledì dalla Procura di Reggio Calabria e firmando, su richiesta del procuratore capo Giovanni Bombardieri, dell'aggiunto Walter Ignazitto e del pm Tommaso Pozzati, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere confermando l'impianto accusatorio nei confronti della 40enne sospettata di aver ucciso e abbandonato il nipotino. Subito dopo il parto della figlia, infatti, la donna si sarebbe adoperata per riporre il piccolo appena nato dentro uno zainetto per abbandonarlo poco dopo sulla scogliera antistante il lungomare di Villa San Giovanni. Sempre in base alla ricostruzione fatta dalla Squadra mobile e dai Carabinieri, la minorenni sarebbe stata aiutata dalla madre nelle fasi del parto e il bambino, rinvenuto con il cordone ombelicale ancora attaccato, sarebbe nato vivo e sarebbe poi morto per soffocamento.

A inchiodare l'indagata anche le immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza collocate sul lungomare, la cui visione ha consentito alle forze dell'ordine di dimostrare che lo zaino è stato posizionato tra gli scogli proprio dalla donna,



Gli inquirenti sul luogo della tragedia

oggi accusata di infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale. Un'accusa pesantissima, rispetto alla quale la 40enne ha fatto scena muta durante l'interrogatorio di garanzia, avvalendosi della facoltà di non rispondere in sede di udienza di convalida. Ventiquattrore dopo è arrivata la pronuncia del gip che ha cristallizzato il fermo con l'ordinanza di custodia cautelare. Ma il cerchio su questa brutta vicenda non si è ancora chiuso. Mentre la Procura ordinaria continua a indagare per verificare se ci sono altre responsabilità, prosegue pure l'altro filone dell'inchiesta, coordinata dal procuratore dei minorenni Roberto Di Palma e dal sostituto Giu-

seppe Creazzo; un filone d'inchiesta che punta, sulla scorta dell'esito del test del Dna eseguito sul corpicino esanime, a individuare il padre del neonato, obiettivo che, se centrato, potrebbe dire moltissimo su quanto realmente accaduto alla tredicenne. E intanto a Villa San Giovanni continua la processione di cittadini sul luogo del rinvenimento del piccolo, per lasciare un messaggio, un mazzo di fiori, un pupazzo o, semplicemente, per dire una preghiera per le due giovanissime vittime: il neonato e la sua mamma bambina, nell'auspicio che per lei quanto successo possa segnare l'inizio di una svolta positiva, una ripartenza verso un futuro pieno di affetto

di attenzioni. La ragazzina, insieme alla sorella, si trova attualmente in una comunità protetta, lontana da quella mamma che, evidentemente, non è stata in grado di seguirlo in modo adeguato e giusto.

Perché è chiaro che la povertà non può legittimare certi comportamenti mostruosi, ancor più se attuati da una madre. E a proposito di ciò, ribadendo la centralità del ruolo delle donne nella tutela dei minori, il sociologo Antonio Marziale lancia l'allarme su quello che ormai è un dato di fatto: «Non basta liquidare il tutto ascrivendolo alla voce "degrado sociale" perché siamo chiamati a fare i conti con uno snaturamento del ruolo».

■ CATANZARO L'Asp interviene in seguito all'ennesimo episodio «Assistenza sanitaria nei penitenziari da rimodulare dopo le aggressioni»

CATANZARO - «La vicenda dell'aggressione al personale sanitario del carcere "Ugo Cariddi" potrebbe farci ripensare l'organizzazione dell'assistenza sanitaria in carcere». Queste le dichiarazioni dei vertici dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro dopo l'aggressione al dirigente del servizio di medicina penitenziaria e allo psichiatra del carcere - ai quali l'Asp esprime «vicinanza e solidarietà» - ad opera di un detenuto. Il modello assistenziale

creato nell'ultimo anno nel carcere di Catanzaro grazie agli investimenti dell'Azienda e della Regione è stato voluto per rispettare le norme nazionali sul tema ma soprattutto per coniugare tutela della salute e certezza della pena - è detto in un comunicato - Nella struttura sanitaria del carcere sono curati detenuti con patologie complesse, provenienti anche da altri centri, con risultati apprezzati a livello nazionale sia dal Garante dei detenuti sia da orga-

nizzazioni indipendenti. Ma l'erogazione dei servizi sanitari ha creato - prosegue la nota - il paradosso di non essere gradita a molti detenuti destinatari delle cure che, in questo modo, si vedono preclusa una delle strade più agevoli per la scarcerazione, come nel caso dell'aggressione di ieri. Negli ultimi tempi si sono incrementate le minacce al personale sanitario, che ha generato domande di trasferimento in altre sedi».



Un penitenziario

■ **CROTONE** Appello di Corbelli per l'attivista iraniana in sciopero della fame

Il Garante dei detenuti è preoccupato dopo una nuova visita in carcere a Maysoon

CROTONE - Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, da oltre 30 anni impegnato sul tema dei diritti umani, chiede, con un appello alla magistratura, «la immediata scarcerazione, con la concessione dei domiciliari, dell'attivista curda iraniana per i diritti delle donne, Maysoon Majidi, 28 anni, che ha iniziato lunedì lo sciopero della fame, nel carcere di Castrovillari, dove è detenuta da 5 mesi perché accusata, dalla Procura della Repubblica di Crotone, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». Corbelli chiede che, «in attesa che si faccia chiarezza su questa vicenda, venga consentito a questa giovane donna, fuggita dal suo Paese perché perseguitata dal regime ultraconservatore degli ayatollah, di uscire immediatamente dalla casa circondariale della città del Pollino. Non ci sono motivi validi e ragioni cautelari che possano giustificare la permanenza in prigione della giovane attrice e regista curda iraniana che continua a con forza e disperazione a dichiarare la propria innocenza rispetto alle accuse che gli vengono formulate».

Secondo Corbelli, «La vicenda è grave e inquietante perché questa donna continua ad essere detenuta nonostante chi l'ha indicata (due testimo-

ni, un iraniano e un iracheno, che erano a bordo dell'imbarcazione, con altri 77 migranti, approdata a Crotone il 31 dicembre 2023) di essere 'aiutante del capitano', perché avrebbe portato dell'acqua ai migranti, abbia poi chiarito di non averla mai accusata e che le loro parole sono state tradotte male. L'incidente probatorio, avvenuto ad inizio maggio 4 mesi dopo il fatto, avrebbe potuto chiarire la vicenda, ma si è concluso con un nulla di fatto perché i due testimoni sono stati dichiarati irreperibili dalle autorità italiane. Testimoni che sono stati invece, con facilità, rintracciati all'estero, esattamente in Germania e Inghilterra, dagli inviati di un popolare programma televisivo nazionale (Le Iene) che hanno raccolto le loro dichiarazioni che confermano che loro non hanno mai accusato Maysoon».

Sul caso interviene anche Luca Muglia, garante regionale dei detenuti. «Stiamo seguendo con apprensione la vicenda delle giovani donne iraniane ristrette in Calabria, accusate di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nell'ambito di due diversi procedimenti penali. Per quanto riguarda Qaderi Maryam abbiamo accolto con favore la sostituzione della misura cautelare in carcere con quella de-

gli arresti domiciliari in una Comunità di accoglienza. Da qualche giorno Maryam ha potuto ricongiungersi presso la medesima struttura con il figlio minore, di soli 8 anni. L'abbraccio tra la madre e il piccolo restituisce il sorriso ad entrambi dopo un calvario durato diversi mesi. Auguriamo alla giovane donna di dimostrare, in tempi rapidi, la sua estraneità ai fatti che le vengono contestati. Rimane, invece, in carcere Maysoon Majidi, la quale dall'inizio della detenzione ha già perso moltissimi chili e da una settimana ha iniziato anche lo sciopero della fame».

Muglia ha incontrato nuovamente la detenuta iraniana, insieme alla garante della Provincia di Cosenza, Francesco Cosentini. «Preoccupa il continuo calo di peso e lo stato di profonda prostrazione in cui versa l'attivista curda, accusata di essere una scafista. Majidi, rammentiamolo, è fuggita dall'Iran ed in seguito dal Kurdistan iracheno, in compagnia del fratello. La circostanza che la giovane regista fosse in pericolo di vita a causa delle sue attività di protesta antigovernativa non può lasciarci certo indifferenti. Confidiamo - conclude Muglia - nell'operato della magistratura».

■ **CROTONE** Il rogo divampa dalla caldaia

Incendio in abitazione tragedia scongiurata dai vigili del fuoco



L'intervento dei pompieri

CROTONE - Una squadra dei vigili del fuoco del Comando di Crotone è intervenuta in via Olimpia per un incendio divampato all'interno di un'abitazione.

Il rogo si è sviluppato da una caldaia alimentata con bombole di Gpl che si trovava sul terrazzo di un'abitazione in uno stabile di due piani. Le fiamme hanno lambito anche i motori esterni dei climatizzatori.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco è valso

alla completa estinzione delle fiamme ed alla messa in sicurezza del sito e delle bombole di Gpl evitando il propagarsi del rogo all'interno dell'appartamento.

Non si sono registrati danni a persone.

Sul posto sono giunti agenti della polizia di Stato per gli accertamenti del caso.

Scongiurate, dunque, conseguenze gravi grazie alla celerità e alla professionalità degli operatori del 115.



Risponde
Annarosa Macri
macriannarosa6@gmail.com

Ridare dignità a scuola e docenti Perché la politica non lo capisce?

Cara Dottoressa, ho passato una vita nella scuola, prima da studente, poi da docente e infine da dirigente, e ho potuto vedere con i miei occhi le continue trasformazioni del ruolo e della importanza della istruzione e del mestiere del docente.

Ho visto approvare una serie di riforme degli studi inferiori e superiori, passando da una scuola del programma rigido e ministeriale ad una scuola dei progetti e poi del POF.

Ho conosciuto l'apertura della scuola ad una componente importante come i genitori nella gestione e organizzazione del progetto di Istituto: ho sperimentato l'evoluzione dei curricula nel tempo.

Ho verificato ictu oculi la sistematica decadenza del ruolo sociale della scuola e della sua funzione formativa, così come, in parallelo, il depotenziamento dell'autorevolezza della professione "docente".

Eppure, insegnare è un mestiere straordinario, una specie di arte maieutica, perché il maestro-docente fa crescere persone che sono accolte

nella scuola fin dai sei/sette anni, cioè bambini, prima, e poi ragazzi.

Ho sempre paragonato il docente al medico: il medico guarisce dalla malattia, il docente guarisce dalla ignoranza e in più contribuisce alla sua evoluzione umana e formativa.

Una grande riforma della scuola dovrebbe prevedere un aumento degli stipendi di un docente al livello di un medico ospedaliero e invece un maestro elementare non arriva nemmeno, agli inizi, ai 1200 euro e tutti arrivano a circa 1800 euro quasi a fine carriera. Nella mia mente e nel mio cuore rimane sempre valida la fiera con cui Aldo Fabrizi nel film "Mio figlio professore", anno 1946, annuncia, diventato padre, lui era un bidello, che da grande il figlio avrebbe fatto "er professore de latino".

Ben pochi genitori, oggi, direbbero una cosa del genere. Altri tempi, ma anche altra considerazione del sapere, soprattutto di quello umanistico.

Grazie e un caro saluto

Giovanni Curcio - Casali del Manco (Cs)

Anche don Milani, professore nella sua Barbiana, maestro per quelli della nostra generazione e oltre, paragonava, come fa lei, carissimo, la scuola ad un ospedale (e dunque l'insegnante al medico): uno strano ospedale, classista, e diremmo oggi, "non inclusivo", che, "perde i ragazzi più difficili, lui diceva, cura i sani e respinge i malati".

Inadeguata o al passo coi tempi, malandata o all'avanguardia, accogliente o respingente, la scuola, tuttavia, c'è. E si fa in quattro, anzi in tremila - tante sono più o meno le scuole pubbliche in Calabria, gli ospedali solo quattordici, le parrocchie, semivuote di giovani, un migliaio - per difendere il suo ruolo di presidio di istruzione, di agenzia di formazione, di palestra di convivenza democratica.

Che, proprio mentre telefonini, media e computer, sfornando fiumi di dati, di informazioni e di nozioni, paiono toglierle prestigio e potere, e, soprattutto il privilegio della unicità, diventa ancora più centrale e indispensabile: poveri internauti, poveri navigatori di internet, poveri

ragazzi confusi e in pericolo tra tempeste e uragani, senza timonieri (i vostri insegnanti), senza fari (i libri di scuola), senza bussola (la storia scritta e raccontata).

Mi viene in mente l'immagine tremenda dei tre ragazzi abbracciati che non riescono ad afferrare la fune che gli adulti porgono loro e vengono trascinati dalla piena del fiume...

Capisce tutto questo la politica, comprendesse di quale schieramento di forze dispone sul territorio, di quale riserva di materiale umano, di quale vivaio di futuro sta coltivando, nelle città e nei paesi, a nord e a sud, nei centri e nelle periferie, ne avrebbe più cura, investendoci di più, occupandosi di più di programmi, di contenuti, di metodi, e, soprattutto, lei ha ragione, pagando meglio gli istruttori.

Non è più la generazione dei bidelli che sognavano i figli "professori", come nel tenerissimo film del 1946 che lei evoca, soppiantata da quella degli "operai che vogliono i figli dottori" (Paolo Pietrangeli, Contessa, 1966)... ma anche, più recentemente, in subordine, appunto,

"professori", nonostante gli stipendi risicati, perché il posto fisso, come si dice, è sempre il posto fisso...

Sa che ho fatto anch'io, caro Professore, per una manciata di anni, qualche vita fa, l'insegnante? Di italiano e latino, in un liceo. Giovanissima, come di diceva allora, "avevo la cattedra, e credo di averla usata dignitosamente: ho insegnato e ho imparato, dai libri, dai colleghi e dagli studenti, mi sono anche, moderatamente, divertita, ma ho capito quasi subito che non era il mio mestiere.

Ero troppo "dentro" la società, il mondo, la contemporaneità; ero affamata di curiosità; mi appassionavano arte, cinema, letteratura, politica, le persone, i contrasti sociali, le rappresentazioni culturali... e misteriosamente, proprio il luogo che avrebbe dovuto essere il concentrato di tutto questo, ai miei occhi appariva un microcosmo parallelo, che procedeva "accanto" alla realtà "di fuori", ma non l'incrociava, anzi vedeva il flusso degli studenti che uscivano dalla scuola come l'immagine della storia che andava avanti, mentre la scuola...

E non ho mai capito perché.

Il raid dell'esercito israeliano del 27 maggio che ha provocato a Rafah 45 morti e un numero alto di feriti, in grande parte bambini e donne, ha provocato il solito ribrezzo. Netanyahu ha parlato di un tragico errore, ma questa cieca violenza indirizzata in forma indiscriminata contro la popolazione di Gaza, nella speranza, molto spesso vana, di colpire un terrorista appare al mondo intero inaccettabile.

Scaturisce da quest'ultimo episodio di violenza la proposta di pace di Biden che, per la prima volta in tutti questi mesi, potrebbe contenere la speranza di essere discussa, emendata e alla fine accettata sia da Israele sia da Hamas.

Ma procediamo con ordine. Quello che è successo il 7 ottobre, è stato un crimine efferato che ha suscitato orrore: la testa di un bimbo preso a calci come fosse un pallone, un palo infilato nella vagina di una ragazza e altri episodi del genere. La reazione di Israele è stata terribile. Si parla di oltre 36 mila morti nella Striscia di Gaza. Anche qui immagino che a distanza di mesi si fa fatica a riportare alla luce senza riavvertire sofferenza. Una sofferenza che aumenta d'intensità quando si abbatte su una persona della mia generazione vissuta con le immagini della Shoah conficcate nella memoria.

Se c'è un'operazione che in ge-

Vittime e carnefici in Palestina Netanyahu ha invertito i ruoli

di AGAZIO LOIERO

nere fa implodere alcune categorie della mente, è la trasformazione della vittima in carnefice. Mi rendo conto che è necessario fare una certa distinzione fra l'attuale governo d'Israele e quel mondo di sopravvissuti che ricominciò nel 1948 in quel lembo di terra una nuova vita. Resta il fatto che oggi quel clima di solidarietà che nel dopoguerra si posava come un'aureola su ogni ebreo, vittima incolpevole non in quanto persona, ma in quanto popolo, tende, dopo i misfatti di Gaza, ormai a sfaldarsi.

Nell'immaginario del mondo lo Stato d'Israele non è più vissuto come il legittimo rifugio della diaspora. Mi domando a questo punto: siamo proprio certi che la reazione di Israele, rispetto alla violenza subita, non potesse che essere questa? Specie se si considera che sono stati davvero pochi i capi d'Hamas uccisi o catturati in seguito ai bombardamenti. In memoria restano solo morti orribili nella Striscia, soprattutto, ripeto, di donne e bambini, che non solo



Un militare dell'Idf a Gaza

non offrono alcun vantaggio alla politica di Israele, ma appaiono oltremodo controproducenti per tutti gli ebrei del mondo.

Non mi stupisce quello che ha recentemente affermato la presidente delle comunità ebraiche, Noemi Di Segni: «Noi ebrei siamo oggi isolati in patria. Nessun luogo è più sicuro per noi». Sembra - Dio ce ne scampi - il preludio di quel clima del '38, che di tanto in tanto affiora nei ricordi di Liliana Segre.

Esiste purtroppo il rischio di un antisemitismo generalizzato destinato a riprendere dappertutto vigore. Il fenomeno, come si sa, è antichissimo. Non ha inizio con la morte di Gesù di Nazareth ma, come afferma Jessica Roitman, una stimata professoressa di studi ebraici, «fin dal tempo in cui Alessandro Magno dominava il Medio Oriente».

Ritornando ai giorni nostri, l'elemento più inaccettabile di questi infernali otto mesi è rappresentato dal sospetto che la testarda volontà del premier israeliano nel continuare l'occupazione ad oltranza della Striscia dipenda da due fattori. Entrambi indecenti. Il primo. Alcuni ministri che fanno parte del governo di Netanyahu puntano a ricavare dal conflitto nuovi insediamenti sulle terre conquistate. Il secondo fattore è altrettanto inaccettabile nella sua semplicità: Netanyahu ha la certezza che, esauritasi l'azione bellica, finirà in galera per corruzione. Per lui una guerra che dovesse continuare fino al

prossimo 5 novembre, giorno di una possibile elezione di Trump in America, è una provvidenza che scende dal cielo.

Bisogna infine convenire con rammarico che comunque si chiuda questo conflitto, la sanguinaria strategia di Hamas ha vinto. Oggi il mondo parteggia dappertutto per i palestinesi. Per quegli esseri affamati, racchiusi disperati nelle tende, privi di un minimo di tutela internazionale, affranti da una quotidianità disperata che uno scrittore di Gaza City, Akram al Sorani, ha efficacemente raccontato al mondo: «File di ottanta-cento persone per andare al bagno. Quindi facciamo quello che dobbiamo fare nel mare... Guardo mia moglie, il suo sguardo imbarazzato quando ha il ciclo... Guardo i vecchi con la diarrea che preferiscono farsela addosso piuttosto che uscire dalla tenda...».

Concludo segnalando a tutti, sul tema, un libro appena uscito per Feltrinelli "Gaza". E' scritto da Gad Lerner, un ebreo onesto e di qualità che ho incontrato un paio di volte a Riace, nel paese di Mimmo Lucano. Ho incominciato a leggerlo e ne sono rimasto ammaliato fin dalle prime pagine per la nitidezza dell'analisi che rifugge dalla propria appartenenza. In un mondo in cui le fake news imperano, il libro indica un sentiero di verità.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Massimo Razzi**

CONDIRETTORI

per la Calabria **Rocco Valenti**

per la Basilicata **Roberto Marino**

DIRETTORE PER L'ALTRA VOCE **Stefano Regolini**

Vicedirettore **Antonio Troise**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L. A SOCIO UNICO

SEDE LEGALE: **Via De Conciliis n.66, 83100 Avellino**

Concessionaria per la Pubblicità Publistaf srl

Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs) - info@publistaf.it

Pubblicità nazionale per le edizioni locali: **A. Manzoni & C.S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Pubblicità nazionale per l'edizione l'Altra voce dell'Italia: **Publistaf s.r.l.**
Tel. 02 45481605 - e-mail: altravoceadv@publistaf.it

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

STAMPA: FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS)

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca Popolare di Bari
Filiale di Avellino intestato a
Edizioni Proposta sud s.r.l.
IBAN IT 67 X054 2415 1000 0000 0151870

Per informazioni: diffusione@quotidianodelsud.it

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250 nonché di altri finanziamenti pubblici nazionali e regionali.
La tiratura di sabato 1 giugno 2024 è 8.555 copie.
È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.



Dal Ponte a Eranova la politica che illude

di MARCELLO FURRIOLO

“Con il traghetto si impiegano appena venti minuti. Altro che Ponte!”

Così ha sentenziato Elly Schlein in visita elettorale in Calabria appena sbarcata in Sicilia.

Così la Segretaria del PD ha liquidato il cavallo di battaglia di Matteo Salvini, che rischia di rimanere ancora una volta impresso nel voluminoso libro delle cose che potrebbero cambiare il volto e la storia di questi territori, ma che, forse, sono irrimediabilmente inutili.

Ancora una volta appare superficiale e labirintica la lettura della Schlein della realtà del nostro Paese, perché non basta un attraversamento in un un placido mattino di maggio per capire qual è l'impatto reale dell'attraversamento dello Stretto per i "frontalieri" lavoratori e studenti calabresi e siciliani o per i turisti, che tra poco affronteranno le lunghe attese per l'imbarco sui traghetti. Ma è evidente che non è questo il tema che sta a cuore a siciliani e calabresi, su cui si sta catapultando un evento stravolgente senza che abbiano avuto modo di esprimere il loro gradimento o semplicemente la loro opinione. Messi subito davanti all'impatto irreversibile degli espropri delle loro case e dei loro terreni, cancellando storie e pezzi di vite umane, assieme alla natura e al paesaggio di una parte incantevole e irripetibile del nostro scenario ambientale. Senza avere certezze sul nuovo mondo promesso dalle allegorie della politica, quasi sempre elaborate a Roma in un tempo che vive fuori dal tempo.

In questi giorni si stanno svolgendo le selezioni per il Premio Sila, la prestigiosa manifestazione letteraria voluta da Giacomo Mancini e riportata a grandi fasti a Cosenza. Tra i finalisti c'è l'ultimo romanzo di Carmine Abate "Un paese felice", che racconta la storia di Lina, studentessa calabrese idealista e caparbia che, negli anni settanta del secolo scorso, abbraccia la lotta senza certezze per salvare il paese delle proprie origini, Eranova nella Piana di Gioia Tauro, che rischia di sparire sotto i colpi inesorabili e devastanti delle ruspe per realizzare il miraggio illusorio del Quinto Centro siderurgico. Che secondo la giovane protagonista della storia sarebbe servito solo per "ingrossare le tasche voraci della 'ndrangheta".

E a nulla varranno gli appelli al Presidente della Repubblica, a tutti i politici e perfino a Pier Paolo Pasolini, per risparmiare il paese. In cui si intrecciano destini individuali e collettivi, alimentati dalle lusinghe della politica, che ieri come oggi, rischiano di stravolgere le vite delle persone quasi sempre indissolubilmente legate al destino dei luoghi. Quella di Carmine Abate è una straordinaria storia di amore e di rabbia, ma anche di speranza, con al centro ancora una volta una Calabria teatro indifeso di vicende in cui si sviluppa "il flusso indifferente della storia". Ieri il Quinto Centro siderurgico, con il dramma di Eranova. Oggi potrebbe essere l'utopia del Ponte sullo Stretto e la nuova maschera inquietante del territorio tra cielo e mare. Come a Villa San Gio-



Un "rendering" del Ponte sullo Stretto

vanni.

La settimana che si apre domani è quella degli ultimi annunci e dei proclami finali di una campagna elettorale che si è sviluppata su piani parossistici dal punto di vista politico e perfino del linguaggio, piegato alle logiche più perverse e che poco hanno riguardato il ruolo dell'Europa nell'attuale complessa vicenda economica e sociale internazionale. Nel mezzo sciagurato e cruento di due guerre, di cui gli italiani difficilmente possono capire le motivazioni, ma di cui subiscono sicuramente i costi e i pericoli.

Questa campagna elettorale è stata l'occasione per i partiti della maggioranza di Governo di Giorgia Meloni per lanciare alcune mongolfiere identitarie che potrebbero girare con i loro colori sgargianti sul cielo del Bel Paese, giusto il tempo per essere ammirate, per poi, dopo le elezioni, perdere di credibilità e di ossigeno. Così è per l'Autonomia Differenziata, per il Premierato, per la Separazione delle Carriere dei Magistrati e domani per la Sanità e per l'eliminazione delle Liste d'attesa, con l'impegno sbandierato di nuove risorse economi-

che, che in Calabria non vengono minimamente utilizzate dalle ASP, che preferiscono fare economie. Sulla pelle dei cittadini che devono attendere un anno per una risonanza magnetica o per per una cataratta.

Eppure in queste settimane in Calabria, malgrado l'acuirsi di molti problemi economici e sociali, fotografati impietosamente in tutti i report statistici, si sta osservando rigorosamente una sorta di "moratoria elettorale". Per non turbare la quiete stagnante e per consentire ai calabresi di seguire le performance dei big, o pseudo tali, che stanno attraversando affannosamente la nostra regione per raccogliere qualche voto da far valere nella lontana e fredda Bruxelles. Anche per chi come le due leader dei maggiori Partiti, FdI e PD, Giorgia Meloni e Elly Schlein è sicuro che, anche se elette, non svolgeranno il loro mandato elettorale europeo.

Una vera finzione giuridica che non può che alimentare il crescente disamore per la politica, i suoi discutibili protagonisti, i suoi rituali ancestrali sempre più lontani dai problemi quotidiani dei calabresi.

Bonificare il Sud dalle infiltrazioni mafia-politica

di GIANNI FESTA

La straordinaria ripresa del dibattito sul ruolo centrale del Mezzogiorno in Italia e in Europa sono elementi di una visione nuova e più approfondita della questione meridionale. Il monito lanciato perché si abbandoni la stanca lamentazione del passato, insieme alla condanna dell'assistenzialismo improduttivo, testimoniano la volontà di superare uno stereotipo che ha rappresentato per lungo tempo un limite per il Mezzogiorno.

E' sufficiente superare questi ostacoli per realizzare una vera rinascita socio-economica del Sud? O per ottenere risultati positivi è urgente fare i conti, tra l'altro, con due questioni che minano la credibilità delle comunità meridionali e del territorio di appartenenza?

Le emergenze da affrontare fanno riferimento al ruolo diverso che dovrà svolgere la classe dirigente e alla bonifica del territorio dalla criminalità organizzata che domina ancora nella realtà meridionale.

Nel primo caso, il ruolo della classe dirigente: essa è chiamata a svolgere una funzione attiva di partecipazione e di proposte nell'interesse del Sud. Troppo spesso, però, la latitanza dei rappresentanti del Sud in Parlamento, quando si è discusso di Mezzogiorno e la desertificazione degli scranni parlamentari hanno denunciato il limite dell'impegno. Non solo. Sui grandi temi come per la legge Calderoli dell'autonomia del regionalismo differenziato si è registrata una disunità delle forze in campo secondo la loro appartenenza politica. Di qui il limite della classe dirigente che non riesce ad avere una visione complessiva del Mezzogiorno, come fu nella prima fase della Cassa per il Mezzogiorno. Ne consegue che, soffermandosi nella difesa del proprio campanile, si rende inefficace l'utilizzazione delle risorse destinate ai temi unificanti dell'intero territorio meridionale. Inoltre, sempre a proposito del ruolo della classe dirigente, essa si è resa responsabile del mancato ammodernamento della burocrazia il cui ritardo insopportabile ha prodotto un grave danno nella progettazione di servizi nonostante le risorse fossero già disponibili. Ne consegue che la restituzione dei fondi europei, utilizzati per circa la metà di quelli erogati, è questione che grida vendetta. Non così al Nord dove si utilizza fino all'ultimo euro possibile.

Il secondo problema che imprigiona il Sud, tarpanone le ali, riguarda la bonifica del territorio dalla criminalità organizzata. Per affrontarla con decisione e fermezza occorre capire anzitutto la natura della malapianta. Da una parte, paradossalmente, essa si sviluppa sul terreno della povertà, dalla mancanza di lavoro e soprattutto dalla proposta di facili guadagni nei settori dell'illegalità. C'è poi la debolezza della politica che spesso si allea, o è succube, degli esponenti del malaffare proteggendone interessi in cambio del consenso elettorale. Quanto sia importante il tema della questione morale contro la corruzione è problema di grande attualità nell'intero Paese.

Stabilita, sia pure in modo sintetico, la natura del malaffare è importante capirne la gestione. Avviene con l'appropriarsi di risorse pubbliche, fondi europei ordinari e Pnrr, fondi nazionali e, soprattutto, di risorse provenienti dai traffici illeciti. Di qui l'antistato che ramifica nel Mezzogiorno.

Come bonificare il territorio dalla malapianta? Occorre tempo e l'impegno per realizzare piani di sviluppo economico tali da rendere impotente la crescita della malapianta soprattutto fra i giovani. E' una lotta difficile ma non impossibile. In questa direzione, in realtà, si avvertono importanti segni di ripresa che sollecitano una vasta discussione partecipata tra le forze in campo, compresa l'informazione, non piegata al silenzio, ma coraggiosamente impegnata per una svolta di un Mezzogiorno baricentro tra l'Europa e i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Se il confronto diventa tifo e insulto

di PIETRO DE LUCA

“Ha sbagliato De Luca o ha sbagliato Meloni?” - chiede dopo il saluto del mattino l'amico al bar. Risposta senza esitazione: «Ha sbagliato Meloni». Sentenza tipo Cassazione: «Si vede che sei di sinistra».

Sta tutta qui la soluzione alla questione se realmente la politica è finita oppure no. La politica è finita, o è finita altrove. Nei nostri dibattiti, almeno in quelli estemporanei improvvisati al bar, di politica non è rimasto più niente. L'ha inghiottito il tifo, uguale a quello per la squadra di calcio: per l'interista il gol del Milan è da un fuori gioco, così come per il milanista non c'era stato il tocco di mano quando ha fischiato l'arbitro.

C'è solo una differenza, però: che il tifoso, nei rari momenti in cui parla a sé stesso, osa dirsi, seppure senza sentirsi peccatore ma solo colpito da grande passione, che è proprio questa, a volte, che lo prende così tanto fino ad oscurargli la vista. A chi ha un amico tifoso, ma di mente franca, sarà accaduto più di una volta di ascoltarlo la sera di do-



L'incontro-scontro tra De Luca e Meloni

menica in compagnia e il lunedì in privato, e le due esposizioni tornano al posto giusto.

Non così avviene ormai in politica. Il guasto c'è. Ed è evidente: il cervello è finito all'ammasso. Ce ne sarà uno a destra e uno a manca. Dove va a confondersi anche il buon senso e la capacità di esercitare un discreto livello di critica persino su quello che nella politica entra ma che non la politica, nel senso stretto del termine, non ha nulla a che fare.

Che cosa entra nella politica? Prima di tutto la personalità, i suoi modi di esprimersi, la cultura, l'arte della parola e, non ulti-

ma, la buona educazione.

Un giorno ormai lontano - fu la radio per prima - Cesare Zavattini, famoso sceneggiatore e sodale di Vittorio De Sica, pronunciò l'ormai logora paroletta con due zeta. Si trattò di un colpo secco. Poi cadde un macigno e continuò a tenere separato linguaggio da bar e linguaggio sociale e televisivo. Poi venne il tempo dello sdoganamento, e il linguaggio da taverna fu travasato per intero in televisione e successivamente adottato dalla politica.

De Luca Vincenzo, presidente della giunta regionale campana. Ha un trascorso politico di tutto riguardo e i suoi discorsi e atti amministrativi recano un substrato non certo affidato all'improvvisazione e comunque non privo di un patos culturale abbastanza solido e ispirato. Ha scelto di veicolare tutto ciò con un linguaggio folcloristico e metaforico a tratti finanche simpatici, fino a quando non urta con le persone. Quando ai nomi propri premette o fa seguire aggettivi, sostantivi, accostamenti macchiettistici e di colore, con chiara

evidenza e sonorità viene fuori un genere letterario più consono alla volgare teatralità che utile a rendere più condivisibile il suo pensiero. Con la Meloni ha sbagliato, così come, allo stesso modo esprimendosi con chiunque altro, Salvini o don Patriciello che sia stato.

De Luca ha parlato prima, la Meloni dopo. De Luca ha predisposto il campo. La Meloni avrà sicuramente deplorato il linguaggio di De Luca. Poi, venuto il suo turno, non ha resistito alla tentazione di giocare nello stesso campo di De Luca e di calciare dall'altra metà il suo stesso pallone.

La partita non è finita in pareggio: 1 a 1. La partita è finita male perché De Luca dimentica di essere un uomo delle istituzioni e la Meloni ha dimenticato di essere il Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana.

Quando hanno voglia di insultarsi lo vadano a fare altrove. Quando devono rappresentarci, non possono mai fare a meno di noi e del rispetto che ci devono. E' esagerato dire che lo pretendiamo? E' un nostro diritto. C' anche scritto in Costituzione.

Domenica 2 giugno 2024
info@quotidianodelsud.it

10

REDAZIONE: Via Rossini, 2/A
87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.852828

COSENZA

cosenza@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

AGENZIA DI PUBBLICITÀ

FastA

0984 854042 • info@publifast.it

IL FATTO

Tragedia sulla A2, perde la vita un giovane

La sua auto era in panne quando è stata travolta da un furgone. Sequestrata la salma

di CHIARA FAZIO

ERANO le 10.35 circa, ieri, quando i vigili del fuoco del Comando di Cosenza estraevano dalle lamiere accartocciate il suo corpo privo di vita. Luca Barone aveva 32 anni, era originario di Figline Vegliaturo, un piccolo centro alle porte del capoluogo, ma lavorava ad Aprigliano, dove gestiva un bar nella frazione Grupa. Pare che la sua auto fosse rimasta in panne perché a corto di gasolio mentre percorreva l'autostrada A2, corsia sud, Luca l'aveva accostata a bordo strada quando - per cause in corso di accertamento - un autofurgone in transito al chilometro 270+100 (due chilometri prima dello svincolo di Rogliano) l'ha centrata in pieno, travolgendola. L'impatto non gli ha lasciato scampo: per lui non c'è stato nulla da fare. Il bilancio del tragico incidente è di altre due persone rimaste ferite di cui una in maniera grave e che, dopo essere stata affidata alle cure del personale sanitario del Suem 118, veniva successivamente trasferita in ospedale con elisoccorso. Sul luogo del sinistro anche la Polizia stradale e personale dell'Anas, per gli adempimenti del caso, mentre i vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza del sito e delle vetture. La salma della giovane vittima, su disposizione del magistrato di turno presso la Procura della Repubblica di Cosenza, è stata posta sotto sequestro in attesa che venga effettuata l'autopsia e sia fatta chiarezza sulla dinamica dell'incidente.

Luca era un ragazzo ben voluto da tutti in entrambe le comunità che ieri, dopo aver appreso la notizia, sono sprofondate nel dolore e nello sconforto. Tutti lo ricordano come un ragazzo buono, generoso, che si spendeva molto per altri. Il Comune di Figline Vegliaturo affida ai social il cordoglio per la giovane vita spezzata, ricordando «il sorriso, la gentilezza e la cordialità del nostro figlio, amico e fratello Luca, ragazzo che si è sempre prodigato per il suo Comune e la sua comunità. Il sindaco di Figline Vegliaturo (Fedele Adamo, ndr) - continua il post - l'amministrazione comunale ed i dipendenti tutti si stringono attorno ai familiari di Luca ed al loro dolore, esprimendo totale vicinanza in questa prova della vita così dura e difficile da superare». «Con profondo dolore e sincero cordoglio - recita un post del Comune di Aprigliano - la comunità si unisce nel ricordo di Luca. La sua scomparsa lascia un vuoto enorme ed incolmabile, Luca era conosciuto per il suo spirito laborioso e la sua capacità di ac-



Il luogo dell'incidente; in alto a destra, la vittima Luca Barone, di 32 anni

cogliere ogni cliente con un sorriso. In questo momento di lutto, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia, agli amici e a tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo e

apprezzare il suo lavoro». Ad Aprigliano sono stati sospesi anche i comizi elettorali, tra cui quello della lista "Insieme si può" previsto ieri in Sila, in segno di lutto per la prematura scomparsa del

32enne. Il traffico, nel tratto interessato dal sinistro, è rimasto bloccato per alcune ore per poi riprendere il normale flusso al termine delle operazioni di soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 GIUGNO

Protagonista l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Al Rendano concerto per la Festa della Repubblica

IN occasione delle celebrazioni del 78mo anniversario della fondazione della Repubblica Italiana, in programma domani, 2 giugno, al Teatro Rendano, alle 21, il "Concerto per la Festa della Repubblica" che vedrà protagonista l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Cosenza e che è nato dall'azione sinergica tra lo stesso Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" che lo offre alla città, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franz Caruso e la Prefettura di Cosenza, con il prefetto Vittoria Ciaramella. Le cerimonie per il 2 giugno partiranno questa mattina, la manifestazione si svolgerà in piazza 11 Settembre dove alle 10 si procederà con lo schieramento della Rappresentanza Militare, l'afflusso di gonfaloni e labari, e l'arrivo ed il posizionamento del 1° Reggimento Bersaglieri. A seguire la resa degli onori al Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella, la cerimonia dell'alza Bandiera e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. La cerimonia continuerà con la consegna dei diplomi di onorificenza all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana.

«Il concerto del 2 giugno al Rendano - sottolinea in una dichiarazione il sindaco Franz Caruso - è un'occasione straordinaria per concludere la giornata dedicata alla Festa della Repubblica, ma è anche la conferma della proficua e vitale collaborazione tra le diverse istituzioni del territorio. Un ringraziamento particolare desidero esprimere a questo proposito al Prefetto Vittoria Ciaramella e al Direttore del Conservatorio "Giacomantonio", Francesco Perri, per la sensibilità dimostrata in questa solenne ed importante circostanza».

Il programma del "Concerto per la Festa della Repubblica" comprende l'esecuzione, da parte dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio, del Capriccio spagnolo di Rimski-Korsakov, dei "Pini della via Appia" tratto dal poema sinfonico "I Pini di Roma" di Ottorino Respighi, delle Varia-



La locandina dell'evento

zioni su un tema Roccò di Peter Ilyich Tchaikovsky, per chiudere con il Bolero di Ravel. La compagine orchestrale sarà affiancata dal violoncellista di talento Manuel Pecora e sarà diretta da Fabrizio Da Ros, docente di Esercitazioni orchestrali al Conservatorio "Giacomantonio" di Cosenza ed allievo di Donato Renzetti, Alberto Zedda e Gianluigi Gelmetti. Da Ros dirige il repertorio sinfonico in importanti sale e nei festival di tutto il mondo.

«Il Conservatorio di musica "Stanislao Giacomantonio" - ha aggiunto Franz Caruso - si conferma orgoglio della città e autentica fucina di giovani talenti. Merito del maestro Francesco Perri che, nel condurre l'importante istituzione

musicale cosentina, l'ha traghettata verso risultati di particolare prestigio. Un elemento questo che ci rafforza e ci tranquillizza anche nella prospettiva - ha concluso Franz Caruso - di poter proseguire con ancora più forza il cammino intrapreso da quando, insieme proprio al maestro Perri, abbiamo dato vita al progetto della nascita dell'Orchestra Sinfonica Brutia».

«L'idea del concerto del 2 giugno - sottolinea dal canto suo il maestro Perri - è nata anche dalla necessità di evidenziare il continuo e costante rapporto di collaborazione con le più importanti istituzioni del nostro territorio, il Comune di Cosenza e la Prefettura. L'Orchestra del nostro Conservatorio - ha proseguito Francesco Perri - eseguirà un programma accattivante, ma al contempo complesso e soprattutto metterà in evidenza il talento di questo giovane musicista che è Manuel Pecora, che completa il suo percorso di studi proprio quest'anno in Conservatorio ed è già a Milano primo violoncello dell'Accademia della Scala. Siamo molto soddisfatti dell'esito, anche per il prossimo anno accademico, delle iscrizioni. Anche quest'anno siamo intorno alle 500 unità. E' un grande passo in avanti. In tre anni si sono registrate 1500 domande di ammissione. Non un risultato scontatissimo, visti i periodi storici che stiamo attraversando. Stiamo lavorando bene e la connessione tra il mondo della formazione didattica e il mondo del lavoro, rappresentato dalle attività del Rendano e dell'OSB, è fondamentale. Altra cosa particolarissima sarà l'apertura, a partire dal prossimo anno, di una sede decentrata a Corigliano-Rossano e che abbraccerà un bacino che va dall'Alto Jonio cosentino fino a Cariati. A settembre, poi, dovrebbe aprirsi il Polo tecnologico a Cerisano che rappresenterà uno dei più significativi poli di tutto il Mezzogiorno d'Italia. Intanto godiamoci il concerto del 2 giugno che è un concerto per la Repubblica e per tutti i cittadini».



Alcuni momenti della manifestazione con studenti e volontari Unicef e il sindaco di Cosenza Franz Caruso



ISTITUTO TODARO Nuovo laboratorio di enogastronomia



Foto di gruppo durante l'inaugurazione

L'ISTITUTO Todaro di Rende ha un nuovo laboratorio di enogastronomia, realizzato grazie ai fondi del PNRR che si pone come finalità quella di orientare e costruire in modo progressivo il percorso formativo degli studenti e allo stesso tempo si presenta come modello didattico in grado di collegare direttamente gli indirizzi di studio ai settori produttivi di riferimento con l'obiettivo di offrire prospettive concrete di occupazione.

Il laboratorio, dedicato a San Francesco di Paola, è stato benedetto da padre Domenico, frate francescano, alla presenza del vescovo dell'Arcidiocesi Cosenza-Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato. L'inaugurazione del laboratorio, sabato 25 maggio, si è svolta alla presenza delle autorità religiose e civili, ma anche sotto l'occhio curioso di studenti e genitori che guardano con interesse ai Labo Future Food come opportunità per creare specifiche competenze tecnico-pratiche, organizzative-gestuali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera.

La Dirigente Alisia Rosa Arturi, afferma che si è lavorato per dare un tocco di innovazione a questa scuola e grazie al piano scuola 4.0 si è potuto realizzare questo laboratorio, fiore all'occhiello dell'Istituto. Questo progetto, come afferma

ma Sabrina Barresi, progettista del laboratorio enogastronomico, vuole transitare il personale scolastico nel mondo della digitalizzazione, consentendogli di sperimentare i lavori del futuro. Questa innovazione, aggiunge la Prof. Barresi, permette ai ragazzi di avere gli strumenti per affrontare le sfide del futuro, quali: risparmio energetico, riduzione dello spreco alimentare e altro.

Durante la manifestazione, i ragazzi dell'Istituto Todaro e dell'Istituto Cosentino sono stati impegnati in competizioni sportive, in attività culturali nonché in una competizione coreutica. La partita del cuore è stata aperta dalle allieve della scuola con il gruppo delle cheerleader, coreografato dalla Prof.ssa Cesario Antonella, supportata dalla Prof.ssa Arena Simona, nell'ambito del percorso curricolare "Danza e Scuola 1" e, dal gruppo delle majorette della nostra valle come opportunità per creare specifiche competenze tecnico-pratiche, organizzative-gestuali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera.

Ringraziamenti e chiusura dell'evento con un pranzo succulento, preparato per gli ospiti dagli stessi allievi dell'Istituto Todaro. Un team vincente quello dei professori del Todaro Cosentino che ha regalato, a chi ha avuto la fortuna di esserci una giornata costruttiva e felice.

SOLIDARIETÀ Spalti gremiti per l'evento di Unicef Partita del cuore al Marulla il liceo Pitagora batte il da Fiore

di MANUELA MOLINARO

QUANDO lo sport e la solidarietà fanno squadra, è una vittoria per tutti. Questo è il leitmotiv della terza edizione della "Partita Del Cuore" tra il Liceo Scientifico "Pitagora" e il Liceo Classico "Giacchino da Fiore" entrambi di Rende tenutasi ieri, sabato 1 giugno allo stadio "San Vito-Gigi Marulla".

Un evento a scopo benefico per l'Unicef, che continua a portare avanti tante sfide, tante battaglie, missioni per tutelare chi resta indifeso. I rispettivi rappresentanti dei due istituti, si ritengono soddisfatti della riuscita dell'iniziativa: «Ci siamo impegnati con grande entusiasmo per questo terzo anno. Siamo arrivati a giocare al Marulla e non potremmo essere più felici. Deteniamo i due titoli da vincitore degli anni precedenti, ci auguriamo il non c'è due senza tre». Ci raccontano quanto questo evento sia stata un'esperienza che li ha responsabilizzati e formati: «Qualunque sia il risultato siamo soddisfatti».

L'entusiasmo è dilagante tra i ragazzi, così lo spirito di competizione che caratterizza ogni gara. Presente il primo cittadino Franz Caruso: «Ho voluto che questa manifestazione si tenesse in questo stadio che rappresenta l'intera



città proprio per il messaggio che porta con sé; sempre di più lo sport crea delle belle sinergie e questo, non può che farmi felice. Quella di oggi, non è una sfida calcistica ma è uno stare dalla stessa parte: fare beneficenza e, fatta dai voi ragazzi assume un valore più grande»; «Non un dovere essere qui ma è un piacere», aggiunge, ricordando quanto lo sport aiuti a crescere nelle regole e comprendere il concetto di libertà e democrazia».

Non può che essere d'accordo Monica Perri di Unicef: «Una bellissima giornata di sport e solidarietà. Il ricavato di questa iniziativa, ci aiuterà a far gioire quei bambini meno privilegiati, malnutriti, che soffrono la fame e la guerra. Felice che i giovani abbiano fatto questa scelta, simbolo di speranza concreta nel presente e per un nuovo domani di cambiamento».

Grande fervore sugli spalti, striscioni, cori, un tifo da stadio adrenalinico; lo spettacolo delle Cheerleader ha reso l'evento una vera e propria festa per tutti; la grande gioia finale: i ragazzi del "Pitagora" con la coppa in aria. La partita termina con una loro vittoria con tre reti contro le due del "Giacchino" ai tempi supplementari. Il finale: solo abbracci tra vincitori e vinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CINEMA

GARDEN - 0984/33912

Sala A

ME CONTRO TE - OPERAZIONE SPIE 17.00 - 18.15 - 19.30

FURIOSA: A MAD MAX SAGA 21.00

Sala B

MARCELLO MIO 17.00

VANGELO SECONDO MARIA 19.00

L'ARTE DELLA GIOIA 21.00

CITRIGNO - 0984/25085

ME CONTRO TE IL FILM: OPERAZIONE SPIE 17.30 - 19.00

L'ESORCISMO ULTIMO ATTO 20.15 - 22.00

FURIOSA - A MAD MAX SAGA 18.15 - 21.00

FILM EVENTO 3-4-5 GIUGNO

DONNIE DARKO - TORNA AL CINEMA 20.00 - 22.15

S. NICOLA - 0984/25085

THE PENITENT 18.00 - 20.15 - 22.30

Rassegna altri sguardi martedì 4 giugno
BRIGITTE BARDOT RIVER 18.00 - 20.30

ANDROMEDA RIVER - 0984/411380

Sala 1

ME CONTRO TE: OPERAZIONE SPIE 18.15

HAIKYU: THE DUMPSTER BATTLE 19.45

FURIOSA: A MAD MAX SAGA 21.30

Sala 2

ME CONTRO TE: OPERAZIONE SPIE 17.30 - 19.00

L'ESORCISMO: ULTIMO ATTO 20.20 - 22.15

Sala 3

ME CONTRO TE: OPERAZIONE SPIE 18.30

FURIOSA: A MAD MAX SAGA 20.00

Sala 4

IF: GLI AMICI IMMAGINARI 17.30

LA PROFEZIA DEL MALE 20.00

HAIKYU: THE DUMPSTER BATTLE 22.00

Sala 5

THE PENITENT 17.45 - 19.30 - 21.45

FARMACIE DI TURNO

DOMENICA 2 GIUGNO 2024

COSENZA Orario 8.30 - 20.00

DEI BRUZI Piazza dei Bruzi, 21 - Tel. 0984/26565

CIACCO Via Panebianco, 338 - Tel. 0984/390843

ORARIO NOTTURNO (orario 20.00 - 8.30)

CHETRY Piazza Kennedy 7 - Tel. 0984/24155

RENDE (Orario 13.00 - 16.30 / 22.00 - 8.30)

LOURDES Via Busento 49/55 - Tel. 0984 461841

SPAZIO GRATUITO

Se avete da segnalare un lieto evento (lauree, nozze, nascite) da pubblicare in questa rubrica, inviate una mail a auguri@ilquotidianodellacalabria.it fino a sabato, entro le ore 11.00

Benvenuta

Auguri
a mamma
e papà!



Alcuni dicono che la felicità bisogna cercarla lontano; altri dicono che dimora vicino, nella casa; ma la felicità perfetta è nella culla di un bimbo. Benvenuta piccola SOFIA. Preparati a essere circondati dall'amore di tutti quelli che ti circondano.



■ ALTOMONTE L'azienda di famiglia premiata a Roma con la "Stella Montecitorio"

Il sogno americano di Franca e Michele

I Grispino si trasferirono negli Usa nel '71 portando il nome del loro borgo nel mondo

di SAVERIO F. COPPOLA

ALTOMONTE - Si è realizzato il sogno americano di Michele e Franca Grispino che nel 1971, giovani sposi, decisero di dare una svolta alla loro vita lasciando la natia Altomonte e imbarcandosi per gli Stati Uniti d'America.

Era un Sud d'Italia ancora povero, quello all'inizio degli anni '70, dove mancava ancora tutto e dove il duro lavoro dei campi o l'emigrazione rappresentavano l'unico strumento di riscatto dalla miseria quotidiana che in quei territori ancora si trascina dal dopoguerra.

Nei centri dell'entroterra calabrese, come Altomonte, il cinema e la televisione avevano contribuito a propagandare l'"American dream", ossia il sogno di un'America terra di libertà e d'infinita opportunità. In quegli anni i pochi studenti che riuscivano a frequentare le università nelle regioni del Sud o dell'Italia centrale sapevano del pensiero di storici come James Truslow Adams che già nel 1931 scriveva del sogno americano come visione di una terra in cui la vita era migliore, più prospera e più ricca per tutti, con opportunità per ciascuno secondo le proprie capacità o i risultati raggiunti.

Anche Franca e Michele decisero di affrontare la sfida americana, sicuri di poter raggiungere con il loro lavoro, il loro coraggio e la loro determinazione, un migliore tenore di vita e una prosperità economica nella quale vivere il loro amore e la loro unione.

Una sfida vinta, perché Michele e Franca Grispino hanno creato una catena di negozi in cui portano le eccellenze enogastronomiche italiane e che oggi occupa più di 200 dipendenti.

Michele, purtroppo, non c'è più ma Franca continua il suo impegno aziendale con l'aiuto dei due figli, Vincent e Maria Teresa e dei nipoti che sono la terza gene-

razione di questa grande azienda familiare.

Franca e la sua "famiglia allargata" - come affettuosamente chiama i componenti dell'azienda - sono stati negli anni sempre più apprezzati, sia negli States sia in Italia e hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, sia dallo Stato della Pennsylvania sia dalla Casa Bianca che il 15 gennaio 2021 li ha premiati come migliori rivenditori di prodotti di qualità e migliore ospitalità per i clienti.

Nel 2022 la catena di negozi alimentari "Altomonte's Italian Market & Deli" di Franca Grispino & figli - con sede a Doylestown, capoluogo della Contea di Bucks, nello Stato della Pennsylvania - ha ricevuto il premio come eccellenza italiana negli Stati Uniti da parte della Camera dei deputati di Roma e ad agosto 2022 anche il Comune di Altomonte ha premiato Franca e la sua famiglia per aver portato il nome di Altomonte nel mondo.



La premiazione

Ultime in ordine di tempo - ma non certamente ultime a celebrare l'impegno della famiglia Grispino per l'eccellenza enogastronomica italiana e calabrese in particolare - sono state le associazioni "Puglia Top Quality" e "la New Co. Italian Producers Usa Llc" che il 13 maggio scorso le hanno conse-

gnato a Roma "La Stella Montecitorio", un importante riconoscimento per importatori e imprenditori italiani, con impresso il motto: "Fai della tua vita un sogno e di un sogno realtà".

La premiazione è avvenuta nella nuova aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio, in via Campo Marzio,

nel corso del meeting "Imprenditori e importatori: il sogno americano e il turismo di ritorno", che è stato un importante palcoscenico di dialogo e scambio per esponenti del settore imprenditoriale e turistico perché focalizzato sulle strategie di espansione delle imprese italiane negli Stati Uniti e sull'importanza del turismo di ritorno.

Tra qualche giorno Franca Grispino - che sta caricando le corde delle emozioni della mente e del cuore tra i suoi familiari in Altomonte - ritornerà negli Usa tra i suoi figli, i suoi nipoti, i suoi dipendenti ossia tra quella che lei chiama "la mia famiglia allargata", continuando a fare del suo meglio per restituire qualcosa alla comunità che la sostiene, aiutando cioè le organizzazioni locali e le organizzazioni no profit ogni qualvolta le sia possibile.

E non può escludersi con certezza che da questo soggiorno altomontese non tro-

vi incremento il sito "Altomonte's Italian Market & Deli" della famiglia Grispino che, accanto alla proposta della pizza rustica e di "lagane e ceci" (rigidamente con ingredienti e condimenti altomontesi) così recita: "Il cibo ci unisce. Troviamo la felicità nel riunirci per i pasti, scopriamo punti comuni in piatti deliziosi. Proprio come amiamo condividere questa gioia con amici e familiari, siamo lieti di condividere con te questi cibi della nostra eredità. Da Altomonte siamo entusiasti di offrirti i migliori prodotti alimentari italiani autentici, spuntini veloci, cibi appena preparati, articoli di gastronomia di alto livello, cibi biologici e senza glutine, carni macellate di alta qualità, prodotti da forno fatti in casa e altro ancora, tutti realizzati artigianalmente utilizzando le tradizioni culinarie del vecchio mondo che sono ancora considerate le migliori al mondo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ROGGIANO GRAVINA La monocultivar "Roggianella" protagonista al Milan Olive Oil Award

"Bicchiere d'Argento" per l'olio locale

Il marchio dei fratelli Farinella sempre più apprezzato nel contesto nazionale

di ALBERTO VOLPE

ROGGIANO GRAVINA - E arriva anche il "Bicchiere d'Argento" per la monocultivar "Roggianella" dei fratelli Farinella, quale prestigioso riconoscimento di cui il marchio "TerreRugiani" diffonde nome e qualità. Dunque, va affermandosi sempre più e acquisendo contemporaneamente modalità e stile nella sua presentazione il prodotto oleario locale.

Un'occasione è stata la partecipazione dei produttori Farinella al Milan International Olive Oil Award, solo da qualche giorno conclusosi. Si è trattato di un vero e pro-



Il premio del Forum Olio e Ristorazione a Milano

prio focus sull'alimento da tavola, l'olio appunto, che ha avuto come tema quest'anno la "mise en place". Nel corso della "oliofficina", esperti in ristorazione e arte culinaria hanno te-

nuto ad illustrare le modalità di allestimento e composizione dello spazio che, tra i vari oggetti a tavola, deve trovare anche l'olio appunto, ed in più in una ottica di design. Come dire

che è tempo ormai, come vogliono le varie tendenze, che le tavole dei ristoranti vengano ideate, gestite, concepite e realizzate in modo da prevedere la presenza di olio, aceti e altri condimenti in una chiave interpretativa moderna e funzionale con interventi accurati di design e proposte concrete di arredo, valide e innovative. In tale ottica quello degli olii extravergini di qualità costituisce un mondo fatto di esperienze sensoriali e gustative sorprendenti, che devono poter sorprendere ed attirare la qualità dei consumatori. Da qui il "Forum Olio" ha fornito consigli utili per un impiego corret-

to in sala e cucina. A fornire tale ventaglio di utili consigli e suggerimenti per la ristorazione di qualità sono stati il direttore di "Olio Officina", Luigi Caricato, con Giuseppe Capano, chef e maestro di cucina. E in quella Casina Cuccagna di Milano ha fatto bella figura e impressione il marchio "TerreRugiani" e ai produttori di olio "Roggianella", i fratelli Farinella, è stato poi riconosciuto e consegnato l'ambito premio del "Bicchiere d'Argento", che va ad aggiungersi ormai alla storia e al palmares dell'omonimo frantoio roggianese.

■ CASSANO Iniziativa della Cgil con la partecipazione delle scuole

Dialogo sulla figura di don Lorenzo Milani

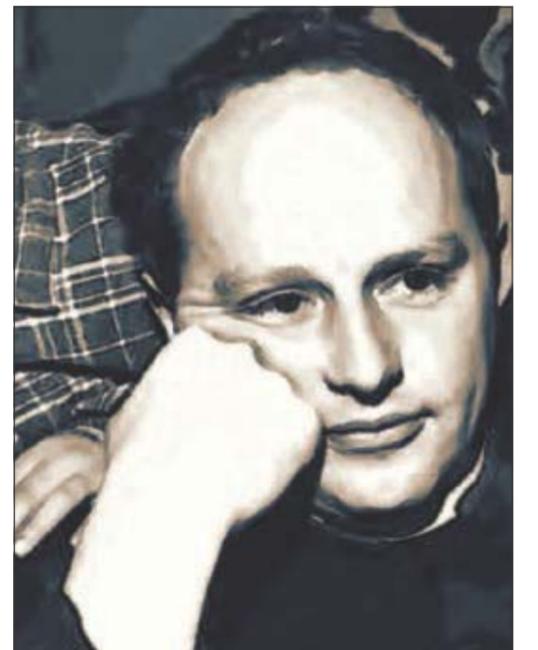
di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO - "Lettere ai professori. Pensieri e parole sulla lezione di don Lorenzo Milani". Questo è stato il titolo della manifestazione conclusiva relativa al progetto dedicato alla lettura, all'analisi e alla discussione del libro "Lettera a una professoressa" scritto a cura della "Scuola di Barbiana" sotto la supervisione di don Lorenzo Milani. La manifestazione, tenutasi presso l'Aula Magna dell'I.I.S.S. "Erodoto di Thurii", è stata organizzata dalla Camera del Lavoro Cgil di Cassano, dalla Federazione dei Lavoratori della Conoscenza Flc provinciale di Cosenza, unitamente agli studenti e agli alunni degli Istituti scolastici I.C. "Lanza-Milani" e I.I.S.S. "Erodoto di Thurii" supportati e sostenuti dalla

dirigenza scolastica e dai loro insegnanti. Le organizzazioni sindacali hanno provveduto a fornire le copie del libro necessarie allo sviluppo del progetto di carattere didattico, educativo, sociale e culturale, in occasione del centenario della nascita di don Lorenzo Milani, «proponendosi - si spiega in una nota - di contribuire alla promozione della lettura da parte dei giovani, con un testo di grande attualità civile e sociale, promuovendo il dibattito, la dialettica e il confronto intergenerazionale e sostenendo il ruolo unificante e socialmente fondamentale del sistema educativo unitario e universale e della scuola pubblica nel nostro Paese e nel nostro territorio». «Proponimenti - ha sostenuto Michele Tempo, responsabile della Camera del Lavoro - che hanno trovato piena realiz-

zazione negli elaborati originali presentati dagli studenti e alunni degli Istituti scolastici interessati, di pregevolissima qualità sotto ogni aspetto formale e sostanziale, di grande valore e capacità espressiva, di grande impatto emotivo, a testimonianza di un intenso e appassionato lavoro svolto nel corso dell'anno scolastico dagli stessi studenti e alunni insieme agli insegnanti, affiancati dalla dirigenza e dal corpo non docente».

«Un'iniziativa - ha concluso Michele Tempo - che ha consentito un'utile condivisione e partecipazione di esperienze, uno scambio di contributi e stimoli perché, come diceva don Milani, la scuola dell'obbligo deve essere formativa e non selettiva e "saper utilizzare le parole rende liberi".



Don Lorenzo Milani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ CETRARO L'Asp ringrazia tutti. La riapertura avviene dopo il blocco del 2019

E' già attivo il punto nascita

Pubblicata la delibera dell'Azienda sanitaria che recepisce le direttive del decreto

di MATTEO CAVA

CETRARO - E' stata pubblicata ufficialmente venerdì la delibera con la quale l'azienda sanitaria di Cosenza ha provveduto a riattivare il punto nascita dell'ospedale di Cetraro, recependo le indicazioni del decreto del 29 dicembre 2023 della Regione Calabria. Quindi, il reparto è praticamente in funzione.

Le attività del punto nascita, erano state sospese nel 2019 a seguito del ben noto tragico evento, per il quale, fra l'altro, si è svolto già un giudizio di primo grado per la morte di una donna avvenuta dopo aver dato alla luce il suo secondogenito, dovuta secondo quanto era emerso a uno shock emorragico post parto. Una nota dal sapore politico-istituzionale conferma la riapertura come d'altro era stato anticipato in un incontro, quello sì politico, tra il governatore Occhiuto e i rappresentanti della maggioranza di Cetraro, nei giorni scorsi, durante il tour sul Tirreno. Era stato proprio il vicesindaco Tommaso Cesario a confermare la riapertura e in serata, a distanza, anche il sindaco Cennamo. "Il direttore generale dell'Asp di Cosenza Antonio Graziano - si legge nella nota dell'azienda sanitaria - sin dal suo insediamento ed in sintonia con il presidente della Regione nonché commissario ad acta Roberto Occhiuto, ha valutato attentamente l'urgenza di una riattivazione del punto nascita dell'area tirrenica, considerato l'enorme disagio per le partorienti, di dover percorrere dai 60 agli 80 chilometri per raggiungere il punto nascita più vicino (Cosenza circa 60 km. - Castrovillari circa 70 Km oppure Lametia Terme più di 80 Km)". Effettivamente, la situazione era diventata complicata, e non bisogna dimenticare che in almeno due casi le partorienti non hanno fatto in tempo a raggiungere Cosenza ed i neonati sono venuti alla luce in strada e all'interno dell'ambulanza.



Una foto di gruppo scattata per l'avvio del punto nascita

Scrivere ancora l'azienda sanitaria: "Al fine di garantire la giusta assistenza ostetrico-ginecologica, ad una comunità di circa 200.000 abitanti, si è avvertita forte l'esigenza di colmare una situazione altamente penalizzante, rispondendo in tal modo alle numerose e ripetute sollecitazioni da parte del presidente regionale Roberto Occhiuto sempre attento e sensibile alle problematiche sanitarie del territorio".

L'Asp di Cosenza ha investito in acquisizione di nuove tecnologie, oltre a reperire le risorse professionali utili con la nomina del direttore di reparto Bruno Tucci, di dirigenti medici e specialisti oltre a personale ostetrico e sanitario. "Per anticipare i tempi di riapertura previsti

dal Dca 331 del 2023 - si legge infine - è stato necessario lavorare in sinergia con le istituzioni mediante l'indizione di un tavolo tecnico a cui ha partecipato l'amministrazione comunale di Cetraro con la presenza del primo cittadino Cennamo, al quale giungano i ringraziamenti per la collaborazione fornita e gli auguri più sinceri di una felice ripresa. Un altro importante ed atteso risultato per la sanità dell'Asp di Cosenza, è stato raggiunto".

Il sindaco Cennamo, nel dare l'annuncio sui social, ha anche ricordato "Un lavoro certosino e meticoloso che abbiamo portato avanti con determinazione, con chiarezza e con il corretto rapporto istituzionale. Da Parma - scrive il sindaco - gioisco per questa notizia che aspettavamo da tempo e che restituisce certezza alle tante mamme del Tirreno cosentino. Un pensiero alla giovane Santina ed un abbraccio a tutta l'équipe del reparto che finalmente potrà essere gratificato per i sacrifici di questi interminabili anni. D'intesa con il presidente della Regione Roberto Occhiuto e con il management dell'Asp Graziano, abbiamo pensato di non promuovere nessuna iniziativa pubblica ma di riaprire le porte del reparto con sobrietà. A loro, per il costante impegno, va tutto il nostro ringraziamento. A tutta la comunità l'invito a sostenere questo importante e non scontato risultato".

dal Dca 331 del 2023 - si legge infine - è stato necessario lavorare in sinergia con le istituzioni mediante l'indizione di un tavolo tecnico a cui ha partecipato l'amministrazione comunale di Cetraro con la presenza del primo cittadino Cennamo, al quale giungano i ringraziamenti per la collaborazione fornita e gli auguri più sinceri di una felice ripresa. Un altro importante ed atteso risultato per la sanità dell'Asp di Cosenza, è stato raggiunto".

Il sindaco Cennamo, nel dare l'annuncio sui social, ha anche ricordato "Un lavoro certosino e meticoloso che abbiamo portato avanti con determinazione, con chiarezza e con il corretto rapporto istituzionale. Da Parma - scrive il sindaco - gioisco per questa notizia che aspettavamo da tempo e che restituisce certezza alle tante mamme del Tirreno cosentino. Un pensiero alla giovane Santina ed un abbraccio a tutta l'équipe del reparto che finalmente potrà essere gratificato per i sacrifici di questi interminabili anni. D'intesa con il presidente della Regione Roberto Occhiuto e con il management dell'Asp Graziano, abbiamo pensato di non promuovere nessuna iniziativa pubblica ma di riaprire le porte del reparto con sobrietà. A loro, per il costante impegno, va tutto il nostro ringraziamento. A tutta la comunità l'invito a sostenere questo importante e non scontato risultato".

AMANTEA

La gestione dell'anziano fragile: concluso il congresso di geriatria

AMANTEA - Si è svolto nelle giornate del 30 e 31 maggio scorsi, presso il centro congressi "La Principessa" di Amantea, l'undicesimo convegno regionale della Sigg (Società Italiana di Geriatria e Gerontologia).

Presenti il presidente nazionale, Andrea Ungar, il past president, Francesco Landi e il presidente "eletto" Dario Leosco.

Le dieci sessioni sono state dedicate alla gestione dell'anziano fragile in una visione unitaria e multidisciplinare che mira a mettere al centro dell'attenzione sanitaria, un paziente che necessita di una presa in carico globale, da parte di più figure professionali, ad ognuna delle quali il convegno ha dato spazio e modo di relazionare sul proprio ruolo nella gestione del paziente.

Angela Sciacqua, direttore della scuola di specializzazione di Geriatria dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, ha illustrato i percorsi assistenziali dell'anziano malato, in scompenso cardiaco acuto, dall'ospedale al proprio domicilio. Ha preso parte al simposio pure Andrea Corsonello, della neonata facoltà di Medicina dell'Unical, nell'ottica di una presente e futura collaborazione tra i due atenei calabresi. Nel corso del convegno sono intervenute anche le figure istituzionali, come Angela Riccetti, direttore del distretto del Tirreno cosentino e Antonio Graziano, direttore generale dell'Asp di Cosenza. Entrambi hanno sottolineato la necessità di potenziare i territori "di periferia" grazie anche ai fondi stanziati dall'Unione europea. Ad evidenziare l'interdisciplinarietà nella presa in carico del paziente anziano, la presenza delle

figure professionali facenti parti dei vari ordini: oltre a quelle dei medici, infatti, si sono susseguite le relazioni illustrate da infermieri, assistenti sociali, educatori, psicologi e fisioterapisti.

Prevenzione, cura e assistenza dell'anziano fragile sono stati i temi trattati durante la due giorni dedicata alla geriatria, che ha posto l'attenzione su alcune delle patologie più frequenti che possono sopraggiungere nella terza età e sui relativi bisogni e necessità che coinvolgono sempre più famiglie, in una società che invecchia e prevede, entro il 2050, la presenza del

20% di popolazione mondiale, al di sopra dei 65 anni. Un'ottica olistica, l'approccio multidisciplinare alle esigenze molteplici e complesse del paziente anziano permetteranno di affrontare le sfide della

salute geriatria in maniera efficace ed efficiente.

Si è parlato pure di Scienza Umana della Grafologia con la relazione sul "gesto grafico" che è "espressione di salute somatica e psichica". È stato spiegato il perché la Grafologia viene definita e collocata tra le scienze che si occupano della conoscenza dell'uomo, perché per le sue caratteristiche può essere impiegata in diversi contesti di studio con funzione preventiva, diagnostica, prognostica e riabilitativa.

È stato anche presentato uno studio particolare che ha indagato "attraverso le alterazioni grafologiche del tracciato scritto, il diverso grado di deficit cognitivo, evidenziando le potenzialità di utilizzo della grafologia applicata allo studio dell'invecchiamento cerebrale e non solo".



Uno scatto del congresso

■ PAOLA La consigliera regionale Mannarino mette i puntini sulle "i" Ospedale: «Merito alla politica»

I 14 milioni previsti per il potenziamento tema di discussione in consiglio

PAOLA - La consigliera regionale Sabrina Mannarino, che è anche componente della commissione Sanità in consiglio regionale ha partecipato all'ultimo consiglio comunale di Paola. Come è noto l'argomento clou era la discussione sulla sanità e quindi sull'ospedale San Francesco. Tutto questo, alla luce della delibera dell'Asp che fornisce indicazioni per i nuovi lavori da portare a compimento per circa 14 milioni e 600mila euro. Ed è proprio da questo punto che parte la consigliera regionale Mannarino: «Non possiamo dare il merito di questo intervento ulteriore da parte dell'asp di Cosenza a coloro o a colui che hanno manifestato per questo, perché non sarebbe intellettualmente onesto». E poi chiede all'assemblea cosa è cambiato. «Non è cambiato nulla. Il piano di riordino della rete ospedaliera non è stato sospeso, non è stata concessa la sospensiva, per cui l'atto deliberativo dell'Asp non è nient'altro che quell'atto che doveva essere impugnato: cioè l'atto che predisponesse sia i lavori da realizzare, secondo il piano di riordino della rete ospedaliera, che il passaggio ulteriore. Sono le singole procedure ad evidenza pubblica». E



Mannarino interviene al Consiglio di Paola

ancora Mannarino ribatte indirettamente al comitato: «E' vero che, in parole veramente povere, la protesta dei cittadini per la paura della perdita di reparti o comunque di depotenziamento è da stimolo alla politica, perché su questo la politica deve riflettere e soprattutto i politici del territorio devono prestare massima attenzione. Ma non è giusto dare il merito di quanto si sta facendo ad altri». Secondo Mannarino, insomma, si parte sempre dal piano di riordino della rete

ospedaliera e dell'emergenza urgenza, che poi è stato modificato: «E' un merito - afferma - che bisogna dare alla politica locale e anche alla politica regionale del presidente Occhiuto. Non esultiamo, ma certo, è un passaggio fondamentale». Insomma un primo passo secondo la consigliera regionale che invita tutti a mantenere vivo il clima di collaborazione. Infine conclude Mannarino: «Non sono d'accordo sul fatto che perdiamo il reparto di chirurgia. Non dobbiamo dimenticare che si tratta di un unico Spoke, e una legge nazionale ci dice che non possiamo fare reparti fotocopia. Anzi, il fatto che il presidente Occhiuto mantenga questo 50% è un 'errore' mio, gliel'ho chiesto personalmente in consiglio regionale di far rimanere in un presidio così importante i 10 posti di chirurgia. Quindi dare il merito di tutto questo al comitato o a chi per lui non mi sembra intellettualmente onesto, perché non è la protesta che poi raggiunge i risultati. La protesta può stimolare il risultato e stimolare chi ha il potere di intervenire, perché altrimenti non diremmo la verità ai cittadini».

M.C.



SCALEA La maggioranza è in fermento e le dimissioni di Faillace aggiungono pepe

Una “regia” sulle ultime vicende

Il sindaco Perrotta aveva messo su chi va là i consiglieri durante la diretta

di **MATTEO CAVA**

SCALEA - Non ci sono, al momento, motivazioni politiche ufficiali sulle dimissioni della capogruppo della “Nuova Era”, Maria Teresa Faillace. Tutto sembra restare nell'ombra, in quanto la lettura della decisione di abbandonare il consiglio comunale da parte di Faillace sembra essere una questione interna alla maggioranza. Lo stesso sindaco Perrotta interviene sull'accaduto, ma non spiega ai cittadini i reali motivi del contrasto, anzi fa capire di non conoscere per niente le cause scatenanti, “un fulmine a ciel sereno”, di ciò che ha portato alla drastica decisione della capogruppo di maggioranza. Le dimissioni, fra l'altro, come è ormai noto potrebbero generare uno squilibrio della bilancia. Il consigliere subentrante, Torrano, è da tempo in contrasto con la linea dei suoi ex compagni della “Nuova era” per una serie di ragioni. Intanto, la dimissionaria Maria Teresa Faillace, sui social afferma: “devo farlo per rispetto verso chi ha creduto in me”. Ma, quindi, nessun riferimento ai fatti che hanno indotto la capogruppo di maggioranza a dimettersi; anche questa sarebbe una forma di rispetto per i cittadini, affinché i problemi del “governo” di una città non restino nel chiuso delle stanze del comune. “Ringrazio tutti per aver compreso - afferma Faillace - e sono dispiaciuta per non aver portato fino alla fine il mio mandato, ma nella vita a volte da persone libere siamo obbligati verso noi stessi e verso chi ci dato fiducia a delle scelte diverse che non avremmo mai immaginato. In questi anni ho lavorato per Scalea solo ed esclusivamente andando incontro alla gente e ai suoi bisogni, se non sempre sono riuscita anche mettendocela tutta, chiedo scusa. Non è stato facile, ma mi è servito, è stata un'esperienza che ho condiviso con passione, tempo ed entusiasmo con molti, sentendomi in prima perso-



La ex capogruppo di maggioranza, Faillace, ed il sindaco Perrotta

na responsabile del mio ruolo mi sono sentita vicina alla gente e alle numerose richieste giornaliere di questo paese. Vogliate bene a Scalea aiutate a farla crescere le critiche siano costruttive e non denigratorie; ognuno di noi può fare la sua parte io continuerò da parte mia senza ruoli a farlo lo stesso”.

Non bisogna dimenticare,

poi, che la vicesindaca Analisa Alfano, ultimamente in una posizione critica rispetto ad alcuni componenti della stessa maggioranza e della giunta, ha recentemente costituito un gruppo a parte, Italia del Meridione, che contribuisce a rendere ancor più sbilanciato l'equilibrio politico in maggioranza; insomma un eventuale

accordo con i componenti della minoranza potrebbe diventare un nodo alla gola per l'esecutivo.

Secondo il sindaco Perrotta, invece, sarebbe stato messo in atto un disegno politico che punterebbe, anche grazie a forze esterne, a delegittimare l'operato della maggioranza di Scalea. Le dimissioni di Faillace sarebbero giunte “come un fulmine a ciel sereno e forse si poteva trovare una soluzione”. Una di queste, probabilmente, era anche l'ingresso in giunta della capogruppo di maggioranza. Lo stesso sindaco intravede una regia in tutto ciò che sta succedendo e nella diretta di qualche giorno fa aveva, fra l'altro, affermato: “Non facciamoci distrarre da chi cerca di dividere per tornare alla guida di una città che ha mortificato con inefficienza e mancanza di impegno. Non facciamoci distrarre da chi pensa solo a seminare discordia in ogni ambito”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELVEDERE Incontro alla Regione

Incendi boschivi, si chiede la collaborazione ai cittadini

BELVEDERE - La vicesindaca di Belvedere Marittimo, Francesca Impieri e la consigliera Anna Cannataro, con delega alla protezione civile, hanno rappresentato il comune di Belvedere Marittimo alla presentazione del Piano regionale per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi, nella sede della Regione Calabria. Come ricordano dal



La vicesindaca Impieri

comune di Belvedere Marittimo: “Il piano include la strategia “tolleranza zero” per prevenire gli incendi e proteggere il territorio, con attività di deterrenza e monitoraggio su

tutto il territorio regionale. Con l'avvicinarsi della stagione estiva, è fondamentale adottare misure efficaci per proteggere il nostro territorio e garantire la sicurezza dei cittadini. L'amministrazione comunale - conferma una breve nota - continuerà a collaborare attivamente con la Regione Calabria e tutti gli enti coinvolti per ga-

rantire la massima efficacia delle misure di prevenzione. Chiediamo collaborazione alla cittadinanza per la prevenzione, la segnalazione e la denuncia di situazioni di pericolo”.

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CETRARO Dopo l'azzeramento della giunta si potrebbe coinvolgere la minoranza

«Un'intesa per uscire dal pantano»

Il consigliere di minoranza Aieta ha affrontato i temi politici con il sindaco Cennamo

CETRARO - «In città succede ciò che noi avevamo previsto e che avevamo anticipato già qualche anno fa quando chiedevamo a gran voce di trovare un punto di incontro sui grandi temi che interessano la nostra città». Dopo l'azzeramento della giunta comunale da parte del sindaco Ermanno Cennamo a Cetraro, si registrano i vari interventi. In questo caso, è l'ex sindaco Giuseppe Aieta, oggi consigliere di minoranza. Secondo Aieta, cercare la “sintesi” politica fra le componenti del consiglio comunale sarebbe servito anche ad evitare il dissesto finanziario. «Di fatto - commenta Giuseppe Aieta - le con-



Il consigliere Aieta

traddizioni interne alla maggioranza che governa Cetraro sono esplose e hanno reso plateale lo scontro ormai tra i due magisteri azionisti della maggioranza che ha vinto le elezioni

che sono appunto il Partito democratico e Forza Italia e questo è avvenuto in maniera plastica, nel consiglio comunale ultimo scorso, nel quale appunto il vicesindaco con parole di chiarezza e, politicamente tra l'altro ineccepibili, ha affermato che appunto laddove non si trovasse le ragioni di una larga convergenza che ridia slancio alla città, l'unica soluzione è quella di tornare alle urne. Condividiamo questa posizione - afferma il consigliere Aieta - che tra l'altro è stata poi ribadita anche dal Partito democratico». Ma secondo il consigliere Aieta, le dinamiche politiche non hanno reso accessibile il dibattito

alle minoranze «la larga convergenza, in lessico politico - ha dichiarato il consigliere - significa di fatto trovare un'intesa larga tra le forze presenti in consiglio comunale che approdi ad un governo dei migliori». La politica locale, insomma, sarebbe finita nel pantano. E a smuovere le acque, come evidenzia il consigliere Aieta ci ha pensato il sindaco. «Interviene da Parma e fa ordine - commenta Aieta - perché azzerare la giunta e lancia un appello rivolgendosi alle forze di maggioranza e di minoranza affinché trovino un'intesa per un governo largo, che affronti le emergenze di questa coda di consilia-

tura». Aieta tende la mano al sindaco e conferma: «Rispetto a questo appello, una forza politica non può tirarsi indietro per varie ragioni che non sono solo politiche». Fa sapere di aver avuto un colloquio con il sindaco confermando tale linea. «Adesso - conclude Aieta - si tratta di dare speditezza ad un confronto che deve essere largo senza pregiudiziali, perché noi siamo contro chi mette pregiudiziali; un confronto che tenga conto delle migliori energie politiche amministrative, che individui tre o quattro punti da affrontare».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN NICOLA ARCELLA Fino al 31 ottobre

Arcomagno: visite attive

SAN NICOLA ARCELLA - Da ieri e fino al 31 ottobre, l'Arcomagno è nuovamente accessibile al pubblico con le visite controllate. È l'annuncio che conferma l'apertura delle visite.

L'accesso è controllato per una serie di ragioni, come spiegano dalla pro loco: “La grotta dell'Arcomagno è classificata come geosito di interesse nazionale da parte di Ispra, che sottolinea la sua importanza e unicità. Questo sito è estremamente fragile e richiede una protezione e una valorizzazione attente. Per garantirne la sua conservazione e offrire a tutti la possibilità di ammirare la bellezza in modo completo, è diventato necessario regolamentare e controllare gli accessi.

A causa dell'elevato numero di visitatori che affluivano nella piccola baia all'interno della grotta, la tutela del sito era compromessa. Pertanto, sono state introdotte restrizioni sugli accessi e un sistema di controllo per mantenere l'equilibrio tra la conservazione e la fruizione. Queste misure hanno permesso di preservare l'integrità della grotta e garantire che ogni visitatore possa godere appieno della sua bellezza. Oltre a tutelare il sito, le limitazioni e i controlli hanno anche contribuito a creare un'esperienza più piacevole per coloro che lo visitano, evitando sovraffollamenti e assicurando un ambiente tranquillo e incantevole”. L'orario di accesso va dalle 8.00 alle 20.00. L'ingresso per poter sostene-



L'Arcomagno di San Nicola Arcella

re le spese di gestione è di 3 euro a persona, ridotto a 1,50 euro per bambini sotto i 12 anni. I biglietti possono essere acquistati sul posto o anche on line.

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRAIA A MARE Domande entro il 21 giugno

In fase di attivazione il centro estivo dedicato ai piccoli

PRAIA A MARE - L'amministrazione comunale di Praia a Mare ha annunciato l'attivazione del centro estivo per i piccoli cittadini, un'iniziativa resa possibile grazie all'impegno dell'assessore alle politiche sociali e vicesindaco, Maria Pia Malvarosa.

Il centro estivo si terrà nella sede del plesso scolastico di via Manzoni e sarà disponibile gratuitamente per 40 bambini di età compresa tra i 4 e i 12 anni, tutte le mattine dall'1 luglio al 30 agosto. Per accedere al servizio, le famiglie interessate dovranno

presentare domanda entro le ore 14:00 del 21 giugno.

È richiesto che il reddito Isee non superi i 10.600 euro. Le domande possono essere consegnate a mano oppure inviate all'indirizzo email dei servizi sociali.

Questa iniziativa rappresenta un'importante opportunità per le famiglie praiesi, offrendo un luogo sicuro e stimolante dove i bambini potranno trascorrere le loro mattinate estive all'insegna del divertimento e dell'apprendimento.

■ AMMINISTRATIVE La soddisfazione della coalizione Stasi

Corsi del Conservatorio attivati nel centro storico

di ANTONELLA BALESTRIERI

CORIGLIANO ROSSANO - Conservatorio e corsi di alta formazione, la coalizione a sostegno della candidatura di Flavio Stasi esulta.

Presto nel centro storico di Rossano sarà possibile laurearsi in Interpretariato e traduzione (LM-94). Attivi dal prossimo anno accademico i corsi di Conservatorio nel centro storico di Corigliano. «Non solo rigenerazione urbana e realizzazione di opere primarie, necessarie dopo decenni di mala-manutenzione del territorio, ma anche rigenerazione ed "infrastrutture" culturali».

L'amministrazione Stasi in questi ultimi mesi ha centrato due obiettivi primari per la formazione universitaria, sottoscrivendo due protocolli d'intesa di altissimo profilo che serviranno ad istituire i primi corsi universitari in città. Si tratta del distacco del Conservatorio di musica di Cosenza che, come ormai noto, sarà allocato nel centro storico di Corigliano, ovvero nel complesso del Valente, ed ha ormai definito quasi ogni dettaglio dell'intesa per l'attivazione di corsi di alta formazione istituiti grazie alla partnership con l'Istituto per mediatori linguistici di scienze sociali, in locali già individuati nel centro storico di Rossano, dove sarà istituita la Scuola per mediatori lin-



L'incontro con il direttore del Conservatorio Francesco Perri

guistici Città di Corigliano-Rossano, il primo istituto di Alta Formazione della città insieme alla sede distaccata del conservatorio.

Oltre ai due master professionali annuali, l'intesa tra il Comune e l'Istituto prevede, in partnership con la Scuola Superiore Mediatori Linguistici di Salerno, due corsi di specializzazione della durata di sei mesi ciascuno in "Management and Marketing of Tourism" e "Linguistic Mediation, Discovery Italian of Made in Italy and Italian Cultural Heritage".

A questi si aggiungono, sempre in collaborazione con la SSML di Salerno, seminari, summer school,

winter school e workshop su aree specifiche dello studio delle lingue e del Made in Italy.

Tutte le attività saranno propedeutiche anche al riconoscimento della Fondazione Imelss Campus, come centro di formazione e certificazione linguistica, con l'attivazione di corsi di lingua italiana per stranieri (certificati Cert.it) con l'Università degli Studi di Roma Tre. Il protocollo sottoscritto con il Conservatorio di Musica di Cosenza ed il Comune di Corigliano-Rossano, invece, è già stato presentato nei giorni scorsi. «Tutto questo - rimarca la coalizione Stasi - rappresenta solo il primo passo di

un percorso di formazione universitaria che l'amministrazione Stasi, non a caso, ha programmato nei centri storici. Il conservatorio e l'Imelss Campus di Corigliano Rossano rappresentano un'offerta artistico-culturale senza precedenti e nel contempo una occasione, ulteriore, di rivalutazione dei nostri borghi antichi che così nei prossimi anni potranno accogliere anche gli studenti. Un lavoro chiaramente ancora in itinere perché l'obiettivo è attivare altri corsi di laurea specifici e finalizzati alla valorizzazione delle vocazioni turistiche, produttive e naturalistiche della nostra terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ AMMINISTRATIVE

Straface incontra gli imprenditori agricoli

CORIGLIANO ROSSANO - «Organizzare a Corigliano-Rossano un evento di portata nazionale che possa diventare di riferimento meridionale per tutto il settore dell'ortofrutta e degli agrumi, soprattutto per le nuove prospettive derivanti dalla meccanizzazione, dalla ricerca, dall'innovazione».

È questo uno dei diversi progetti emersi nel partecipato incontro tenutosi venerdì scorso con i tantissimi imprenditori agricoli e con gli aderenti Confagricoltura insieme alla presidente provinciale Paola Granata nel corso del quale Pasqualina Straface ha fatto proprie le diverse istanze condivise e le tante proposte avanzate. Dall'esigenza di maggiore sicurezza

nelle aree rurali con la videosorveglianza al monitoraggio delle discariche abusive nelle campagne e dell'abbandono di scarti alimentari che alimentano la presenza ad esempio di cinghiali, fenomeno divenuto un flagello per tante aziende; dalla maggiore prevenzione degli incendi con la pulizia dei fossi e cigli stradali al governo della carenza idrica, della pulizia degli alvei dei torrenti alla sburocratizzazione delle concessioni per i pozzi. Si è

parlato anche di fibra e di come l'innovazione tecnologica possa favorire uno sviluppo più competitivo delle aree rurali e delle tantissime aziende agricole del territorio cittadino; di produzioni locali autentiche e di qualità come le clementine e dell'esigenza di renderle più riconoscibili su scala internazionale.

«La grande sfida - è stato ribadito - resta quella della trasformazione che è il vero gap da colmare, che resta il

vero valore aggiunto oggi inesperto della nostra economia agricola e che sarà una delle nostre priorità di governo. I prodotti di questa area devono camminare a braccetto con la promozione dei nostri territori e del nostro patrimonio identita-

rio». «È questa - ha concluso Straface - la visione strategica di governo dello sviluppo, agricolo, sociale, turistico ed economico che la coalizione di centro destra vuole portare avanti. È questa la nuova Corigliano-Rossano produttiva, ambiziosa, orgogliosa e che si rimbecca le maniche ogni giorno verso il futuro, quella che vogliamo costruire insieme a tutti gli attori socio-economici ed insieme a tutta la comunità».

a. b.



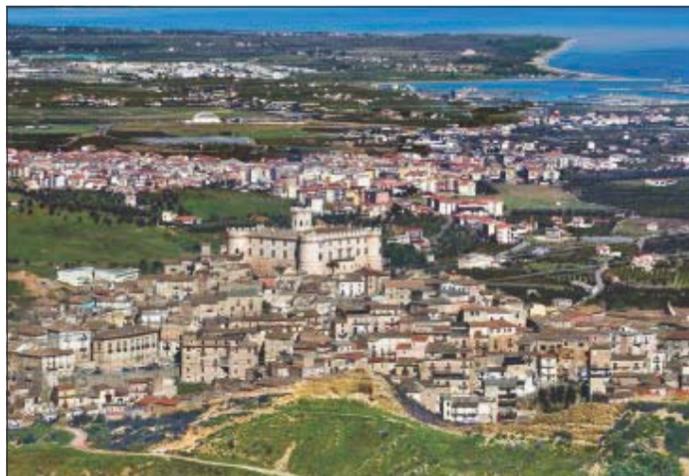
L'incontro

■ AMMINISTRATIVE Il nuovo laboratorio politico si presenta

Cittadinanza attiva, nasce "ConSenso"

CORIGLIANO ROSSANO - Partecipazione, ambiente, sanità, welfare, questi alcuni temi del nuovo laboratorio politico "ConSensoCivico", creato da un nutrito gruppo di cittadini attivi. L'elemento distintivo di questo nuovo soggetto è quello di mettere al centro la progettazione partecipata, il dibattito aperto sui temi, senza preconcetti o pregiudizi. Il cittadino portatore di idee e proposte. «Stravolgere il paradigma della politica, dunque, significa oggi riportare al centro l'ascolto, inteso come impulso alla cittadinanza attiva». È questa la colonna portante che muove "ConSensoCivico".

Nella prima uscita pubblica il nuovo laboratorio politico punta la sua attenzione sulla vicenda della Baker Hughes prossima ad insediarsi nella struttura portuale di Corigliano, ma che manca di un dibattito pubblico. «La vicenda Baker Hughes, infatti, a tutt'oggi risulta avvolta da una coltre di nebbia, su di essa pesano cruciali interrogativi irrisolti e alcuni nodi critici non sciolti. Interrogativi - ritengono da



Una veduta della città unica di Corigliano Rossano

"ConSenso" - su cui sono tenuti a rispondere principalmente gli attori protagonisti di questa vicenda ovvero l'azienda Baker Hughes, il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Andrea Agostinelli e il ministro per le Politiche del mare Nello Musumeci». In una lettera aperta ripropongono i quesiti su cui si disquisisce da mesi,

ma che restano, di fatto, senza risposte precise. Su tutto, il numero reale dei posti di lavoro oltre alla certezza che pesca, turismo e attività industriale possano coesistere. E, dunque, quale sarebbe l'impatto ambientale su acque marine a aria; se la BH si occuperà, allo scadere dei 30 anni, della riqualificazione dell'area occupata; insediamento nella zona industriale. Quesiti che pren-

dono linfa, anche «alla luce delle posizioni emerse dai primi confronti tra i due candidati a sindaco Flavio Stasi e Pasqualina Straface, a quanto pare entrambi favorevoli a collocare fuori dal porto l'impianto industriale e, quindi, con una posizione diversa da quella rappresentata alla città in sede di presentazione del progetto». Pertanto, urge un coinvolgimento dal basso. Opportuno che i cittadini siano informati e ascoltati. Che sia chiarito se Baker Hughes nel nostro porto è un'opportunità o un rischio. Insomma, uno studio di fattibilità della città, scevro da condizionamenti esterni.

«A prevalere siano sempre il bene comune e il benessere dei cittadini, poiché sono gli autentici proprietari del nostro porto e della città. Intensifichiamo i dialoghi con i cittadini e apriamo un dibattito pubblico vero, consapevole che le decisioni influiscono sulla qualità della vita di questa e delle prossime generazioni», conclude la lettera.

a. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ IMPRESE Martedì 4 giugno

Tappa del sottosegretario Bergamotto

IL sottosegretario di Stato del ministero delle Imprese e del Made in Italy, Fausta Bergamotto, sarà in visita a Corigliano Rossano il prossimo martedì 4 giugno per incontrare alcune delle principali realtà imprenditoriali del territorio. Durante la giornata, il sottosegretario Bergamotto avrà modo di conoscere da vicino alcune delle eccellenze imprenditoriali locali e discutere delle prospettive di sviluppo e innovazione nel settore industriale, agroalimentare e della formazione. Per l'occasione è stato allestito un punto stampa presso la segreteria politica del senatore Ernesto Rapani.

Nel corso della mattinata, il sottosegretario farà visita all'impianto di produzione di bio-metano, nella zona industriale di Corigliano, della Ecoross. Sarà poi presso il gruppo Montagna (area industriale Rossano); all'azienda Amarelli; presso l'Istituto Agrario e Alberghiero; visita Codex. Concluso il tour, sarà presente al punto stampa, presso la segreteria politica del senatore Ernesto Rapani - via Sibari - area urbana Rossano.

Sarà un'occasione importante per ascoltare le considerazioni del sottosegretario Bergamotto sulle iniziative e le strategie future per il sostegno e la promozione delle imprese, nonché per approfondire il dialogo con le realtà produttive locali.

a. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **TREBISACCE** Concluso il progetto "Ciak" dell'istituto Galilei

Liceali in tribunale per un processo simulato

di **FRANCO MAURELLA**

TREBISACCE – Concluso il Progetto "Ciak: Un processo simulato per evitare un vero processo" al quale hanno partecipato gli studenti delle classi II C Liceo delle Scienze Applicate e II D Liceo Linguistico del Polo Liceale "G. Galilei" di Trebisacce, guidato dalla dirigente Scolastica Elisabetta D'Elia.

Gli studenti, coordinati e seguiti dalle docenti Francesca Chinnici e Adelina Conte, hanno simulato un processo penale minorile presso il Tribunale di Castrovillari, accompagnati per l'occasione anche dal professore Domenico Gorgoglione. Il progetto "Ciak: un processo simulato per evitare un vero processo" è un percorso di educazione e sensibilizzazione alla legalità ideato dal Presidente Luciano Trovato e promosso dall'Associazione Ciak Formazione & Legalità, attuato in Calabria ed in altre regioni d'Italia, con la collaborazione di diversi Tribunali, ordinari e minorili, delle Camere Minorili e con il prezioso contributo della Fondazione Carical e dell'Associazione Nazionale Magistrati (nazionale e di Catanzaro), Aimmf di Catanzaro e Catania, Callipo Group, che da anni ne condividono il fine educativo.

Il progetto rientra in un percorso di educazione alla cittadinanza attiva che avvicina gli studenti delle scuole al mondo della giustizia minorile, al fine di prevenire e analizzare le problematiche giovanili che le nuove generazioni vivono quotidianamente, con la consapevolezza di un ruolo attivo nella promozione della tutela della persona minore, anche rispetto a comportamenti devianti.

Ad una prima fase di formazione rivolta agli studenti, curata dalle docenti referenti Chinnici e Conte e anche da formatori esterni, avvocati Francesca Marica e Anna Filice durante la quale sono state affrontate



I partecipanti al processo simulato

le tematiche sul bullismo e cyber bullismo, ha fatto seguito la preparazione alla simulazione del processo penale minorile il cui copione "Fuori classe" ha riguardato l'uso della violenza a sfondo razzista e la condivisione sulle chat e su Instagram una serie di scatti in una storia dell'atto di violenza.

Il copione, quindi, ha posto l'esperienza di vita dei minori protagonisti, avven-

do come obiettivo un aumento di consapevolezza di tutti i partecipanti, attraverso l'educazione alle emozioni, l'analisi delle relazioni interpersonali, la riflessione sui sentimenti di amicizia e rispetto reciproco tra pari, sul significato della tolleranza nei confronti della diversità. La simulazione, si è svolta nell'Aula di Giustizia del Tribunale di Castrovillari, alla presenza degli avv. Anna Filice e Ma-

ria Gagliardi che hanno seguito gli allievi mirando a fargli comprendere le conseguenze a cui possono andare incontro violando la legge.

Da segnalare, inoltre, che è stato indetto un concorso a premi e gli studenti sono stati invitati a progettare e realizzare un prodotto multimediale sulle tematiche affrontate nel corso dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'INIZIATIVA Il concerto si è svolto nel castello Svevo

Evento musicale delle scuole di Rocca Imperiale e Villapiana

ROCCA IMPERIALE – Lo scenario del Castello Svevo, recentemente inaugurato dopo la sua completa ristrutturazione, ha ospitato l'evento interscolastico del quale saranno protagonisti gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Federico II" di Rocca Imperiale e dell'Istituto Comprensivo "Pascoli" di Villapiana.

Lo scambio culturale tra le due istituzioni scolastiche di pari grado, è finalizzato alla socializzazione, allo sviluppo di empatia e inclusione, all'acquisizione da parte dei ragazzi di nuove conoscenze e competenze artistiche. Dunque, è questo l'obiettivo del progetto che vedrà l'incontro di studenti delle due



scuole suonare, cantare e danzare al ritmo di variegati brani musicali di diverso genere, da rock al pop, dalla musica etnico-popolare alla trap, considerando che i musicisti delle due scuole non

hanno mai provato insieme. Si chiama "Insieme sulla stessa partitura" l'evento volto alla scoperta dell'altro, che unisce le diversità, e fa comprendere che esse non sono un limite, ma una ric-

■ **CORIGLIANO ROSSANO**

Archiviazione per uno strano furto di auto

CORIGLIANO ROSSANO – Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Castrovillari ha archiviato il processo penale a carico del sessantottenne P.F. residente nell'area urbana di Corigliano, difeso dal legale di fiducia, avvocato penalista Giuseppe Vena.

La vicenda penale è scaturita a seguito della denuncia della persona offesa che lamentava di aver parcheggiato l'autovettura in una zona di campagna, del comune di Corigliano-Rossano, all'interno di una sua proprietà agricola.

A distanza di quattro giorni si accorgeva che l'auto non si trovava più dove il proprietario l'aveva parcheggiata, ritenendo, di conseguenza, che fosse stata portata via da

ignoti malfattori. Nella denuncia, veniva precisato che all'interno dell'auto vi erano la carta di circolazione nonché effetti personali del proprietario.

Trascorso del tempo, dopo alcuni giorni dalla denuncia, l'autovettura ve-

niva ritrovata parcheggiata in altro luogo. Le forze dell'ordine avviarono, immediatamente, le indagini tese ad accertare la responsabilità della sottrazione dell'auto ed all'esito delle stesse il pubblico ministero avanzava la richiesta di archiviazione del procedimento penale, considerando che non erano emersi elementi utili per individuare con certezza il responsabile dell'azione criminosa.



Giuseppe Vena

fra. mau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra: i dirigenti scolastici D'Elia e Dilillo e sopra: una veduta dall'alto del concerto

chezza. L'evento è stato possibile grazie alla collaborazione dei due dirigenti Giuseppe Dilillo del Comprensivo "Federico II" di Rocca Imperiale ed Elisabetta D'Elia del "Pascoli" di Villapiana,

oltre che, soprattutto, grazie ai docenti Salvatore Gaetani, Carmine Ascente, Francesco Giannico, Rosario Faita, Angelo Maccari, Alessia Paolini, Micaela Cuccaro.

fra. mau.

■ **CARIATI** Educare al bene con la pedagostista ed esperta di processi formativi

Incontri per genitori e docenti con Michele De Beni

di **MARIA SCORPINITI**

CARIATI – "Educare a pensare bene per fare il bene". È questo il titolo del percorso formativo per docenti e genitori, avviato nell'Istituto Superiore di Cariati diretto da Sara Giulia Aiello nelle giornate del 15 e 16 maggio scorsi, cui ha aderito anche il locale Istituto Comprensivo guidato da Alessandro Turano. Il progetto nasce dalla lettura del libro "Perché insegno? Perché ci credo" - Un bravo insegnante fa la differenza", curato da Michele De Beni e Claudio Girelli, ed ha visto la presenza a Cariati dello stesso De Beni, illustre pedagostista, specialista in psicoterapia e docente presso il Centro Studi



L'incontro

Interculturali dell'Università di Verona.

Il primo momento formativo riservato ai docenti si è svolto nel pomeriggio del 15 maggio presso l'aula magna "Mazzone" dell'Ip-

sia-Iti, durante il quale il prof. Michele De Beni ha offerto molteplici spunti di riflessione sulla complessità della professione del docente e sulla necessità di rinnovare l'azione educativa e formativa per un migliore apprendimento degli alunni, adattandola al presente e interagendo con una pluralità di studenti dalle caratteristiche uniche e irripetibili. Il Formatore, dopo aver lanciato diversi spunti di riflessione, ha inte-

ragito con i docenti che gli hanno rivolto interessanti quesiti, affermando tra le altre cose: «In una società individualistica come la nostra, educare al valore della comunità ha il sapore della sfida contro le tendenze disgregatrici e di frammentazione della cultura contemporanea, e corrisponde alla proposta di un ideale che supera ogni altro ideale: lo slancio d'amore per gli altri e per la ricerca della verità».

Nella serata del 15 maggio, presso la sala convegni del Museo del Mare, dell'Agricoltura e delle Migrazioni, il professor De Beni ha incontrato anche i genitori sul tema spinoso e delicato della relazione genitori-figli, sulle difficoltà

di comprendere le mutazioni culturali e sociali in atto, sulla ricerca di soluzioni che spesso vengono delegate ad altri, ad esempio alla scuola, dove i docenti si trovano spesso quasi impotenti di fronte al potere dei media, demotivati per la scarsa considerazione dell'opinione pubblica nei loro confronti. Durante il dibattito, è emersa la necessità di ridare centralità all'educazione all'interno dei tempi nuovi che la società sta vivendo, ma anche il bisogno sostenere la formazione degli educatori.

Soddisfatta la dirigente Aiello per la partecipazione registrata e per la straordinaria accoglienza riservata al professore De Beni ed ai genitori dalla direttrice del Museo Assunta Scorpiniti. La due giorni dato il via ad un progetto formativo di elevato spessore, che proseguirà nel prossimo anno scolastico con il coinvolgimento di altri Istituti scolastici del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE Le attività di rilevanza economica al vaglio del consiglio comunale

Ricognizione sui servizi pubblici

Le relazioni su affidamenti di impianti sportivi, servizi cimiteriali e Tpl in aula il 4

di MARIA RITA GALATI

CHIUSA la partita del rendiconto di gestione, approvata nella seduta del Consiglio comunale di venerdì pomeriggio, gli inquilini della massima assemblea elettiva di Palazzo de Nobili sono già pronti a rispondere all'appello del presidente Gianmichele Bosco che li richiama in aula il 4 e il 5 giugno. Tra i punti all'ordine del giorno la ricognizione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica come prescritto dal decreto legislativo 201 del 2022. La delibera al vaglio dell'assise è già stata assegnata alla Terza Commissione consiliare.

L'articolo 30 del decreto, cui si cimenta per la prima volta Catanzaro e con lei molte altre Città, stabilisce che "i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, devono effettuare la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori". La ricognizione ha lo scopo di rilevare, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio. Questione preliminare è stabilire cosa si intenda per "servizi pubblici locali di rilevanza economica" e quali debbano considerarsi "servizi affidati". Esclusi i servizi a rete (in forma aggregata, come nel caso degli Ambiti), i servizi



Palazzo de Nobili, sede del Comune

in economia (quindi sottratti al mercato perché gestiti direttamente dall'ente), si devono intendere per tali "i servizi erogati, o potenzialmente erogabili, verso un corrispettivo economico nell'ambito di un mercato" che "gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale". La ricognizione deve essere contenuta in un'apposita relazione, da aggiornare ogni anno contestualmente alla ricognizione dell'assetto delle società partecipate che è di sicura competenza del Consiglio comunale al quale, per estensione, è demandata anche la prima. La proposta di delibera, proveniente dal Settore partecipate, mette in opera una sorta di autotutela: "tenuto conto che trattandosi della prima applicazione è possibile che

molte informazioni non siano state preventivamente e specificatamente previste nei contratti, per cui nelle rilevazioni delle prossime annualità potranno essere aggiunti, ove opportuni, ulteriori elementi, anche in base alle direttive o ai chiarimenti ministeriali che eventualmente dovessero intervenire". Proprio per questo "i Settori dell'Ente hanno ritenuto utile, in questo primo anno di introduzione, individuare i servizi pubblici locali a rilevanza economica sulla base del modello-tipo proposto da ANCI, stilando delle relazioni specifiche allegate che ne costituiscono parte sostanziale per ogni servizio di loro competenza affidato".

La relazione viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente e "trasmessa contestualmente all'ANAC, che provvede alla sua immediata pubblicazione sul proprio portale telematico, in un'apposita sezione denominata "Trasparenza SPL". La proposta è corredata del visto di regolarità tecnica del Servizio finanziario e del parere dell'organo di revisione contabile.

Il documento contiene le relazioni sui servizi di rilevanza economica che sono nello specifico: Affidamento e gestione in concessione d'uso della piscina comunale "V. Calio" di Viale Pio X all'Asd Calabria Swim Race per un canone annuo di euro 31.842 iva inclusa; affidamento in concessione d'uso di due campi da tennis "S. Giacotti" di Pontepiccolo all'Asd Calabria Swim Race per un canone annuo di euro 9.709,98 iva inclusa; affidamento in concessione d'uso

dell'impianto sportivo "Curto" nel quartiere Lido all'Asd Vigor Catanzaro per un canone annuo di euro 13.020 oltre iva; affidamento in house providing dei servizi cimiteriali alla Catanzaro Servizi SpA, durata anni tre con decorrenza dal 20 gennaio 2021, valore complessivo su base annua del servizio affidato per euro 180.327,86 oltre iva; affidamento del servizio di ristorazione scolastica negli istituti scolastici di pertinenza comunale per un importo di euro 928.152,24 oltre iva 4% più euro 4.690,12 iva esclusa per oneri di sicurezza per la durata di 15 mesi decorrenti dall'inizio dell'a.s. 2021/2022 all'A.T.I. Scamar Srl - Sorico Srl; affidamento in house providing del Servizio trasporto scolastico per gli alunni di scuola primaria e secondaria di I° grado ad Amc Spa per il biennio 2022-2023 con contratto di servizio di euro 814.000 oltre iva 10%; affidamento del Servizio di trasporto pubblico locale (TPL) ad Amc Spa con contratto di servizio dal valore annuo di euro 457.286 oltre iva 10% con scadenza al 31.12.2050; aree di sosta "Strisce blu" ad Amc Spa con contratto di servizio dal valore annuo di euro 150.000 oltre iva per anni 5 a scadenza gennaio 2026; affidamento parcheggio ospedale Pugliese ad Amc Spa; affidamento parcheggio Musofalo ad Amc Spa; affidamento della concessione per l'esercizio dell'impianto Funicolare compreso il parcheggio a valle ad Amc Spa; affidamento del servizio di rimozione veicoli ad Amc Spa.

NOTA DI CAPELLUPO

«Concessioni balneari, il Comune ha garantito trasparenza»

«CON l'approvazione del regolamento comunale che disciplina la materia delle concessioni demaniali, l'amministrazione ha messo un altro punto su un comparto complesso che, alla luce di quanto sta avvenendo in merito alle attività dei balneari, ha bisogno di riferimenti certi e trasparenti». È quanto sostiene il consigliere comunale Vincenzo Capellupo in merito alla diatriba aperta in materia di concessioni balneari, sottolineando che in un quadro normativo sempre più ambiguo, «il Comune di Catanzaro ha deciso anzitempo di intraprendere un percorso preciso per garantire risposte alle tante famiglie che lavorano nel settore degli stabilimenti balneari e che si trovano, da tempo, spalle al muro rispetto al rimpallo di disposizioni tra Ue e Governo italiano». Una confusione che si è ripercorsa su ogni singolo Comune costiero, costretto a fare la corsa contro il tempo per salvare la stagione estiva. «Posso dire - dice ancora Capellupo senza voler entrare nel merito della polemica - senza timori di smentite che Catanzaro, con l'intuizione politica del sindaco Fiorita, insieme all'assessore al ramo Borelli, e le soluzioni trovate dai dirigenti, è riuscita a tirarsi fuori dalle sabbie mobili prevedendo un meccanismo utile ad autorizzare la proroga temporanea delle concessioni già in atto e, al contempo, avviando le operazioni imposte dalla direttiva Bolkenstein per la messa a gara delle licenze».

«Salvaguardiamo gli operatori e mettiamo a sicuro i procedimenti amministrativi, e lo si è fatto assumendosi le responsabilità per tempo: questa è la strada giusta per blindare il Comune da eventuali ricorsi e programmare il futuro con maggiore serenità», conclude Capellupo.

IL VANGELO NELLA CITTÀ

Questo è il mio corpo...

«Questo è il mio corpo... questo è il mio sangue» - Solennità del Corpus Domini

Da dove viene la vita? Come la si può nutrire? Quali sono le strategie vincenti per vincere la fame nel mondo? Penserete... «Cosa c'entrano queste domande con la pagina di Vangelo?» Non credo che ci sia un nesso logico; posso semplicemente ammettere che ce n'è uno interiore, anzi di più, morale. Non riesco a non lasciar risuonare queste domande e i volti, le storie, le sofferenze di cui sono cariche, quando leggo: «Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro». Non riesco a non pensare a quanto sia lontano dal suo il nostro stile. Quante volte ha benedetto e distribuito pane; quante volte la gente, vedendolo, ha fatto come lui: ha aperto le sporte e condiviso ciò che aveva, attivando la moltiplicazione dell'amore. Adesso noi, se abbiamo un po' di onesto coraggio, dopo aver ascoltato il vangelo dell'ultima cena, e magari aver camminato e adorato il Corpus Domini, guardiamo le nostre tavole, il nostro frigorifero, la spazzatura. Guardiamo e chiediamoci: «Quanto pane avremmo potuto spezzare?»; «Quanto ne avremmo potuto

condividere?». Il Vangelo converte a sé quando i suoi testimoni non ripetono le sue frasi, ma vivono i suoi gesti. E se vogliamo vivere gli insegnamenti del maestro dobbiamo impegnarci a sprecare meno cibo ed imparare a distribuirlo meglio.

Solo in Italia lo spreco alimentare vale 15 miliardi di euro all'anno, circa un punto di Pil (senza considerare i costi ecologici): nelle case degli italiani si buttano nella pattumiera alimentari per circa 6 miliardi di euro ogni anno, a cui vanno aggiunti 9 miliardi di euro dello spreco di filiera. Nonostante una maggior attenzione agli sprechi alimentari, gettiamo individualmente poco meno di mezzo chilo di cibo a testa ogni settimana, circa 25 kg in un anno, con in testa frutta e verdura fresca, latte, yogurt, pane. Dati questi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il problema dello spreco alimentare è riconosciuto come una dei più gravi paradossi dell'attuale sistema di produzione del cibo. In un mondo dove ancora oggi la sicurezza alimentare non è garantita per tutti, se si riducessero le perdite o gli sprechi alimentari si potrebbe garantire più cibo per tutti e anche allentare la pressione sulle risorse

naturali, in particolare il consumo di acqua e di suolo, per aumentare la sostenibilità dei nostri sistemi di produzione e delle nostre società.

Solo nella nostra Italia, oltre 2,6 milioni di persone faticano a nutrirsi regolarmente a causa dell'aumento dei prezzi e dei rincari delle bollette e il 9,4% della popolazione versa in condizione di povertà. Diventa centrale, allora, la sostenibilità alimentare, la sfida si può vincere ma la prevenzione inizia quando spingiamo il carrello della spesa: la scommessa si gioca soprattutto nelle nostre case e in una svolta culturale profonda e personale. Ognuno di noi può fare la sua parte.

Tutti possiamo agire per ridurre lo spreco acquistando solo ciò che ci serve realmente, utilizzando al meglio frigo, freezer e dispensa per gli alimenti, stipando con metodo i cibi e cucinando le porzioni giuste, senza eccessi.

È indispensabile una svolta ecologica a tavola per aiutare il Pianeta e la nostra salute. Oggi il rivoluzionario gesto dell'amore ci dice: «Mentre mangi, benedici per ciò che hai ricevuto, spezzalo e non sprecare, offrilo in dono, perché tutti, e non solo tu, possano man-

giarlo». Qui sta la differenza cristiana non solo analisi della situazione ma cercare di porre un rimedio. Allora ben vengano le tante iniziative di solidarietà. Aumentando le famiglie in difficoltà, anche il pane, il cibo primario per eccellenza, diventa un "lusso" a tavola e così le iniziative di "pane sospeso", fanno diventare anche un panificio il luogo ideale in cui innescare un processo di reciprocità su cui lavorare per una nuova fraternità civile. Gestiti semplici ma che hanno un forte impatto sociale e soprattutto concreto. Attenzioni quotidiane, piccoli gesti per non trasformare il cibo in rifiuto, soprattutto in una società dove sempre più persone non riescono a riempire il carrello della spesa. Ma anche il recupero di alimenti in scadenza a breve, che verrebbero buttati. Prodotti che non possono essere venduti, non più "appetibili" per i consumatori perché si sono staccate le etichette con il marchio o le confezioni sono ammaccate. Mettiamo in campo la carità creativa, solo così l'Eucarestia diventa cibo per tutti.

Don Gaetano Rocca
Direttore Ufficio Pastorale
del lavoro e dei problemi sociali
Arcidiocesi Catanzaro-Squillace



LA RICORRENZA Anche quest'anno l'allestimento ha destato molta curiosità

Vetrine in festa per il 2 Giugno

In mostra Arma, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Esercito e Vigili del Fuoco

di PATRIZIA CANINO

SVETTA in questi giorni in tutto il suo splendore e significato, il Tricolore italiano a Catanzaro. Sono state allestite nei giorni scorsi le vetrine di alcune attività commerciali di Corso Mazzini, in prossimità della celebrazione del 2 giugno e del 78° anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana. Diverse d'epoca e di ultima generazione, cimeli e strumentazioni di alta tecnologia in uso dall'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, all'Esercito e ai Vigili del Fuoco, attirano da dieci anni in queste occasioni la curiosità e l'attenzione dei cittadini, tra cui molti bambini, che si fermano ad ammirare quanto esposto dalle FF.OO.

L'uniforme femminile che svetta nella vetrina del negozio Caccavari, appartiene alla Polizia di Stato, di cui si può anche ammirare lo stemma araldico al centro dello spazio espositivo. Molto bello il gioco di colori dei vasi che riprendono quelli della bandiera italiana posta accanto, e vicino al cappello d'ordinanza, alla sciabola ornata dalla fascia di seta azzurra che vestono i funzionari in occasione delle cerimonie e di festività. Questa celebrazione è stata anche l'occasione per vedere nuovamente illuminate le vetrine dei locali Bertucci - chiuso negli scorsi mesi dopo oltre 50 anni di attività - che hanno ospitato



La vetrina allestita dai Vigili del Fuoco

l'esposizione del Comando Militare Esercito Calabria, il cui tema è "L'innovazione tecnologica". Così, si possono ammirare, per quanto riguarda la strumentazione e l'equipaggiamento in dotazione al pilota elicotterista dell'Aviazione leggera Esercito, la tuta per equipaggi di volo, il casco da elicotterista, il visore notturno, ed ancora, un mini thermal monocular, con sistema ottico IR, un puntatore laser, la possibilità di I/O snapshot e l'esportazione video in real time (cablato). Da tre anni, la vetrina del negozio Thun, ospita l'esposizione del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Catanzaro. Guardandola, si viene subito catapultati negli anni '60 e rapiti dal mitico e rosso fiammante "Falcone 500" della Moto Guzzi, risalente al 1958, ed utilizzato per servizio

istituzionale. Vi è poi l'uniforme indossata dal manichino, che si contraddistingue dalle bordure rosse utilizzate in quegli anni. L'elmo da motociclista che completa la dotazione è realizzato in cuoio rivestito in pelle con occhiali incorporati. Ed ancora, la "bustina", tipico berretto dell'epoca dove sulla fiamma è riportato il numero 23, identificativo del corpo del comando di Catanzaro. Mentre sullo sfondo si evidenzia un lavoro effettuato dai vigili del fuoco, qual è la corda su legno raffigurante la fiamma, simbolo del corpo nazionale e, tra le altre cose, anche 2 piccozzine, simbolo che assieme alla fiamma definiscono l'emblema del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Molto particolare anche la vetrina allestita dalla Guardia di finanza, che ha puntato a fare un



La vetrina allestita dall'Esercito Italiano

focus su quella che è la "componente speciale" del Corpo di appartenenza, quale il comparto ATPI (acronimo di antiterrorismo e pronto impiego) e l'Unità cinofila. Un modo, questo, per far conoscere alla cittadinanza altre specialità e competenze delle Fiamme Gialle. E presso il negozio "Ki", sono state esposte 2 uniformi e altre attrezzature in uso. La prima uniforme è quella di ordine pubblico in uso agli ATPI, completa di tutti gli accessori - il casco, due scudi di diversa forma (tondo e rettangolare) - mentre l'altra è in uso all'Unità cinofila, quindi ai militari che conducono i cani antidroga durante importanti servizi negli aeroporti e/o operazioni di polizia. La Benemerita ha evidenziato la sua attività attraverso una delle specialità che è rappresentata dal Corpo Fo-

restale dello Stato, scegliendo il tema della tutela dell'ambiente. E tra queste competenze, c'è anche quella che riguarda l'attuazione della Convenzione internazionale di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, che è stata ben rappresentata con l'allestimento della vetrina presso il negozio Arcade. Osservando la vetrina, salta subito agli occhi alcuni degli oggetti, accessori di moda e di arredo realizzati con le pelli, le zanne o i denti di animali protetti e definiti a rischio di estinzione. Ma anche, le tante creature del mare come stelle marine, conchiglie esotiche, coralli, strappati dal loro habitat naturale per finire - come perfino l'uovo di struzzo - nelle case come soprammobile ed oggetti d'arredo, dietro ai quali invece si cela tanta illegalità e criminalità. Tutti oggetti, questi esposti, sequestrati dai militari della Forestale durante i controlli effettuati nella nostra regione, per scongiurarne il commercio illegale e a tutela dell'ambiente. Anche quest'anno, l'allestimento delle vetrine ha destato curiosità e ammirazione da parte di grandi e bambini che in occasione del 2 giugno - ma anche del 4 novembre - attendono di vedere quali sono i temi affrontati e la creatività con la quale saranno realizzate.

■ L'INIZIATIVA Al plesso Corvo dell'Istituto Comprensivo Casalnuovo Sud

La Polizia vicina ai più piccoli

Alla presenza delle istituzioni presentato la nuova agenda scolastica

È stata presentata venerdì mattina la nuova edizione dell'agenda scolastica "Il mio diario", realizzata dalla Polizia di Stato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il sostegno del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per l'anno scolastico 2024-2025 l'agenda è destinata a 50mila studenti delle future classi quarte delle scuole primarie di alcune province italiane.

La cerimonia nazionale si è tenuta presso Civitanova Marche (Macerata) alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

A Catanzaro l'iniziativa si è svolta presso il plesso scolastico Corvo dell'Istituto Comprensivo Casalnuovo Sud, con la presenza degli altri due plessi Aranceo e Passo di Salto. Hanno partecipato il Prefetto di Catanzaro, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Sindaco della Città e l'Assessore all'Istruzione, la Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, il Parroco del quartiere.

Alunni e docenti hanno accolto calorosamente il Questore di Catanzaro, e le altre autorità presenti. Tutti insieme in un abbraccio corale hanno cantato



Al plesso Corvo dell'Istituto Comprensivo Casalnuovo Sud

l'Inno di Mameli.

In tutti gli interventi è stata sottolineata l'importanza della scuola quale

primaria istituzione e veicolo per formare i cittadini

del futuro e tracciare la strada da percorrere con responsabilità individuale e collettiva per una migliore convivenza civile, e come al fianco di questo percorso

siano presenti le altre Istituzioni oltre a quelle scolastiche.

Uno spazio è stato dedicato a domande che alunni hanno rivolto ai partecipanti in un dialogo aperto ed amichevole.

Alcuni alunni hanno letto degli elaborati e poesie.

La nuova edizione dell'Agenda scolastica "Il Mio Diario" accompagnerà gli studenti delle classi quarte nel 2024/2025 e rappresenta un valido supporto per conoscere ed imparare i temi connessi alla legalità, divertendosi. Nella versione rinnovata si parla di sport, inclusione sociale, uso dei social ma anche di Costituzione ed educazione civica. Il Mio Diario è uno dei modi con il quale la Polizia di Stato vuole #essercisempre, da 11 anni, anche vicino ai giovani, che saranno gli adulti di domani.

■ OGGI Amici a quattro zampe in Villa Margherita

Al via la Settimana sfilata canina

CONTO alla rovescia per la Settimana sfilata amatoriale cinofila e felina organizzata dalla giornalista Lorella Commodaro presidente dell'associazione animalista Su la zampa di Catanzaro. Oggi in Villa Margherita, grazie alla concessione dell'assessore

alle Politiche animali Nunzio Belcaro cani e gatti si contenderanno i premi Zara, Rocky, Priscilla, Ros, Fiocco, Stitch e Paco&Gaia (per la coppia detentore/cane vestiti in maniera originale), e Giuletta, Lorely, Minou e Vogue.

■ LA RASSEGNA Appuntamento il 18 giugno

"Tra la Champions e la libertà"

Michele Padovano apre la rassegna Da Margherita

IL carcere è anche una grande lezione di vita: tutto ciò che sembra banale, quando lo perdi, diventa straordinario. Quello di Michele Padovano è stato un lungo cammino di errori giudiziari, nel quale l'ex attaccante di Cosenza, Pisa, Genoa, Reggiana, Napoli e Juventus si è trovato invischiato suo malgrado e che ha deciso di raccontare in un libro portando a galla ricordi, emozioni, dolore ma anche le piccole e grandi gioie ritrovate durante il calvario.

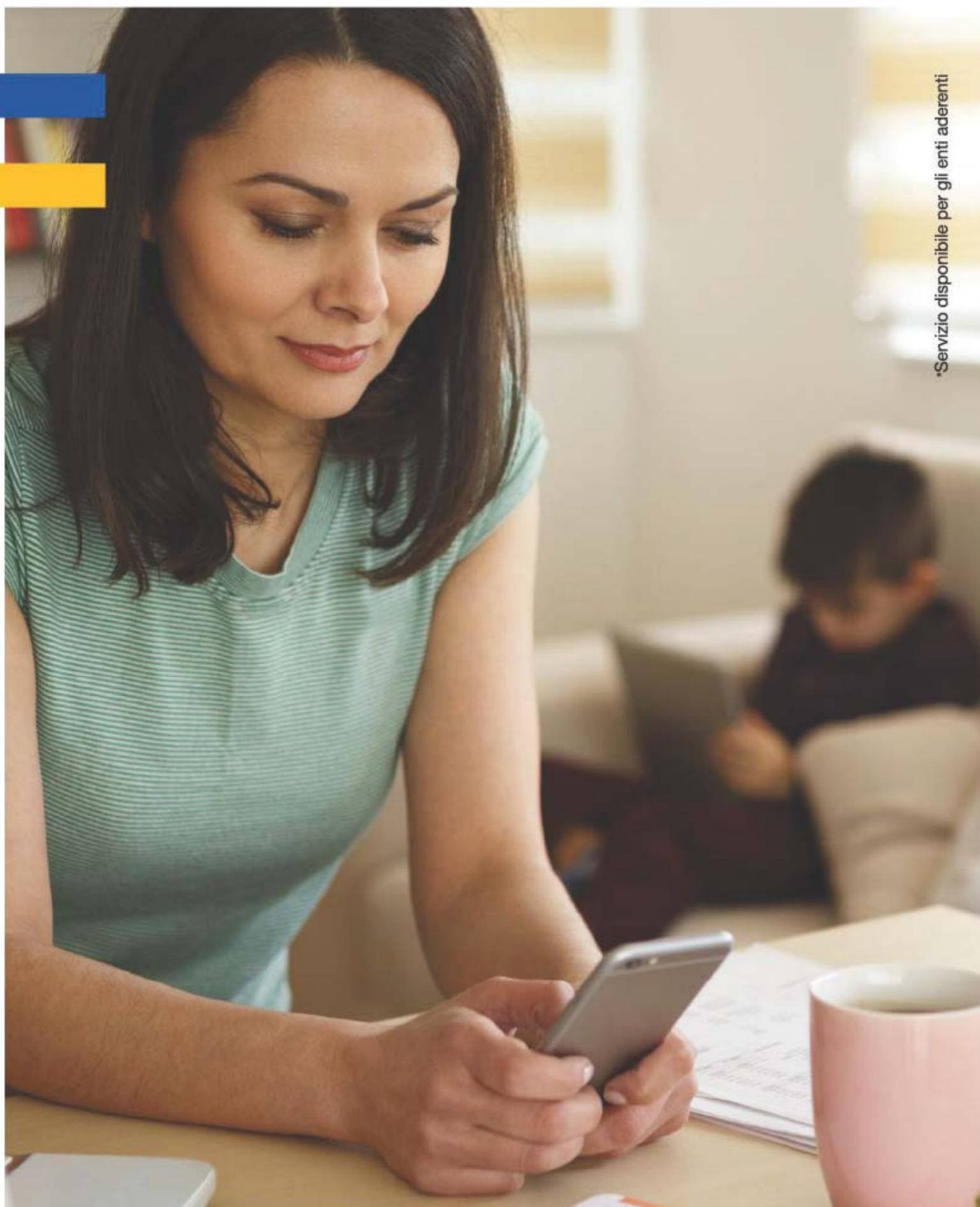
"Tra la Champions e la libertà" è il titolo del libro che aprirà il 18 giugno la sezione letteraria di Da Margherita, il grande contenitore culturale in Villa Trieste, nel cuore di Catanzaro, che per dieci giorni proporrà un intenso calendario di eventi tra libri, cinema, musica e tanto altro. Con coraggio e sincerità, Padovano ripercorre la sua vita fatta di successi e abbandoni, di amore e amici veri (dalla moglie Adriana a Vialli) e di chi gli ha voltato le spalle ad altissima velocità perché stare sul carro del vincitore è più facile che sostenere chi è in difficoltà. Un up and down di sentimenti, che vanno dalla incontenibile gioia per la vittoria della Champions con la Juventus nel 1996 alla frustrazione, dieci anni do-



Michele Padovano

po, per essere costretto a vedere la finale dei Mondiali di calcio in tv nel carcere di Bergamo, dove è stato ingiustamente rinchiuso. Un'avventura drammatica, ma piena di rivelazioni sulla vera natura dell'uomo.

Con questo appuntamento inaugurale, si rinnova l'abbraccio ideale con un luogo del cuore, Villa Margherita, che ha visto crescere e formare intere generazioni di cittadini, coniugando nello stesso posto la dimensione culturale e quella del gioco. Un approccio, votato alla riflessione intorno alle diverse facce dell'attualità, che sarà declinato attraverso i libri, il cinema all'aperto, i live musicali e anche lo sport, nel mese degli Europei di calcio.



*Servizio disponibile per gli enti aderenti

Usa la tua Visa sull'app IO per pagare la mensa scolastica. È facile. È tutto qui.

Con Visa e IO, l'app dei servizi pubblici i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione sono comodi e veloci. In pochi passaggi, puoi pagare servizi scolastici, bollo auto, multe, tributi e molto altro. Registra la tua carta Visa sull'app IO: vedrai come è semplice!

Scopri come su: www.vi.sa/pagopa.it

VISA | **io** it

**SOVERATO** Iniziativa elettorale della candidata alle Europee, Giusy Princi

«Il confronto è una ricchezza»

*Per la vicepresidente della Regione: «Forza Italia è il partito delle opportunità»*di **ROSANNA PARAVATI**

SOVERATO - Un incontro pubblico con la vicepresidente della Giunta Regionale della Calabria, Giusy Princi, candidata alle elezioni europee, è stato accolto sul suggestivo terrazzo del Miramare, dove in tanti sono intervenuti tra personale della scuola, della sanità e della politica.

L'iniziativa è stata organizzata e proposta dalla giornalista Patrizia Greto, la quale, nel presentare la gradita ospite, ha sottolineato come l'incontro rappresenti un momento di confronto, di dialogo e di ascolto, elementi base della democrazia.

Greto ha, poi, passato il microfono alla Princi che, simpaticamente ha portato i suoi saluti ed espresso il suo entusiasmo per il momento di confronto-ascolto, «quello che ci aiuta - ha detto - a capire i bisogni da cui dobbiamo partire. Il confronto è una ricchezza perché fatto di relazioni - ha aggiunto - ed io vi chiedo non il voto, ma di votare un voto che sia con-



Al centro Giusy Princi, candidata alle elezioni europee

sapevole nel rispetto delle persone che ci devono rappresentare in una Europa che attraversa una fase tra le più delicate della storia».

La vicepresidente ha sottolineato come sia importante esprimere il proprio voto per le elezioni europee, così da poter eleggere eurodeputati che siano in grado di tutelare i nostri territori. Successivamente la candidata di Forza Italia si è anche soffermata sulla sua scelta di scendere in campo, come espressione del partito di Forza Italia,

«il partito delle opportunità e degli interessi che per lungo tempo sono stati negati ai nostri territori».

«C'è anche la mia indignazione di donna di scuola - ha aggiunto - perché noi abbiamo al momento una Italia con un sud che arranca per un debito pro capite che per il 75% è al di sotto di tutti i paesi europei e un tasso di occupazione al di sotto del 50%, con quello femminile 20 punti sotto quello maschile. Abbiamo perso, infatti, 160mila giovani che se ne sono andati in altri luoghi

perché non abbiamo loro garantito le opportunità lavorative necessarie». La Princi si è anche soffermata sul turismo evidenziando come, da noi si potrebbe vivere di solo turismo che copre in Italia il 13% del Pil, ma non si è mai saputo utilizzare il turismo come opportunità di sviluppo dei territori. Tante le tematiche affrontate dalla candidata europarlamentare, dal calo demografico, alla denatalità, dall'inclusione sociale alla medicina territoriale, ai cambiamenti climatici, alla digitalizzazione, all'agricoltura, agli investimenti imprenditoriali, alle infrastrutture e all'alta velocità, «temi su cui - ha affermato - bisognerà fortemente lavorare. Non c'è stato nulla negli anni, perché non abbiamo avuto una Europa a noi vicina, ora dobbiamo lavorare sulle nostre risorse affinché diventino funzionali alle nostre economie locali e siano anche diversificate». È seguito un ampio e articolato dibattito con tante domande da parte del pubblico presente.

POLITICA Verso le elezioni europee

L'Europa della libertà e della lotta alla mafia nelle parole di Piera Aiello

di **FRANCESCO IULIANO**

«NON è vero che noi vogliamo uscire dall'Europa. Noi vogliamo andare in Europa per far capire agli Stati membri che stanno ci stanno penalizzando su tanti temi, specialmente sulla quelli che riguarda l'antimafia. Dobbiamo andare in Europa per spiegargli bene le leggi che furono di Giovanni Falcone, di Antonino Scopelliti, di Paolo Borsellino e di tanti altri magistrati che si sono interessati alla mafia e che hanno messo in piedi i maxi processi. Magistrati che avevano un

Un appuntamento con amici e simpatizzanti ospitato nelle di Palazzo Conidi Grimaldi, in Piazza del Rosario. A dialogare con la candidata, l'avvocato Claudia Conidi. Un programma, quello presentato dall'ex parlamentare, dove 'Libertà' è la parola che fa da collante nei 20 punti del progetto elettorale della lista. Libertà di professare la pace, di essere una nazione federale, di essere uno stato sovrano.

Libertà di difendere la propria casa «per la quale serve un intervento di incentivo europeo per so-

stenere le spese di efficientemente energetico, senza il quale le nostre famiglie vedranno svalutate le loro abitazioni del 40 per cento ed applicata una nuova tassa:



Piera Aiello

organizzato una struttura per contrastare la mafia. Tutto questo, in Europa, ancora non è sentito. Da qui il nostro impegno, se riusciremo a sederci nel Parlamento, a far nascere una Commissione parlamentare antimafia europea permanente».

Inizia così, con una precisazione sugli obiettivi della sua candidatura, l'incontro organizzato dalla Piera Aiello, simbolo della lotta alla mafia e prima donna testimone di giustizia, candidata nella circoscrizione IV - Italia meridionale, con la lista "Libertà" di Cateno De Luca, per le elezioni europee dell'8 e 9 giugno prossimi.

la IMU europea», e di difendere l'Europa dalle mafie «sostenendo, con leggi concrete, chi si oppone alla criminalità organizzata».

Oltre alla mafia, per Piera Aiello, nel progetto politico, c'è la necessità di arrivare in Europa anche per fare chiarezza su temi come l'agricoltura, la pesca, la libertà per gli animali, la difesa della dignità degli esseri umani, la sanità che, «per essere al servizio del cittadino - ha detto - deve uscire dal patto di stabilità degli Stati. Diversamente, in futuro, avremo anche difficoltà a realizzare nuovi ospedali od a poterci curare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ora della "Guinness Cake"

L'iniziativa è stata promossa dalla locale Pro Loco che si prepara all'estate

SOVERATO - Questa sera alle 18 il corso Umberto di Soverato diventerà un'immensa pasticceria a cielo aperto per la prima edizione della Guinness Cake, un evento mondiale, dolce e delizioso che è stato presentato in una conferenza stampa nella sala Consiliare Bruno Manti.

L'iniziativa promossa dalla locale Pro Loco che continua a perseguire sinergie e successi: tutte le pasticcerie cittadine insieme all'Istituto alberghiero per inseguire un record importante: la torta alla frutta più lunga del mondo! Il limite da battere sono i 114 metri realizzati a Matera e sicuramente Soverato darà il massimo per iscrivere il proprio no-



Corso Umberto dove si svolgerà l'evento

me nel libro dei record.

Abbinata all'evento una finalità sociale: l'offerta libera permetterà di realizzare un parco giochi per la scuola dell'infanzia "Padre Pio".

Il sindaco Daniele Vacca, il Dirigente Scolastico

Renato Daniele, il Presidente della Pro Loco

Peppe Chiaravallotti, insieme a Katya Urzino, Pietro Melea e tutto il Direttivo, hanno ancora una volta messo in campo il loro grande entusiasmo unito alla splendida capacità orga-

nizzativa.

Tutti pronti, Save the date, per vivere una giornata magica e gustosa: panna, kiwi, fragole infinite insieme a tanti ingredienti genuini e perfettamente lavorati, permetteranno di realizzare qualcosa di particolarmente eccellente.

Da non dimenticare la gestione della logistica, dove la Pro Loco possiede un know-how sperimentato e vincente, ben conosciuto dai cittadini.

Disponibilità e Sinergia saranno le parole d'ordine dell'ennesima straordinaria manifestazione capace di impreziosire ulteriormente la Perla dello Ionio.

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copia della Costituzione ai neo 18enni

GIRIFALCO L'iniziativa su input della consigliera Delia Ielapi

GIRIFALCO - La musica dei bravissimi musicisti dei "The Best Enimes" ha accolto i neo diciottenni che hanno ricevuto le Copie della Costituzione donate dall'amministrazione comunale su iniziativa del consigliere comunale con delega alla Cittadinanza Attiva, Delia Ielapi.

È stata la delegata, anche, alla Pubblica Istruzione a dare il benvenuto ai giovani e ai genitori in un significativo e inteso momento di riflessione sui valori di quella che è la principale

fonte del diritto della Repubblica Italiana.

Particolarmente incisivo il messaggio lanciato dal capitano della Compagnia dei Carabinieri, Pasquale Cuzzola, che ha voluto far riflettere i neo diciottenni sul significato più profondo della Costituzione contenente le regole che disciplinano le relazioni dello Stato con i cittadini.

Con la consegna del testo e la musica di Rocco Stranieri, Saverio Fodaro, Francesco Vitaliano e la straordinaria voce di Francesca Rottella, la manifestazione è proseguita nella splendida cornice dell'area verde Peter Pan.



Una copia della Costituzione ai neo diciottenni

■ SICUREZZA Il miraggio “dell’economia che gira” si scontra con i pochi controlli Svelata l’altra faccia della movida

L’azione dei carabinieri e dell’ispettorato del lavoro in una situazione fuori controllo

di RAFFAELE SPADA

L’ALTRA faccia della movida lametina è stata svelata dai controlli dei carabinieri e dal Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L.), mentre il Comune di Lamezia Terme si arrende ai furbetti dei locali della movida che ne approfittano. Da quanto accertato, l’amministrazione comunale, i cui esponenti inseguono il miraggio “dell’economia che gira”, non riesce a regolare le notti brave della movida lametina, lasciando nel degrado il centro storico che al mattino si scopre discarica, zona franca per spaccio, armi e risse, che nascono nei locali notturni, trasformandosi in tentato omicidio con autovetture usate come “armi” lanciate a folle corsa tra i passanti per punire l’affronto subito.

Intanto, ragazzi e ragazze per guadagnare qualche euro sono costretti a lavorare per ore fino a notte fonda senza regolare contratto, sfruttati e malpagati, e c’è chi si illude o vuole illudere i lametini, che la “movida” abbia rivitalizzato l’economia cittadina, senza effettuare i controlli che istituzionalmente spettano al comune. Anzi, tutto viene ovattato nella retorica delle rare ordinanze, che adottano la cautela del silenzio per rispettare una inesistente privacy delle società sanzionate, un vero paradosso. Mentre loro, i cosiddetti “disturbatori”, molestano la quiete pubblica, il



Il controllo notturno dei carabinieri nei luoghi della movida

Comune li tutela con il silenzio degli “omissis”. Veramente assurdo e contro legge, poiché nel nostro ordinamento la tutela della privacy è rivolta solo alle persone fisiche, i dati delle società, invece, sono sempre resi pubblici.

Sull’albo pretorio troviamo: “Premesso che la società -Omissis-Omissis-Omissis- con sede legale nel Comune di Lamezia Terme in -Omissis-, è titolare di un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, denominato -Omissis-, nei locali ubicati in -Omissis-... la società -Omissis- si è resa responsabile di ripetute violazioni delle norme sull’inquinamento acustico”. “Visto il verbale della Po-

lizia Locale di Lamezia Terme -Omissis-, trasmesso a questo Suap con prot. -Omissis- nel quale viene contestato al sig. -Omissis- la violazione dell’art. 20 c. 1 e 4 Codice della Strada (D.lgs. n. 285/1992), per aver occupato porzione stradale (parcheggi), con n. 9 tavoli e n. 15 sedie, senza la prescritta autorizzazione”. Tanto per chiarire... “n. 9 tavoli e n. 15 sedie” sono stati posizionati per anni tutte le sere, proprio nel mezzo della carreggiata di Corso Numistrano, il salotto buono della città. Stringendosi nelle spalle, il comune delega tutto a Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Locale e Ispettorato Nazionale del Lavoro, mentre gli uffici del Comune che dovrebbero ope-

rare secondo imparzialità e garantire il buon andamento dell’amministrazione con il loro lasciar fare... “sanzionano” chi è in regola, favorendo gli altri.

Insomma, l’incultura dell’amministrazione comunale si trasforma in un dazio anti concorrenziale per quei locali che pagano l’occupazione di suolo pubblico, che pagano regolarmente i dipendenti e li assumono con regolare contratto e che subiscono l’ingiusta concorrenza degli altri locali che di regole non vogliono sentir parlare, peccato che l’amministrazione non renda pubblici i nomi delle società che violano le regole, almeno sapremmo dove andare a prender l’aperitivo senza essere complici di chi soffoca la città. I controlli di Carabinieri ed Arpacal dimostrano disattenzione, degrado e incuria in cui l’amministrazione comunale lascia centro storico e residenti, stretti nella morsa del caos della musica notturna, di un traffico di veicoli e pedoni che ricorda le code in autostrada e lo sporco del “post sbronza” del fine settimana. Aspettare che intervengano le forze dell’ordine a porre un freno al dilagante malcostume non sembra essere un’azione amministrativa efficiente, perché governare la cosa pubblica vuol dire indirizzare lo sviluppo della città in modo armonico, equilibrato e vantaggioso per tutti e non per pochi.

POLITICHE SOCIALI

Nasce la multi agenzia per il contrasto alla tratta degli esseri umani

È stata approvata con delibera comunale n.ro 246 del 03 agosto 2022 l’attivazione di un tavolo interistituzionale multi-agenzia relativo ad interventi di prevenzione e contrasto dei fenomeni della tratta di esseri umani e grave sfruttamento riguardanti l’ambito territoriale di Lamezia Terme.

Un’attività che, dall’atto, sancisce di fatto una volontà che “risulta di interesse per il Comune” che intende “promuovere e realizzare azioni progettuali finalizzate al consolidamento e alla maggiore articolazione della Rete, degli interventi e dei servizi volti all’emersione del fenomeno della tratta di esseri umani e del grave sfruttamento e della tutela delle vittime”.

La richiesta di attivazione del tavolo è stata avanzata dall’Associazione Comunità Progetto Rizzo e Leone Sud e dall’As-



Rizzo e Leone

sociazione Mago Merlino, enti partner del Progetto In.C.I.P.I.T - Iniziativa Calabria per l’identificazione, protezione ed inclusione sociale delle vittime di tratta, progetto a sostegno delle vittime di tratta, di titolarità della Regione Calabria, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.

La presentazione del tavolo interistituzionale, le sue finalità, gli attori di progetto e le istanze sociali di cui si fa portatore sono stati il tema centrale dell’incontro “L’importanza della multi-agenzia nel lavoro con le vittime di tratta e grave sfruttamento” che si è tenuto nella sala Giorgio Napolitano del Comune di Lamezia Terme. «Inizia un percorso di altissimo valore sociale e di altissimo valore morale, - ha detto il Sindaco di Lamezia Terme, Paolo Mascaro - che dà un’immagine diversa

della nostra terra che ha tante problematicità». «Questa, tuttavia, - ha aggiunto - è anche una terra in cui chi vive non si arrende di fronte a queste difficoltà, opera e lavora affinché queste problematiche si possano affrontare. Ciò che si sta portando avanti con questa progettualità è la capacità di essere tutti sinergicamente presenti per sconfiggere questo odiosissimo crimine».

All’intervento del primo cittadino sono seguiti i saluti della Vice prefetto aggiunto della Prefettura di Catanzaro, Roberta Molè, e di altre cariche istituzionali. L’introduzione ai lavori è stata affidata ad Antonietta Rizzo, Assessore alle Politiche Sociali di Lamezia Terme.

Alla direttrice di Comunità Progetto Sud, Marina Galati, sono state affidate le conclusioni.

«Nel nostro lavoro abbiamo sempre approfondito il tema della multi-agenzia - ha sottolineato la Galati - : abbiamo, infatti, diversi protocolli formali con alcuni enti, ma anche prassi di lavoro non formali con altri che ci hanno aiutato tantissimo a costruire non solo esperienza, ma anche una metodologia di intervento comune. È, importante sottolineare - ha concluso - che questa è la prima esperienza di un tavolo istituzionale territoriale che può essere un modello replicabile in altre aree della Calabria».

Il Tavolo coordinato dal Comune di Lamezia Terme prevederà dei periodici incontri, già programmati per il 2024 e sarà composto da rappresentanti dei diversi soggetti territoriali interessati a vario titolo al contrasto, alla tutela e all’inclusione sociale delle vittime del fenomeno della tratta e del grave sfruttamento.

■ TRA LE PAGINE “Chiedetelo al tempo che passa” di Swam Prem L’opera postuma di Mannella

Presentata al Caffè Letterario la raccolta di poesie del docente lametino

di PASQUALE ROPPA

UNA serata davvero coinvolgente ed emozionante quella vissuta al Chiostro Caffè Letterario di Lamezia Terme, dove è stata presentata la raccolta di poesie: “Chiedetelo al vento che passa”, opera postuma di Swam Prem Salvatore Mannella, poeta e docente lametino, venuto a mancare nell’ottobre dello scorso anno.

Un pubblico numeroso ha apprezzato la splendida interpretazione delle poesie di Mannella recitate dall’attore Dario Natale. Illuminante e raffinato è stato l’intervento del poeta Battista Trapuzzano, che del libro ha curato la prefazione. «Una poesia questa di Mannella, scritta a tinte forti dove il richiamo di ogni cosa arriva sino in fondo al pensiero: quasi una continua, ininterrotta pausa che media su tutto». Per Trapuzzano «queste poesie non seguono le tracce lasciate da altri nel bosco delle parole e non vanno dritte a nessun incontro certo. Sono poesie vaganti. Non portano identità storiche ma sono cariche di luce e, convivono, schiariscono, un poco e in silen-



Un momento della presentazione al Chiostro

zio il buio, l’invadenza di tanta “solarità” acceca». Pieno di pathos anche il prezioso contributo dello scrittore Subhaga Gaetano Failla, legato a Mannella da lunga amicizia, condivisione letteraria e filosofica. «ho condiviso con lui la grazia dell’amicizia e le molteplici avventure delle nostre vite».

Insieme in anni remoti nel monastero di buddhismo tibetano a Poimaia, poi sulle strade assolate di un lungo viaggio in autostop fino in

Grecia, con nello zaino i libri di Bataille e Rilke, ancora insieme nell’ashram di Osho a Poona, in India». Toccante l’intervento di Stefania Longo, curatrice della pubblicazione e moglie di Mannella. «Le parole racchiuse in questa silloge appartengono ad un antico progetto editoriale concepito dall’autore ma purtroppo abbandonato e dimenticato. Saltato fuori, come per caso, nel riordino dei materiali privati dopo la sua scomparsa prematura, mi è sembrato propizio fargli vedere la luce per onorare la sua memoria. Un ultimo dono, dopo quasi quarant’anni trascorsi insieme, ma anche un omaggio per coloro che lo hanno amato ai quali, questi versi composti molti anni addietro, suonano come “profetici”».

Ha moderato gli interventi Maria Chiara Caruso. Sono stati presenti gli studenti della classe IV del Liceo Galilei di Lamezia i quali hanno recitato alcune poesie di Mannella. In sala è stato proiettato anche un videomessaggio di Alessandro Ramberti di “Fara Editore” che ha pubblicato il libro.



di ANTONIO CILIBERTO

■ CARLOPOLI La seconda annualità dei finanziamenti statali In arrivo i fondi per i comuni marginali

CARLOPOLI - Anche il comune di Carlopoli, come altri mille presenti nel territorio nazionale, specie nelle regioni del meridione, è destinatario di un fondo economico facente parte del Decreto riferito ai comuni marginali, gestito dal dipartimento nazionale per la coesione territoriale.

Nello specifico tali stanziamenti possono essere utilizzati per tre linee d'intervento: la sistemazione di un immobile comunale da dare in com-

dato gratuito quinquennale per la nascita di nuove attività professionali, commerciali e artigianali; l'apertura di nuove attività commerciali, agricole e artigianali, aperto sia a chi ha già un'attività, previa l'apertura di un nuovo codice Ateco e a chi apre una nuova partita Iva e per i cambi di residenza, prevedendo un

contributo massimo di 5.000 euro, per lavori di acquisto e ristrutturazione a favore di chi decide di spostare la propria residenza nel comune destinatario della risorsa economica.

L'intento è quello di combattere lo spopolamento attraverso la nascita di nuove attività imprenditoriali e l'incenti-

vazione di nuove presenze, inquadrando la materia lavoro come elemento prioritario di intervento e crescita. Si prevedono tre annualità di riferimento, con i comuni assegnatari che dopo l'utilizzo della prima stanno programmando la seconda, con l'auspicio di poter contare sulla riproposizione di un decreto che sta consen-

tendo la nascita di tantissime nuove attività, facendo concretizzare con contributi a fondo perduto i sogni nel cassetto di tanti nuovi imprenditori, tanti anche i giovani e le donne che stanno riuscendo ad agire in virtù di tali sostegni economici che passano dai bandi che vengono definiti nei vari contesti finanziati.

Anche l'esecutivo locale, guidato dal primo cittadino Emanuela Talarico, destinatario di un fondo di 125.383 euro riferito alle tre annualità, 41.794 euro quello annuale, dopo la nascita di due nuove attività agricole nell'edizione precedente, ha deciso di puntare di nuovo su questa linea con l'auspicio di accompagnare nuove attività imprenditoriali in un contesto dinamico, nel quale le realizzazioni passano anche dal lavoro e dalla piena operatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ IL CENTENARIO/1 L'istituto comprensivo Nicotera celebra il poeta lametino Festa di primavera per Costabile

Esibizione dell'orchestra composta dagli studenti della scuola secondaria

LAMEZIA TERME - Nell'ambito delle iniziative previste per il centenario del poeta sambiasino Franco Costabile, lo scorso 24 maggio ha avuto luogo "La Festa di Primavera" organizzata dall'associazione culturale San Nicola in collaborazione con l'I. C. Nicotera Costabile.

L'evento ha visto protagonisti gli alunni delle classi V del plesso Costabile di Savutano e l'orchestra composta dagli studenti della scuola secondaria di primo grado, diretta dal Maestro Fabio Sirianni, coadiuvato dai professori di strumento dell'Istituto Sergio Sirianni (sassofono), Anna Russo (violino) e Manuela Greci (pianoforte). Alla magia dei pezzi classici e moderni, eseguiti dai giovani musicisti, si sono alternate le suggestioni evocative dei versi di alcune poesie di Franco Costabile, declamate dagli alunni delle classi V. Un incontro di liriche e musiche che ha incantato il pubblico che gremiva piazzetta Santa Sofia, nel centro storico di Sambiasse. «Quest'evento è da considerarsi il momento conclusivo di un percorso formativo-didattico sulla figura e sull'opera poetica di Franco Costabile, che ha coinvolto tutti gli alunni dei tre ordini dell'Istituto» - ha sottolineato la docente Fatima Palmieri nell'introdurre la serata e nel porgerle i saluti della D.S., prof.ssa Maria Angela Bilotti. La docente Palmieri ha ringraziato per l'importante opportunità il presidente dell'associazione culturale "San Nicola" Pino Morabito, che si è congratulato con tutti i docenti, che con entusiasmo e professionalità hanno contribuito alla realizzazione della serata e, so-



Un momento delle celebrazioni per il centenario del poeta Franco Costabile

prattutto, con la docente F.S., incaricata della gestione del PTOF d'Istituto, per l'essenziale attività di coordinamento svolta.

All'interno del percorso formativo-didattico che le insegnanti delle classi quarte e quinte della scuola primaria hanno proposto ai propri alunni, si è ben inserito il significativo apporto educativo di Fiore Isabella, maestro di scuola primaria, da qualche anno in quiescenza, che ha incuriosito i piccoli presentando un'attività originale e coinvolgente: partendo dalla riflessione su alcune

poesie di F. Costabile, accuratamente selezionate, ha invitato gli alunni a guardarsi dentro e ad esprimere idee, sentimenti e impressioni suscitate dalle parole del Poeta, stimolandoli e sostenendoli nell'elaborazione di nuovi versi poetici. Il maestro Fiore, insieme alle colleghe di scuola primaria, ha guidato il corteo degli alunni fino alla piazzetta Santa Sofia e ha condotto la serata, destando, attraverso le sue parole, emozioni intense nei presenti.

Amabili sono stati i versi in vernacolo dei poeti Salvatore De Biase e

Francesco Davoli, dedicati al Costabile. Gli alunni della classe V A hanno commosso il pubblico recitando "Vana Attesa", "Rosaria lava", "Tutti gli anni una storia" e "Calabria Infame". Poesie queste che, prendendo in prestito una riflessione di Giovanni Mazzei, presidente dell'associazione "Dorian", contengono gli elementi fondamentali dell'opera costabiliana: l'abbandono, l'agricoltura e l'amore. L'abbandono del padre, di cui invano il poeta attende il ritorno, ma anche l'abbandono della terra natia dei tanti emigranti, alla ricerca di una vita migliore, più dignitosa, certo, ma, lontana dagli affetti più cari; l'amore per persone e luoghi sempre cari e l'amore per la terra, unica risorsa di intere famiglie, croce e delizia, perché il duro lavoro dei campi, non sempre è ricompensato da un buon raccolto. Gli alunni della classe V B, bellissimi con gli abiti dell'antica tradizione sambiasina, hanno contrapposto alla delicatezza delle immagini, evocate attraverso i versi delle poesie "Fra i Pini" e "E Prigione", la durezza della realtà dei braccianti delle poesie "E del Padrone" e "Il Gallo Canta", leggendo le proprie riflessioni in merito ai temi trattati. Il dramma dell'emigrazione, l'inquietudine dell'emigrante, il suo desiderio di ribellarsi ad una sorte avvertita come profondamente ingiusta, sono stati ripresi dagli alunni della V C, che si sono cimentati ne "Il Canto Dei Nuovi Migranti" in versione rap.

Alla serata hanno preso parte anche il sindaco di Lamezia Terme Paolo Mascaro e le assessore Vaccaro e Spinelli.

■ IL CENTENARIO/2 Esce "Le notti ritrovate" scritti inediti

LAMEZIA TERME - È stato da poco pubblicato, per i tipi di Lebeg Edizioni, il libro dal titolo "Le notti ritrovate" contenente un racconto e altri testi dispersi del poeta Franco Costabile.

Il volume, secondo numero della collana "Intrecci", è a cura di Pasqualino Bongiovanni ed è frutto - come si legge in una Nota ai testi - di una più ampia ricerca sulla figura e l'opera del poeta Franco Costabile che egli ha condotto, a partire dal 2019, nell'ambito del Corso di Dottorato in Estudios Literarios presso l'Università Complutense di Madrid sotto la direzione della Prof.ssa Mirella Marotta Peramos. Bongiovanni ha già avuto modo di presentare i testi contenuti in questo volume in diverse occasioni, tutte presso l'ateneo madrileno: durante i seminari interni al Corso di Dottorato, e nell'ambito del XIX Congresso della S.E.I. (Sociedad Española de Italianistas), tenutosi a Madrid il 14, 15 e 16 novembre 2023. In quest'ultima circostanza, con un intervento dal titolo "Franco Costabile: poesie disperse e inedite", egli ha preso in esame quelle poesie non ancora menzionate negli studi su Costabile, ossia poesie rimaste disperse su varie pubblicazioni e di fatto sconosciute ai più, e poesie del tutto inedite. «Le notti ritrovate» - afferma Bongiovanni - è un racconto di Franco Costabile (1924-1965) pubblicato nel 1951 sul settimanale "Voce del popolo" di Taranto, finora mai menzionato nelle pubblicazioni e negli studi dedicati al poeta».

■ JACURSO La festa per la signora Esposito Cento candeline per Vittoria

JACURSO - Vittoria Esposito, classe 1924, è la seconda figlia della comunità a tagliare il secolo di vita, festeggiata dalla famiglia, dall'intera comunità e dalle istituzioni locali, con l'amministrazione comunale che le ha consegnato una targa ricordo, dopo una Santa Messa officiata da Padre Karem.

Vittorina è la sorella di Michele, l'altro centenario jacursese, ancora in vita, giusto per suffragare la tesi di quando sia importante il patrimonio genetico nel raggiungimento di questi traguardi storici di vita. Rimasta vedova giovanissima, ha vissuto in modo pieno i due secoli che si sono inter-

vallati, lavorando assiduamente e impegnandosi nella cura e nella crescita dei suoi tre figli. Abile ricamatrice, tramanda ancora oggi l'uso del telaio a suffragare una dinamicità singolare e una prontezza che esplica quotidianamente nelle funzioni religiose nelle quali il timbro inconfondibile della sua voce, nei canti, rappresenta il compagno ideale di tutti i jacursesi che frequentano la parrocchia. All'interessata ed alla famiglia gli auguri del cronista e della redazione del Quotidiano del Sud

a. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ FESTA DELLA REPUBBLICA Il programma Le celebrazioni di oggi: Santa Messa e omaggio ai caduti

LAMEZIA TERME - L'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme comunica che oggi, domenica 2 giugno, si svolgerà la cerimonia celebrativa della "Festa della Repubblica" nel 78° anniversario della proclamazione. La giornata sarà caratterizzata dalla deposizione delle corone d'alloro presso i monumenti dei Caduti, con il seguente programma:

Ore 10.00: Deposizione dei cuscini di fiori presso la Delegazione Comunale di S. Eufemia Lamezia.

Numistrano di Nicastro. Ore 11.00: Solenne celebrazione Eucaristica per il Corpus Domini nella Chiesa Matrice di Sambiasse, presieduta da S.E. Mons. Serafino Parisi. A conclusione della Celebrazione della Santa Messa, le Autorità civili, militari e religiose presenti si uniranno in corteo per raggiungere il Monumento dei Caduti in Piazza 5 Dicembre, dove verrà deposta la corona d'alloro.

La cittadinanza è invitata a partecipare per rendere omaggio ai Caduti e celebrare insieme l'anniversario della Repubblica.

COMUNE Decisione del Consiglio dopo la gara disertata dalla società rossoblù

Rimodulato il bando per lo stadio

Resta in piedi il diktat della Soprintendenza che impone la rimozione della tribuna

di GIACINTO CARVELLI

IL consiglio comunale nella seduta di venerdì ha approvato con il voto favorevole di tutti e 20 consiglieri presenti, la modifica delle linee d'indirizzo del bando per l'affidamento in gestione dello stadio Ezio Scida.

Modifiche che, come ha spiegato l'assessore all'impiantistica sportiva, si erano rese necessarie dopo che la precedente gara non si era concretizzata proprio per alcune perplessità evidenziate dall'unico partecipante, la Fc Crotona.

Si è così optato per l'affidamento annuale e non più triennale della struttura e l'impegno dell'ente a collaborare con il concessionario in merito all'agibilità dell'impianto dopo la rimozione della tribuna mobile.

Le precedenti linee di indirizzo erano state approvate il 19 febbraio scorso e successivamente era stata pubblicata una manifestazione di interesse con la partecipazione di un solo soggetto interessato, la Fc Crotona «E' stata poi - ha proseguito Bossi - indetta apposita procedura per l'affidamento. Nel mentre ci sono state delle evoluzioni sulle condizioni in merito alla gestione dell'impianto che riguardano l'intervento dell'Antica Krotona.

A suo dire, «a fronte di una nota della Soprintendenza, si è generato un clima di incertezze in merito alla gestione dell'impianto e alla sua agibilità» con la conseguenza che «l'unico soggetto che aveva manifestato interesse a ritirare la propria intenzione a partecipare alla procedura per l'affidamento».

L'intervento di Antica Krotona prevede, su richiesta della soprintendenza di rimuovere la tribuna mobile realizzata solo per lo svolgimento del campionato di Serie A.

Nella ricostruzione fatta da Bossi «dato il clima di incertezza che si è generato, quindi questa totale in-



La tribuna dello stadio Scida

certezza sull'agibilità della struttura a valle di una potenziale rimozione della tribuna si è deciso di procedere per step graduali, quindi di trasformare la durata della concessione da triennale ad annuale, in modo tale da monitorare l'evolversi della situazione e dare alla possibilità all'ente, eventualmente, di intervenire e mettere in campo tutte quelle procedure per consentire la continuità operativa dell'impianto».

Il valore della concessione diventa di un terzo pari a 408.000 euro e niente altro cambia. Se non che, ha poi aggiunto «proprio a fronte di queste incertezze, si dispone che «il comune ed il concessionario si impegnano a cooperare e collaborare per il rilascio da parte delle autorità proposte dei pareri relativi alla agibilità dell'impianto».

Ha precisato che «laddove avverrà una sostanziale modifica di quella che è la struttura attuale, ad esempio i servizi, gli spogliatoi, la sala stampa che possono comportare una non piena agibilità dell'impianto, l'ente ed il concessionario insieme lavoreranno per raggiungere, ciascuno per la propria competenza, all'agibilità dell'impianto».

La concessione a suo dire deve avvenire presto sia per consentire alla società di iscriversi al campionato di competenza ma anche per evitare che lo stadio possa restare a carico del comune, con il peso dei relativi costi di manutenzione.

Il consigliere Fabrizio Meo, che ha ricordato che sono venute a galla le perplessità da lui avanzate in fase

di approvazione a febbraio. Ha, inoltre, ribadito che la stessa procedura di affidamento dello stadio è contralegem, così come evidenziato la IV commissione al tempo da lui presieduta, ma anche il segretario generale dell'ente ed il dirigente del settore. Infine ha rimarcato che l'intervento di scavo di Antica Krotona proprio nella zona dello stadio è stato proposto dall'amministrazione a guida Vincenzo Voce e non da altri.

A chiudere gli interventi, il consigliere Domenico Lo Guarro che presiede la commissione cultura, che si è augurato che «questa modifica consentirà di suscitare interesse al futuro concessionario perché lo stadio Ezio Scida dove continuare ad essere teatro delle battaglie delle società sportive della nostra città».

«Monitoraggio costante degli interventi

Concessione da triennale ad annuale

FESTE MARIANE

Eventi conclusi
Quadricecco collocato all'Immacolata

APPUNTAMENTI conclusivi del mese mariano e delle celebrazioni in onore della Madonna di Capocolonna. Nei giorni scorsi il Quadricecco della Vergine ha fatto visita alla Casa circoscrizionale di Crotona e ad accoglierlo il Comandante della Polizia penitenziaria, Paolo Cugliari ed il vicecomandante Francesco Tisci; l'icona è stata portata a spalla da graduati ed agenti all'interno dell'Istituto dove ad attendere c'era una rappresentanza dei detenuti con il cappellano don Oreste Mangiacapra che hanno proseguito la processione. L'Arcivescovo della Diocesi di Crotona, monsignor Angelo Raffaele Panzetta, ha celebrato la Messa con monsignor Alessandro Saraco, don Massimo Riganello e con don Oreste Mangiacapra. Presente anche il Prefetto di Crotona, Franca Ferraro, che ha partecipato alla funzione religiosa. La chiusura ufficiale, poi, è avvenuta il 31 maggio, come da tradizione, con il quadro raffigurante la Vergine che è stato riposto nella sua nuova collocazione, la chiesa dell'Immacolata, per l'indisponibilità della cattedrale sottoposta a restauro. Il tutto accompagnato dal classico sventolio di fazzoletti bianchi da parte dei fedeli. Lo stesso arcivescovo, però, nonostante questo cambiamento di collocazione, che ha comportato qualche disagio e sacrificio in più da parte di tutti, si è detto soddisfatto dell'esito del mese mariano in tutte le sue espressioni. Ha paragonato, monsignor Panzetta, lo steso mese mariano ad una grande semina, che, poi, va annaffiata per dare i suoi abbondanti frutti. Infine ha spiegato che il quadro, per motivi di sicurezza, sarà custodito nella sua casa.

gia. car.

U FATTU DA SIMANA (IL FATTO DELLA SETTIMANA)



di BRUNO TASSONE

Puru c'oramàji ccu' ru telefoninu si po' fari i tuttu, cci su chiri, com' a mmija, ca cchjù i fari e riciviri ancuna chjamàta 'u ffannu, o megghju 'u ssannu fari.

Perciò, quannu cci'arrivunu fotografiji e messàggi lunghi, carculànnuli prubbicITÀ, scancellunu tuttu senza pirdiri tempu.

Iju 'u ssugnu pròpriu a 'stu puntu, picchi, quannu m'arrivunu messàggi, i rapu sempì, puru c' u ssu 'mportanti o 'u ssi capiscia cu l'ha mannàtu, e non sulu, si canùsciu cu l'ha mannàtu, i rapu i prèscia. Chiru ch'è fattu pròpriu ajèra quannu è vistu ca Ciccio m'ava mannàtu 'nu pocu i fotografiji.

Doppu che l'è rapùtu, siccòmu 'u cc'era scrittù nenti, senza pirdiri tempu, c'è dumannàtu u picchi i chiri fotografiji.

Ciccio m'ha rispòstu ccu' 'nata whatsapp, scrivènnu: "Pinzàva c' u tti sirviva ra spiegaziòna.

Chista è l'urtima cosa c'ha fattu, armènu ppi mò: parta ccu' ru movimèntu civicu, ccu' ra lista vicinu a Tanzi; a ri regionàli, oramàji i Tesoro Calabria, fa candidàri a d'una di suji 'nti fili du PD; a ri provinciàli si cànnida contru l'attualu presidentu da pruvincia e contru u rre i via Roma; a ri votaziòni pulitichi è ccu' ri Cincu stelli; doppu 'nu pocu, prisènta 'na lista a ra pruvincia, 'sta vota, però, culu e cammisa ccu' ru Presidentu.

Priparànnu a festa i "L'Anno che verrà", ccu' ru presidentu s'ha fidanzàtu, cosa c' u porta, tre jorni arrèti, a ru matrimòniu.

Eppi finiri, mi dumànnu: 'nzèmi a loru e ri familiàri, cchi cci facivunu i duji amici du rre i Via Roma?"

A 'stu messàggiu, l'è chjamàtu e c'è dittu: "Ci, 'stu discùrzu e 'sti fotografiji, fannu sulu accapiri ca tu passi i jurnàti circànnu l'occasione i parràri contru u Sinnicu.

Ma tu cci penzi ca dinta 'sti jorni, tra bunifica, problèmi di dipendènti i l'Abramo, eleziòni europèji e proteziòna civila, vistu c' u terremòtu è quasi 'nu misu c' u nni lassa, 'u ttena nemmènu u tempu i si grattàri a capa?"

E po', 'u nn'è ca tena ra bacchèta màgica. Unu c' amministra tena bisògnu i tutti, perciò, ca tu fa l'èlencu i tutti chiri ca s'ha rapportàtu, è ra dimostraziòna ca tu parri sulu ppi parràri contru e basta".

A 'stu puntu, Ciccio m'ha dittu: "Tu parri accussi, picchi certi cosi 'u nni vidi e 'u nni senti.

Vidènnu tutti 'sti pizunàggi ca tràsunu e nesciùnu, e c' u ssu maji i stessi, né tutti 'nzèmi, mi vena i

pinzàri ca facissunu bonu a mintiri subb'a porta da Sala giunta 'na tabella ccu' ra scritta <Grand Hotel, sempre lo stesso: gente che viene, gente che va, tutto senza scopo>.

Puru ca sugnu sicùru c' u scopu u tènunu tutti: pijàri 'nu postu a ru sulu e comu fari a s' u mantiniri.

Ca po' cci su i problèmi comu amministrari, ca c'è a bunifica i fari, ca s' hannu sarvàri i posi i fatiga, a ca c'è bisògnu i 'nu cambiamentu, u sapimu tutti, comu u sapiva e d'ha sempì gridàtu.

'U tti scurdàri ca chiri gridàti l'hannu purtàtu a ru postu i primu cittadino. A d' ddu cci 'à piaciùtu a bricichèta? Mò ha ddi pinzàri a pedalàri, puru quannu i strati 'u ssu asfaltàti, e l'ha ddi fari ccu' ra squàtra suja, puru ca sta pirdènnu i pezzi. S' u ccia fa, ca lassàssa e si nni jissa a ra casa.



■ ECCELLENZE Premio Inner Wheel al professor Carolei che insegna in Scozia

Impegno per i diritti degli ultimi

Al vaglio del Parlamento europeo le sue proposte per le attività delle Ong

DALLA PROVINCIA

Isola Capo Rizzuto, al via il restauro del Duomo

ISOLA CAPO RIZZUTO - Nella splendida cornice del Duomo, Stefania Argenti, dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province



di Catanzaro e Crotone, ha illustrato il progetto di restauro del Duomo stesso, accennando anche al restauro della chiesa del Soccorso di San Mauro Marchesato e della chiesa di Sant'Antonio in Pallagorio.

Il restauro sarà possi-

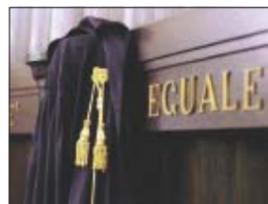
due milioni di euro. Nel suo intervento, introdotto dall'arcivescovo di Crotone - Santa Severina, Angelo Panzetta, Argenti ha sottolineato l'importanza della collaborazione istituzionale tra la Soprintendenza e la Diocesi.

Isola, soddisfatti per la Bandiera verde



ISOLA CAPO RIZZUTO - Per il quinto anno consecutivo Isola Capo Rizzuto è Bandiera Verde, riconoscimento che viene assegnato alle spiagge a misura di bambino attraverso una giuria composta da quasi tre mila pediatri. Per il vice sindaco Andrea Liò: «è un ulteriore motivo d'orgoglio, perché a sceglierci è stata un'équipe di medici professionisti».

Isola, solidarietà all'avvocato aggredito



ISOLA CAPO RIZZUTO - Ancora reazioni di solidarietà all'avvocato Domenico Magnolia per l'aggressione subita nei giorni scorsi. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Crotone, in una nota, afferma che «nessun legale dovrebbe essere aggredito o minacciato nell'esercizio del proprio lavoro. La toga diventa bersaglio di condotte antidemocratiche».

Cirò, nuovi giochi alla scuola materna

Cirò - Installati nuovi giochi presso la scuola materna San Francesco grazie al Piano d'azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di istruzione e formazione. I bambini dai tre ai sei anni che la frequentano possono così avere questi nuovi strumenti per le loro attività quotidiane. L'assessore alle Politiche sociali, Maria Aloe, che ha portato avanti il progetto insieme all'Ambito territoriale sociale Cirò Marina, ha dichiarato la propria soddisfazione per il risultato raggiunto ed ha ringraziato gli operatori per aver installato

nel più breve tempo possibile gli impianti. Attraverso i giochi i bambini socializzano, sono felici, è importante in un asilo che ci siano tanti nuovi giochi. Anche il sindaco Mario Sculco si è detto soddisfatto per questi nuovi strumenti, per le attività destinate al benessere dei bambini della nostra scuola materna: «un bambino sereno oggi lo sarà anche da adulto», ha detto il primo cittadino.

L'amministrazione comunale di Cirò conferma, dunque, la sua attenzione alle problematiche sociali.

g. d. f.

di TIZIANA SELVAGGI

DODICESIMO anno per il premio "Giovanni Carcea" promosso dal club Inner wheel di Crotone, dedicato alla memoria del giovane Giovanni, attraverso il quale il club offre un riconoscimento a quei giovani studiosi e ricercatori che con impegno e dedizione raggiungono i massimi livelli professionali, diventando una risorsa per il mondo e un vanto per la città di Crotone che li ha visti crescere. E ieri nella sede del Rotary Club il premio è andato al professor Domenico Carolei docente di diritto Internazionale e diritto pubblico dell'Università di Stirling in Scozia, attualmente impegnato in un'interessante ricerca che si incentra sulla regolamentazione e responsabilità delle organizzazioni non governative. «Dopo aver premiato ricercatori medici, biotecnologi, psicologi, quest'anno ci siamo spostati nell'ambito del diritto, ma non è un caso» ha sottolineato la presidente dell'Inner wheel club Stefania Scalise.

In una terra dove la questione delle migrazioni costituisce un argomento quotidiano, proprio la ricerca del professor Carolei lo ha indicato come un candidato perfetto. «Siamo una città dal cuore grande e lo abbiamo dimostrato, ma ci vuole uno come Domenico, che con il suo lavoro spieghi ai vertici cos'è il diritto delle minoranze», ha sottolineato la professoressa Paola Helzel docente di Filosofia del diritto presso l'Universi-



La consegna del premio al professor Carolei

tà della Calabria, la quale essendo stata docente di Domenico, ha accolto con particolare orgoglio la premiazione. A dimostrazione del valore del lavoro del giovane professore va detto che alcune proposte riguardan-

ti responsabilità e regole per le Ong, avanzate dal ricercatore in alcuni articoli scientifici e nel suo libro "Non-Governmental Organisations and the Law - Self-Regulation and Accountability", pubblicato dalla ca-

sa editrice britannica Routledge, sono state inserite in un report della commissione bilancio del Parlamento europeo per essere valutate. Grande soddisfazione ed emozione per il giovane ricercatore premiato «questo riconoscimento mi emoziona perché arriva dalla mia città, ma anche perché a conferirlo è un'organizzazione benefica come quelle di cui io mi occupo nella mia ricerca».

All'iniziativa hanno preso parte anche Donatella Maestri, rappresentante nazionale di Inner wheel Italia, Maria Teresa Piscitelli Romeo che è anche ideatrice del Premio e la segretaria del Club Inner wheel di Crotone Maria Lucrezia Nigro Affilistro.

Il professor Carolei ha ricevuto il premio, una targa realizzata dal maestro orafo Michele Affidato, dalle mani della mamma di Giovanni. Teresa Galasso Carcea, in un momento particolarmente toccante.

■ GIUSTIZIA Attività formative per gli avvocati

A lezione di parità di genere

CON il convegno organizzato dal Comitato delle Pari opportunità degli avvocati di Crotone sul tema "Genere ed Identità: le infinite possibilità dell'essere", prosegue il percorso formativo ed informativo avviato, già dallo scorso anno, dal Comitato, con il supporto del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed in sinergia con le associazioni forensi. Particolare attenzione ed importanza, in questo percorso, il Comitato ha voluto dare alla formazione e sen-

sibilizzazione sulle tematiche delle parità di genere, ritenendo che solo attraverso la diffusione della cultura del rispetto e dell'uguaglianza si possa realizzare una società davvero inclusiva e rispettosa delle diverse identità. Hanno relazionato Ermanna Grossi, giudice ordinario del Tribunale di Cosenza, l'avvocata Pasqua Manfredi, vice presidente della Rete Lenford per i diritti LGBTI+ e l'avvocata Maria Gagliardi, presidente del Cpo di Cosenza.

■ CULTURA Bilancio positivo per l'università popolare Mediterranea

Con un dibattito sulle migrazioni si chiude l'anno sociale dell'Upmed

SI conclude con un bilancio ampiamente positivo l'anno accademico dell'Università popolare mediterranea di Crotone. L'Upmed fa parte di quegli istituti per l'educazione degli adulti che si fonda sul principio di "educazione permanente", principio che risponde alla necessità sociale di avere cittadini consapevoli della loro società e del proprio territorio, nella considerazione che al sapere non si arriva, ma verso il sapere si tende. E proprio con questo spirito che l'ente propone annualmente la sua programmazione, fatta di corsi, ma anche di visite guidate e momenti di riflessione con convegni e presentazione di libri che facciano conoscere in maniera più approfondita la storia e i personaggi del territorio crotonese e non solo, ma che soprattutto alimentino un dibattito culturale su tematiche di attualità e d'interesse per la crescita sociale e personale di ognuno e della comunità.

È stata soprattutto la numerosa e interessata partecipazione dei soci a decretare un altro positivo anno accademico come ha sottolineato il presidente Maurizio Mesoraca, il quale, attento al fatto che l'Upmed deve guardare nella sua promozione culturale e sociale



L'incontro organizzato da Upmed

al territorio anche in chiave attuale, per la chiusura dell'anno ha voluto proporre una discussione sull'annosa questione delle migrazioni, prendendo spunto dal tragico naufragio che ha causato la morte di 94 persone in località steccato di Cutro un anno fa. «Una tragedia che è sembrata più grande solo perché più vicina, ma tragedie come quella ci sono ogni giorno e la parte veramente più grave è che spesso non se ne sa nulla», una verità davvero agghiacciante testimoniata da Lidia Bauckneht presidente della cooperati-

va sociale Kroton Community. Con lei a presentare le proprie esperienze Filippo Sestito direttore del Csv Aurora e i giornalisti Vincenzo Montalcini e Bruno Palermo, che hanno portato la toccante testimonianza dei giorni immediatamente successivi al naufragio. Le comunità cutrese e crotonese hanno vissuto con commossa partecipazione e fratellanza la tragedia che ha colpito tante famiglie, in contrapposizione invece alla risposta politica che, fatta eccezione per il Presidente Mattarella arrivato per rendere omaggio a morti di Cutro, è stata percepita da molti come distante e disumana.

L'intenzione dell'Università sarà quella di tornare su argomenti dell'attualità, quello delle migrazioni soprattutto. «Proveremo a dare il nostro piccolo contributo al dibattito in atto - ha spiegato Mesoraca - perché si deve passare dalla politica dell'emergenza alla politica della gestione».

t. s.

Domenica 2 giugno 2024
info@quotidianodelsud.it

REGGIO

25

REDAZIONE: Via San Francesco da Paola, 14/C
89100 Reggio Calabria
Tel. 0965.818768 - Fax 0965.817687

reggio@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

FastA

0984 854042 • info@publifast.it

IL CASO L'arresto del proprietario di casa per l'omicidio di uno dei ladri catanesi

Macellaio in cella, città perplessa

Una parte consistente della società civile solidale con il 48enne di Oliveto

di ANDREA IACONO

AL grido di "La difesa è sempre legittima" in città monta la rabbia per la decisione del giudice di convalidare il fermo del macellaio che lunedì scorso ha accoltellato due ladri giunti da Catania fino alla frazione collinare di Oliveto per rubare in casa sua. Si legge nei social, si vede in tv, si ascolta per strada. Un moto di indignazione per il provvedimento cautelare che vede Francesco Putorti rinchiuso nel carcere di Arghilla, per omicidio volontario e tentato omicidio. Un sentimento misto di condanna e solidarietà. Tanto che qualcuno sta pure organizzando un sit-in davanti alla Procura. Qualcun altro ha già affisso un manifesto sulla galleria del raccordo autostradale nei pressi dello svincolo per Rosario Valanidi. E il messaggio è inequivocabile "La difesa è sempre legittima", firmato, con caratteri dai rimandi ad un nostalgico passato: Nfp.

«Non abbiamo bisogno di scomodare chissà quale distopia, perché la realtà ci stupisce ogni giorno con esempi scandalosi - si legge nella nota di accompagnamento del Nuovo Fronte Politico - Il rovesciamento della dicotomia vittima-carnefice è alla base, in questo caso, della corruzione della realtà. E se i fatti ci dicono che il macellaio reggino abbia difeso la sua famiglia, la sua proprietà, da una banda di ladri partiti da Catania ed entrati in casa, non evidentemente, per una cordiale visita, allora noi ci schieriamo dalla parte della giustizia autentica, sostanziale, svincolata dai cavilli come l'eccesso di legittima difesa, inseriti per indebolire l'organo giuridico e dilatare sempre più la pretesa di innocenza fino alla patetica rivalutazione del criminale. La legge torni quindi ad essere amica degli onesti cittadini, affinché si torni a guardare allo Stato come un alleato e non come un aguzzino. Nfp dichiara apertamente la solidarietà all'uomo, tristemente arrestato, che ha respinto i criminali e dato un esempio raro, virtuoso, demonizzato solo da chi predica devianza e avverte maggior familiarità al cospetto dei ladri. Difendiamoci!». Molti a Reggio la pensano come i militanti dell'organizzazione di destra. Dalla politica, dall'associazionismo, dal mondo produttivo, si leva un movimento trasversale che ritiene di schierarsi per la vittima della rapina, incensurata e in carcere da una settimana. Non provando il medesimo afflato per le vittime, con precedenti specifici, della difesa del proprietario di casa, energica e in pieno stato di pericolo e di grave turbamento. I due ladri di importazione etnea sono stati sorpresi in casa a rubare soldi, gioielli e armi (che Putorti deteneva regolarmente e custodiva in un'apposita casaforte). Uno è morto dopo una quarantina di minuti dalla colluttazione, sul piazzale dell'ospedale "Morelli". L'altro è ricoverato all'ospedale "Martino" di Messina. Gli altri due complici (un altro catanese e un quarto, forse basista reggino) a piede libero. Le decisioni della magistratura reggina poggiano le basi su una solida giurisprudenza sul tema e sono ancorate ad argomentazioni di stretto rigore tecnico-giuridico. Ma il sentimento popolare batte per un'altra giustizia. L'eterna disputa tra legittima difesa e difesa legittima.



Lo striscione affisso sul viadotto del raccordo autostradale direzione San Gregorio-Valanidi

MINORI Confronto al Gom tra professionisti. Concerto al "Cilea" Di Palma: «La pubblica amministrazione deve remare nella stessa direzione»

di NATALIA TASSONE

UN convegno presso la Sala "Spinelli" del Gom su "Armonie dell'anima, musica, minori e fede nel tempo" ha anticipato il concerto di beneficenza "Christus Vincit" che si terrà domani al Teatro Cilea e sarà diretto da mons. Marco Frisina, e di cui l'intero ricavato sarà devoluto al reparto di Pediatria.

Tra i relatori Salvatore Costarella, direttore sanitario del Gom, il



L'intervento di Di Palma

procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, Roberto Di Palma, il garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Antonio Marziale, la psichiatra Carmela Maria Palumbo, moderati da Vincenzo Malacrino. Presente anche il commissario straordinario del Gom Gianluigi Scaffidi ed i primari Domenico Minasi, della pediatria, insieme a Rosalba Mandaglio e Isabella Mondello. Presente anche il direttore del "Chorus Christi" Antonino Ripeti. «I bambini sono spaesati. Non sanno dove si trovano. Serve tanto affetto. Nei loro occhi si legge tristezza e assenza di futuro» afferma Costarella, ed a fargli eco Di Palma sottolinea come sia necessario stare accanto al bisogno silenziosamente ricordando che «la pubblica amministrazione deve fare coro e remare verso la

stessa direzione». Evidenziando la mancanza del reparto di Neuropsichiatria infantile in aiuto i più piccoli spesso obbligati a curarsi fuori regione così come conferma la dott.ssa Palumbo. Secondo Marziale «serve tenerezza e passione senza confondere i ruoli. Un tempo i bambini giocavano a fare i genitori. Oggi i genitori giocano a fare i figli». Anche don Giovanni Gattuso rimarca il senso della solidarietà ed ancora fare il bene sempre perché Dio si trova negli ultimi e nei bambini che hanno bisogno di amore. Questo concetto è ripreso da Malacrino: «Spesso manca la capacità di amare. E solo chi ama non sbaglia e solo amando si può scrivere ogni nota fuori dal pentagramma della vita perché tutto, comunque, genererà armonia e bellezza infinita».

IL COMANDO DEI CARABINIERI AL GOM

A Pediatria il ricavato della vendita del Planning da tavolo

NELL'AMBITO delle iniziative legate alle celebrazioni del 210° annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri, domani il reparto di Pediatria del Gom ospiterà i carabinieri del Comando provinciale, per un incontro speciale tra bambini e carabinieri.

Successivamente, alle 12, presso la sala "Spinelli" del presidio "Riuniti", avrà luogo la consegna della donazione - voluta dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - di parte del ricavato delle vendi-

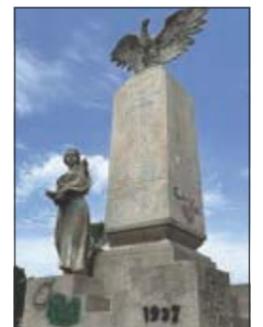
te del Planning da tavolo dell'Arma dei Carabinieri 2024 alla Uoc Pediatria, diretta da Domenico Minasi. La consegna verrà effettuata dal comandante dei carabinieri di Reggio Calabria, generale di brigata Cesario Totaro, alla presenza del commissario straordinario Gianluigi Scaffidi, del direttore sanitario aziendale Salvatore Costarella, del direttore della Uoc Direzione medica di presidio Matteo Galletta, del direttore della Uoc Pediatria, Domenico Minasi, e del di-

rettore amministrativo aziendale Francesco Araniti. Continua quindi la proficua collaborazione tra il Gom e l'Arma dei Carabinieri, cui va il più sentito ringraziamento della direzione strategica, per la fattiva generosità dimostrata nel tempo e che conferma la prossimità della Benemerita ai cittadini e alle istituzioni del territorio.

Il Planning da tavolo, in scia con le altre opere, è incentrato anch'esso sul tema del "controllo del territorio".

RAID A CATONA

Monumento e piazza imbrattati dai vandali



Il monumento imbrattato

NEPPURE una settimana dopo l'incendio doloso al manto in erba sintetica del campo sportivo di Catona i vandali sono nuovamente tornati in azione nello stesso quartiere. Questa volta hanno preso di mira pizza Matteotti e il monumento ai caduti. Deturpando tutto con lo spray.

«Basta! Mi rivolgo a voi, autori di questo atto indegno: non vi vergognate neanche un po' per l'inesistente senso civico? - tuona il presidente del consiglio comunale Enzo Marra, che a Catona è residente - Le vostre mani dovrebbero agire per la cura del bene pubblico e non per danneggiare e imbrattare tutto ciò che ci circonda. Siamo davvero stanchi di tutto ciò. Ed è per questo, da cittadino prima ancora che da rappresentante delle istituzioni, che invito voi tutti ad essere presente alla manifestazione organizzata dalla parrocchia di Catona, insieme ad associazioni e istituzioni, mercoledì 5 giugno alle 18.30 nel cortile della scuola media di Catona. Lì faremo sentire tutti la nostra voce, ferma e indignata, per dire basta all'inciviltà».

Chiaro lo slogan: «Tutti in campo, tutti insieme, istituzioni, associazioni, la comunità in ascolto dei giovani, ragazzi, bambini, per il bene comune, il bene di tutti per avere consapevolezza per essere protagonisti del cambiamento che tutti vogliamo».



ASSOCIAZIONI Presentato al museo il nuovo «centro multidisciplinare di ricerca» Professionisti con voglia di EsseRCi

Poeta: «Forze e idee in campo per dare un contributo concreto alla città»

di GIUSI MAURO

NATA ufficialmente lo scorso 15 maggio, ha fatto il suo ingresso ufficiale ieri in società l'associazione "EsseRCi". In una gremita "Piazza Paolo Orsi" del Museo Archeologico Nazionale, il presidente Salvatore Vermiglio, al fianco del vicepresidente Stefano Poeta, del co-fondatore dell'associazione Ninni Tramontana, coordinati dal giornalista Piero Gaeta, hanno presentato alla città quello che definiscono «un centro multidisciplinare di ricerca, sviluppo, co-produzione delle realtà e delle trasformazioni urbane a servizio della costruzione dell'immaginario futuro della città». «EsseRCi» nasce da lontano, da «un gruppo di amici, professionisti e imprenditori che, incontrandosi spesso e ragionando su come dare un contributo concreto alla città, mette insieme forze e idee e scende in campo», ha spiegato Poeta, e lo vuole fare in modo ambizioso, svolgendo cioè un ruolo propulsore che incentivi le relazioni fra amministrazione pubblica, università, imprese, terzo settore e cittadinanza. L'obiettivo di "EsseRCi" è quello di accompagnare e facilitare quei processi di trasformazione della città, sia in termini di programmazione delle politiche di governance civica che di progettazione. Due sono i principali macro-ambiti, in cui si prefiggono di operare: innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano e innovazione culturale ed economia urbana. Esiste la profonda convinzione che la redistribuzione della conoscenza, l'educazione e l'immaginazione civica possano contribuire al benessere collettivo. Gli obiettivi di questa nuova realtà associativa, strizzano l'occhio a quelli che -l'uso del condizionale è d'obbligo- potrebbero fare bella mostra su un ipotetico programma elettorale in vista delle prossime elezioni comunali (pre-



Salvatore Vermiglio, Andrea Camiglia, Piero Gaeta, Stefano Poeta, Ninni Tramontana

viste per la primavera del 2026); non a caso, il coinvolgimento dell'attuale presidente della Camera di Commercio Ninni Tramontana, corteggiatissimo dalla politica locale, ha fatto alzare le antenne ai più attenti. Infatti, non si è fatta at-

tendere la domanda delle domande: è una candidatura ufficiale alle prossime elezioni comunali? Glissando con grande eleganza, proprio Tramontana ha risposto dichiarando che: «Noi molto umilmente ci candidiamo ad essere un

paradigma nuovo nella scena reggina; ma un paradigma che deve portare, sicuramente a dei risultati tangibili e raggiungibili. È un'associazione aperta e mi auguro, che questo nostro nuovo dire, possa arrivare a tanti che vogliono metter-

ZONA ECONOMICA SPECIALE DEL SUD ITALIA

Confindustria, il punto su incentivi fiscali e opportunità di sviluppo

ZES del Sud Italia, il 4 giugno alla sede di Confindustria, dalle 15.30 alle 17.30, l'evento che mira a esplorare le opportunità di sviluppo e gli incentivi fiscali disponibili con un focus particolare sulle implicazioni per le imprese e il loro ruolo nello sviluppo economico regionale. Esperti del settore e rappresentanti istituzionali discuteranno delle strategie per massimizzare i vantaggi offerti dalla Zes e del suo impatto sulla crescita locale.

Relatori e temi principali: Roberto Triolo di Ransomtax Srl ("Credito d'imposta Zes"), Carlo Monorchio di Cea Audit&Compliance Srl ("Zes e il ruolo del revisore"). Introducono i saluti istituzionali di Domenico Vecchio, presidente di Confindustria Reggio, Stefano Poeta e Piero De Pasquale, rispettivamente presidente dell'Ordine dei commercialisti e coordinatore regionale Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili. La sessione di apertura dei lavori affidata a Umberto Barrea, presidente di Unindustria Calabria. Conclude Antonello Borrello, presidente dei Servizi Unindustria Calabria.

si in gioco per il futuro del nostro territorio e della nostra città. Da oggi inizia questo nuovo percorso». Certo, se questa non è una perfetta dichiarazione di scesa in campo, sicuramente ci va molto vicina. Non ci resta che attendere, manca-

no ancora due anni allo scadere del mandato del sindaco Giuseppe Falcomatà; nel frattempo vedremo quale strada prenderà questa nuova realtà cittadina che, visti gli ospiti presenti in sala, si candida ad essere la più corteggiata del reame.

CULTURA L'open day "Lo Stretto che balla" inaugura il ciclo di attività al circolo del tennis La stagione estiva parte dal "Polimeni"

Il 7 luglio il giornalista Sigfrido Ranucci ospite dell'associazione "Incontriamoci Sempre"

DA settembre non trova sosta l'intensa attività sociale, culturale e di volontariato dell'associazione "Incontriamoci Sempre". La Stazione FS di Santa Caterina, sede anche del Piccolo Museo FS "Pietro Germi", è un fulcro di iniziative per il territorio.

La grande capacità organizzativa è anche quella di contribuire a svolgere attività culturali e sociali in siti diversi: in quel di Scilla, nel Santuario di S. Antonio, allo Sporting Stelle del Sud, e per la stagione estiva 2024, al Circolo tennis Rocco Polimeni di Reggio Calabria, che quest'anno compie 95 anni di attività. Qui si è tenuto l'open day "Lo Stretto che balla" con le danze tradizionali del centro sud Italia a cura della direttrice Agata Scopelliti. Diventerà poi

un appuntamento settimanale a giugno e luglio con le danze popolari. Ora il 9 giugno sarà di scena la musica popolare a cura di Elca Sound di Natale Centofanti. Il 7 luglio il giornalista di Rai 3, anima di Report, Sigfrido Ranucci, presenterà il suo ultimo capolavoro letterario "La Scelta" edito Bompiani, con lui dialogherà il giornalista Daniele Macheda, segretario Usigrai (sindacato giornalisti Rai). Altro appuntamento con Fulvio D'Ascola con il libro del compianto Ernesto Assante di Repubblica, serata su Lucio Battisti, dal racconto del libro di Assante, filmati straordinari su Lucio Battisti.

Il 4 agosto serata con un grande trio: Michele Affidato, Daniele Castrizio ed Antonio Affidato, sulle bellezze della Magna Grecia. Il clou il 7 settembre con il classico appuntamento con il Premio Simpatia della Calabria, giunto alla diciassettesima edizione. Di grande pregio del Premio sono le creazioni orafe del maestro Michele Affidato, che è anche il testimonial del Premio Simpatia della Calabria.

Un grande lavoro in quest'annata del direttivo, composto, oltre dal vicepresidente Marco Mauro, dai componenti Agostino Cotrupi, Alessandro Allegra e Mimmo Russo.



Marco Mauro, Antonella Polimeni, Pino Strati

LICEO CLASSICO Al "Campanella" il concorso nazionale "L'IA fra i banchi di scuola" L'intelligenza artificiale applicata al Rinascimento

La cerimonia di premiazione del contest a Roma presso la sala "Aldo Moro" del Ministero

di FRANCESCO CORIGLIANO

GRANDE performance dei giovani studenti del Liceo Classico "Tommaso Campanella" che si sono fatti valere come vincitori a livello nazionale nella categoria Scuole Secondarie di Secondo grado concorso "L'IA fra i banchi di scuola".

Il concorso bandito dal ministero dell'Istruzione e del Merito, che ha visto una forte partecipazione delle Istituzioni scolastiche di tutta Italia, aveva come finalità la valorizzazione di "idee e progetti per

sviluppare competenze trasversali" ed ha visto il tema dell'intelligenza artificiale come determinante per l'innovazione didattica di una scuola come il Liceo Classico, che punta primariamente a una formazione trasversale delle nuove generazioni. La cerimonia di premiazione del contest si è svolta a Roma, presso la Sala Aldo Moro del Mim, alla presenza del sottosegretario Paola Frassinetti, del capo dipartimento Carmela Palumbo e del direttore generale Gianna Barbieri. Premiato il gruppo di lavoro, costituito dagli

studenti Sara Paviglianiti, Aurora Giamboi, Sabrina Vazzana, Giuseppe Sidari, Carmine De Stefano, Domenico Romeo, coordinato dal prof. Gianluca Romeo, che nel corso dell'anno scolastico si è occupato di sviluppare diverse iniziative sull'intelligenza artificiale. Orgoglio e soddisfazione quindi per un traguardo di prestigio raggiunto a livello nazionale ha animato i cuori della dirigente Carmen Lucisano, di professori e ragazzi che hanno ancora una volta confermato di essere all'altezza delle sfide importanti e difficili che il mondo scolastico propone. Gli studenti del "Campanella" si sono cimentati in un complesso quanto affascinante

lavoro di progettazione digitale, partendo da opere d'arte del Rinascimento, attraverso l'uso consapevole e ragionato dell'IA, documentando l'intero processo di utilizzo e governo della stessa. Le tematiche sviluppate nei prodotti hanno riguardato il multiculturalismo e multilinguismo e la transizione ecologica e digitale. Numerose sono state infatti le attività curriculari ed extracurriculari svolte dagli studenti sull'Intelligenza Artificiale, progettate e messe in atto dal dipartimento di Filosofia che ha creato una vera e propria comunità di pratica fra le varie classi con l'obiettivo di fare esperienza dei processi di governo dell'IA.



Il liceo classico Campanella a Roma



ELEZIONI COMUNALI A Gerace la proposta dell'attuale sindaco facente funzioni Galluzzo, candidatura di continuità

Il programma della lista "Rinnovamento Geracese": «Guardiamo a tutti i cittadini»

di PINO ALBANESE

GERACE - Salvatore Galluzzo si candida sindaco per continuare il «rinnovamento geracese».

Vuole agire in continuità con l'amministrazione in carica di cui lui è sindaco facente funzioni (ha preso il posto di Giuseppe Pezzimenti scomparso prematuramente) per guidare una comunità «che presenta segnali di novità e di cambiamento» con l'obiettivo di accompagnare alla conclusione un progetto ben definito con il «necessario contributo di pluralità».

«La nostra squadra che si presenta ai cittadini - spiega Salvatore Galluzzo - si riconosce nei valori laici e cristiani e nella sussidiarietà che ritengo sia un elemento imprescindibile per l'azione amministrativa a qualsiasi livello. Questo principio - continua il candidato sindaco di Gerace - impone come centro della nostra azione politica la famiglia e poi le formazioni sociali e le attività nelle quali l'uomo esprime la propria personalità».

Quindi Salvatore Galluzzo, capofila della lista "Rinnovamento Geracese", assicura che il principale obiettivo «sarà quello di guardare ogni cittadino e le realtà associative presenti a Gerace per sostenerle, valorizzarle, moltiplicarle e assicurare l'equità sociale».

In sintesi l'obiettivo di "Rinnovamento Geracese" è quello di costruire il futuro sulla memoria del suo passato facendo, però, un salto di qualità proiettandosi in un futuro innovativo finalizzato a valorizzare i cittadini e il territorio. Ovviamente la lista con a capo Salvatore Galluzzo mette sul tavolo progettuale non solo le opere già completate ma anche quelle da comple-



Michele Orlando



Giovanni Spanò



Rosi Filippone



Antonio Multari



Francesco Rodi



Basilio Iero



Anselmo Scaramuzzino



Luigi Scaramuzzino



Tonino Gratteri



Giuseppe Lacopo

tere e pure quelle che saranno iniziate e che sono destinate a migliorare il volto del borgo storico e delle contrade che gravitano attorno all'area storica.

Spazio, quindi, agli incentivi per lo sviluppo imprenditoriale nel campo dei lavori pubblici, dei beni culturali di cui Gerace è ricco, e dello sviluppo turistico vero motore propulsivo del

borgo storico più bello della Locride. In cantiere c'è "Gerace in Luce" con il rifacimento dell'illuminazione artistica del centro storico e poi spicca la richiesta presentata di candidatura Unesco di Gerace che porterà grandi benefici in termini turistici, economici e culturali.

Poi in programma c'è il piano urbanizzazione delle

contrade collinari collocate a nord del centro ma anche di Merici, Azzurria e zone limitrofe «al fine - evidenzia Salvatore Galluzzo - di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale di tutte le contrade di Gerace».

Sarà rivista, in meglio, la rete di raccolta dei rifiuti e sarà rifatta la viabilità co-

munale e quella interpodale per consentire alla comunità di avere accesso ai luoghi con più facilità e poi è promessa la uniformità dei servizi all'intera cittadina con particolare riferimento alle zone rurali del territorio geracese garantendo parità territoriale.

Poi saranno attivate le procedure per il passaggio della gestione della strada

provinciale SP1 (quella che collega Gerace con la costa jonica) ad Anas. Particolare importanza sarà data alle tematiche del lavoro e alle politiche per la famiglia con l'attivazione dell'aggregazione funzionale territoriale per la tutela della salute della popolazione per prestazioni mediche non differibili da garantire per l'intera giornata evitando così alla comunità di dover andare presso altre cittadine per le cure.

C'è la volontà di realizzare un centro di prelievi analisi cliniche per gli anziani presso i locali della Guardia Medica e poi implementare il Polo sportivo comunale di via Largo Piana per garantire spazi ludici ai giovani e si continuerà ad assicurare alla comunità il servizio asilo nido comunale per le famiglie. Precisamente oltre alla riqualificazione urbana di tutto il territorio comunale, è appunto, la famiglia e il suo contesto, il principale obiettivo della lista "Rinnovamento Geracese" introducendo nuove agevolazioni come ad esempio la riduzione della tassazione diretta e indiretta soprattutto per le giovani coppie e ci sarà l'attivazione, con il settore dei servizi sociali, di un monitoraggio costante per le priorità e bisogni dei gruppi domestici con proposte che terranno conto del quoziente familiare come strumento di politica fiscale per diminuire l'imposizione tassativa che grava pesantemente sui nuclei familiari.

Tra gli obiettivi messi in progetto la migliore qualità del decoro e del tessuto urbano e poi la riqualificazione architettonica del patrimonio, l'adeguamento sismico della scuola di Merici, l'ampliamento dell'area cimiteriale, e l'efficientamento energetico.

IL PROFILO

L'avvocato in politica dal 1993 e due volte sindaco e vicesindaco

GERACE - Salvatore Galluzzo, della lista "Rinnovamento Geracese", è sindaco facente funzioni ma è stato per due consiliature sindaco di Gerace, per altre due vice sindaco, ed ha pure rivestito il ruolo di presidente del comitato dei comuni della Locride.

Non è, quindi, l'ultimo arrivato, anzi, per Gerace è ormai una garanzia datata. Professione avvocato e papà, da sempre si è occupato e si occupa di associazionismo e di volontariato. Entra attivamente in politica nel 1993 come concorrente per il consiglio comunale con Giuseppe Pezzimenti sindaco. E dal quel momento non ha più abbandonato l'attività affari pubblici. Con

lui, in lista, ci sono anche uomini da sempre impegnati nella politica Gerace tra i quali gli assessori Antonio Multari e Francesco Rodi molto attivi nella programmazione e nella progettazione amministrativa del centro storico della Locride. In lista c'è anche Anselmo Scaramuzzino, che è stato arbitro e adesso è presi-



dente della sezione arbitri di Locri, alla sua prima esperienza politica come lo è per Antonio Gratteri e per la componente "rosa" Rosy Filippone. Michele Orlando attuale capogruppo anni vissuti all'ombra della politica e poi direttamente come protagonista principale è, invece, nuovamente candidato così come sono veterani delle candidature Luigi Scaramuzzino (è stato candidato più volte alle comunali ma anche alle elezioni regionali) e Giuseppe Lacopo. Completano il gruppo degli aspiranti consiglieri comunali Giuseppe Spanò e il medico Basilio Iero entrambi molto attivi per la comunità cittadina.

p.a.

Il candidato sindaco Salvatore Galluzzo

GIFFONE Oggi l'evento, tappeto floreale lungo oltre 120 metri Il borgo si prepara alla dodicesima Infiorata

di PIERO CATALANO

GIFFONE - Fervono i preparativi nella cittadina montana ai piedi dell'Aspromonte per la realizzazione della dodicesima edizione dell'Infiorata costituita da tappeti floreali su cui passerà questo pomeriggio, ricorrenza del Corpus Domini, il Santissimo Sacramento.

È un evento che coniuga cultura e fede e si rinnoverà grazie al contributo fattivo di Michele e Ferdinando Pasqualone, i due Giuseppe Mandaglio, Felice Valente ed i collaboratori Antonio Mandaglio Antonino Panuccio, Francesco Mandaglio e Rocco Sibio, di gran parte della cittadinanza e di tanti bambini. In effetti si tratta così come vuole la tradizione calabrese di spargere fiori al passaggio del Santissimo Sacramento nella via Plebiscito "Nsilicata", il salotto di Gif-

fone, che si trasforma, per tale circostanza, in uno straordinario tappeto floreale lungo oltre 120 metri, con disegni rappresentati simboli eucaristici e spesso legati, anche, a tematiche del territorio nonché ad eventi nazionali ed internazionali. Con questa iniziativa, che premia l'opera svolta dal volontariato locale finalizzata alla valorizzazione e promozione del borgo di Giffone e del suo territorio, si vuole elevare il valore storico e artistico dell'evento e a tale proposito si è deciso di proporre l'inserimento dell'infiorata di Giffone nella rete Internazionale dell'Arte Effimera più rappresentativa nel mondo, la Cidae. Il Comune guidato dal sindaco Antonio Albanese, è intenzionato a proporre, infatti, seguendo tutto l'iter burocratico necessario, la richiesta ufficiale di ingresso nello straordinario panorama dell'arte effimera, rappresentato appunto dalla Cidae.



L'edizione 2019 dell'Infiorata

BOVA MARINA Ricordo delle vittime della 106 Una fiaccolata in memoria di Alessio Legato

di ENZA CAVALLARO

BOVA MARINA - Le associazioni bovesi, in collaborazione con "Basta vittime sulla 106", organizzano una fiaccolata in ricordo di Alessio Legato e di tutte le vittime della 106 per dire "basta fiori sull'asfalto".

Venerdì 7 giugno, alle 19.30 è previsto il raduno in piazza stazione a Bova Marina, per poi, alle 20.00 iniziare la fiaccolata con arrivo in piazza "Don Bosco". Qui ci sarà un momento di preghiera guidato dal parroco don Pasquale Rondinelli. Alessio Legato era un

giovane bovese che è deceduto il 29 aprile in seguito ad un incidente stradale a Bocale di Reggio Calabria, dopo aver combattuto tra la vita e la morte per tanti giorni al Gom di Reggio Calabria. Aveva solo 30 anni Alessio e adesso la sua giovane vita continuerà e potrebbe salvare diverse vite. Saranno, infatti, donati il cuore, il fegato, i reni e le cornee. "Basta vittime sulla strada statale 106", è un'associazione che da tempo si batte per l'ammodernamento e la sicurezza di questa importante arteria calabrese.



■ ROSARNO L'incontro con il segretario di Rifondazione comunista alla Casa del Popolo

Acerbo, una sinistra oltre il Pd

Dai conflitti al contrasto alle destre, i punti del candidato alle elezioni europee

di MARCO D'AGOSTINO

ROSARNO - Maurizio Acerbo è stato il quarto e ultimo ospite della Casa del Popolo "Giuseppe Valarioti", che in questi giorni ha organizzato dei dibattiti con protagonisti alcuni esponenti dell'area progressista in vista delle elezioni europee.

Acerbo è dal 2017 segretario nazionale del partito della Rifondazione comunista ed è candidato al Parlamento europeo con la lista di Michele Santoro "Pace, Terra e Dignità".

Il confronto tra l'attivista politico pescarese e il collettivo "Officina n° 8" che rappresenta la Casa del Popolo "Valarioti" si è incentrato soprattutto sulle tematiche riguardanti la guerra che imperversa in Europa e in Medio Oriente, il nuovo tentativo di ricostruire una sinistra che sembra aver smarrito la propria identità, la questione ambientale ed ecologica.

Inizialmente Acerbo ha spiegato che, a suo parere, al giorno d'oggi a sinistra «c'è bisogno di una forza unitaria ed indipendente dal Pd per uscire dalla situazione in cui ci troviamo». Durante il dibattito sono stati affrontate le situazioni inerenti ai conflitti tra la Russia e l'Ucraina e tra Israele e Palestina e, a tal proposito, il segretario nazionale del Prc ha dichiarato: «Penso che l'Europa e l'Italia non abbiano lavorato per la pace in Ucraina. Quando ero parlamentare io, dal 2006 al 2008, la posizione ufficiale dell'Italia era che l'Ucraina non poteva entrare nella Nato; poi invece è cambiato tutto durante il governo Draghi. Inoltre, noi



Il confronto alla Casa del Popolo con Maurizio Acerbo

siamo il Paese di Pertini e Berlinguer e da sempre siamo dalla parte del popolo palestinese; quindi, penso che sia una vergogna che il principale partito di sinistra italiana

sia schierato dalla parte di Netanyahu».

Affermata anche la questione del cosiddetto voto utile, cioè quel voto dato al candidato che si ritiene possa

vincere invece che al candidato più gradito, e sul quale Acerbo ha affermato quanto segue: «Il voto utile serve per fare una politica all'americana in cui vi sono due poli che si fanno la guerra fra loro. La sinistra vera è sempre stata per il proporzionale puro e francamente credo che l'idea del voto utile vada respinta».

Acerbo si è anche detto molto preoccupato per la piega neoliberista che le destre stanno prendendo in Europa, oltre che per una possibile riaffermazione del fascismo dichiarando che il proprio obiettivo è soprattutto quello di «costruire una sinistra vera». Infine, il dibattito si è concluso con un discorso sulle tematiche inerenti all'ambiente e all'ecologia e sulle quali il politico pescarese ha specificato di essere «contrario alle posizioni negazioniste della destra e a sfavore dell'uso capitalistico dell'ecologia».



Rocco Luglio

■ PORTIGLIOLA Il caso "impresentabili"

Rocco Luglio: «La richiesta di incandidabilità nei miei confronti è stata respinta»

di PINO ALBANESE

PORTIGLIOLA - «Mi presento perché sono presentabile su questo non ci sono dubbi».

Rocco Luglio, candidato a sindaco di Portigliola, rompe il silenzio per porre fine a dicerie che lo mettono in difficoltà proprio nel momento clou della campagna elettorale. E spiega chiaramente come la sua richiesta di incandidabilità sia stata respinta e suffragata dai procedimenti giudiziari a suo carico.

Il riferimento dell'ex primo cittadino (la sua amministrazione è stata sciolta per presunte ingerenze criminali) e che desidera tornare primo cittadino, è la notizia apparsa sulla stampa qualche giorno addietro in cui si parla di "Trentadue candidati sindaco impresentabili e di tredici componenti di giunta per comuni sciolti per mafia" e tra i quali appare il suo nome e quello di Domenico Musolino componente della sua giunta e candidato con la lista "Nuove Prospettive" con Rocco Luglio sindaco.

«E' bene chiarire - afferma Rocco Luglio - che il comunicato della commissione parlamentare antimafia riguarda, da una parte, 32 candidati ritenuti impresentabili per aver riportato condanne penali varie e, dall'altra, segnala 13 altri candidati che hanno ricoperto il ruolo di sindaco e di componente della giunta in comuni sciolti per infiltrazioni mafiose: evidentemente, il mio nome è ricompreso in questo secondo elenco. Come autorevolmente indicato - prosegue Rocco Luglio - si tratta di una mera segnalazione che non ha alcuna conseguenza a fini elettorali o in merito alla effettiva candidabilità dei soggetti segnalati. E' doveroso evidenziare,

anche, che solo il sottoscritto è stato destinatario di una richiesta di incandidabilità da parte del Ministero dell'Interno».

Per quanto riguarda Rocco Luglio sia il Tribunale di Locri con la sentenza numero 146 del 2023 e sia la Corte di Appello del Tribunale di Reggio Calabria con la sentenza dello scorso tre maggio hanno respinto la richiesta di incandidabilità avanzata dal Ministero dell'Interno nei suoi confronti, perché sono «infondati tutti i motivi» che venivano addebitati in relazione allo scioglimento del comune di Portigliola.

«Da ultimo - spiega Rocco Luglio - la Corte d'appello di Reggio Calabria, nel confermare la mia assoluta estraneità, e dunque dell'intera amministrazione, ai fatti che hanno portato alla nomina dei commissari di governo, ha certificato la mia eleggibilità e sindaco e ha rilevato anche che i fatti di criminalità riportati a base dello scioglimento non riguardavano la mia amministrazione essendo episodi riconducibili ad anni precedenti la mia gestione e, per di più, a persone estranee alla compagine amministrativa».

Tra l'altro il ministero dell'Interno che aveva promosso il ricorso contro di me è stato condannato a pagare oltre 10 mila euro di spese di giudizio».

Infine Rocco Luglio indirizza, ancora una volta, il suo pensiero ai suoi concittadini: «ribadisco - osserva - che non esiste nessuna preoccupazione per il corso delle elezioni ne prima e neanche dopo e il ripristino della verità serve proprio per eliminare ogni dubbio che molti hanno tentato, e ancora tentano di insinuare, con bugie e argomenti di basso profilo».

■ CAULONIA Oltre 3 milioni di tributi da riscuotere

Guerra alle bollette non pagate

di ILARIO CAMERIERI

CAULONIA - Ammontano a 3milioni e 300mila euro le intimazioni di pagamento emesse dalla società Sogert (concessionaria per la riscossione dei tributi del Comune di Caulonia, per i ruoli entro il 31 dicembre 2022). Intimazioni di pagamento emessi nel periodo dicembre 2023-gennaio 2024. Lo comunica l'assessore al bilancio Andrea Lancia. Il quale informa che sarebbero emerse rilevanti criticità. Esorta, quindi, gli utenti che «ad oggi non sono

in regola, a regolarizzare la propria situazione debitoria al fine di scongiurare procedimenti di riscossione forzata». Esorta, pertanto, i cittadini a «voler contattare nel più breve tempo possibile la società concessionaria». Inoltre da lunedì prossimo, gli uffici provvederanno ad effettuare i sopralluoghi per accertare gli utenti idrici non in regola. In caso di mancata sottoscrizione del contratto sarà disposta la sospensione delle utenze idriche prive di titolo e morose. In caso di utenze non in regola verranno chiusi i contatori idrici.

■ VILLA S. GIOVANNI Alternativa popolare: «Il Ponte così non sta in piedi»

Bandecchi show: «Sono un supereroe I milioni sequestrati? Sono innocente»

di FRANCESCA MEDURI

VILLA SAN GIOVANNI - «L'unico voto utile che potete dare oggi in Italia è quello verso Alternativa Popolare, perché nella mia vita ho dimostrato non solo di saper guidare il camper ma anche di poter pagare 2500 stipendi al mese. Basta, i potenti mi hanno rotto. Oggi mi vedo un supereroe proprio per il coraggio con cui affronto i potenti».

Questo il colorito appello lanciato ieri mattina da Stefano Bandecchi a Villa San Giovanni, prima sul lungomare e poi in piazza "Maggiore Giustino Calabrò". Segretario nazionale di Ap e sindaco di Terni, nonché imprenditore, fondatore dell'Università "Niccolò Cusano" e patron della Ternana, Baldecchi è giunto in riva allo Stretto alla guida del suo camper, nell'ambito del suo tour elettorale per le Europee dell'8 e 9 giugno.



Cipriani, Bandecchi, Ripepi e Morgante in piazza Calabrò

Davanti a un nutrito pubblico, il leader di Ap non si è sottratto a parlare dei suoi guai giudiziari: «Come sapete ho migliaia di euro sequestrati, ma io sono innocente e lo dimostrerò, perciò posso camminare a testa alta». Dito puntato, quindi, contro l'operato della politica degli ultimi 30 anni: «Non abbiamo un'autonomia energetica, un'autonomia economica e

un'autonomia sociale. L'Italia non possiede più niente». E il Ponte sullo Stretto Ap lo vuole? «Sì, ma non così. Come è ipotizzato adesso - ha sostenuto Baldecchi - non sta in piedi, ma con la giusta tecnologia potrebbe farci fare una gran figura».

Sul tema si sono anche espressi il coordinatore regionale e il coordinatore villesse di Alternativa Popo-

lare, rispettivamente Massimo Ripepi (in corsa alle Europee) e l'ex assessore Massimo Morgante, che pur esprimendo positività verso il Ponte hanno rimarcato la necessità di un'attenta e dettagliata revisione del progetto finalizzata alla tutela e non allo sfregio dei territori. Intanto, si impegnano sul fronte del traghettamento: «Noi villesi - così Morgante - dobbiamo fare una battaglia dei diritti, per questo mi interfacerò con l'attuale amministrazione affinché i cittadini possano traghettare a prezzi modici».

E Ripepi ha aggiunto: «Ap vuole dire la sua a Villa, che ha bisogno di un sindaco rivoluzionario, coraggioso. È stata proprio l'assenza di sindaci coraggiosi a determinare il monopolio nello Stretto, ecco perché ci impegneremo per la mobilità e per mettere fine a questo monopolio».



RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

FastA

0984 854042 • info@publifast.it

■ **COMUNALI** Chiesti impegni precisi su Italcementi, pennello e decoro urbano

«A Vibo Marina basta passerelle»

Il sindacalista Giovanni Patania (Confasila) striglia i candidati a sindaco

QUALI sono gli impegni dei quattro candidati a sindaco per Vibo Marina e per tutte le marine? Se lo chiede e lo chiede ai quattro aspiranti alla fascia tricolore (Roberto Cosentino per il centrodestra, Enzo Romeo per il centrosinistra, Francesco Muzzopappa per il Polo di Centro e Marcella Murabito per il Prc) Giovanni Patania, della Confasila.

Egli, infatti, scrive: «Mentre la campagna elettorale si avvia, stancamente, alla conclusione con proclami roboanti e ricette per risollevarci il nostro comune,

con annessa la 4° circoscrizione, diventata per i candidati snodo cruciale per il rilancio della città. E mentre i candidati fanno gli acrobati non si ode nessuna voce per quanto riguarda il rilancio della fabbrica dismessa Italcementi, oggetto mesi addietro di proclami di rilancio da parte dell'amministrazione uscente guidata dal sindaco Maria Limardo, sarebbe cosa buona e giusta che la politica locale prenda esempio da alcune realtà del Nord, dove davvero hanno a cuore le sorti del territorio e bonificano le industrie dismesse, come succede, ad esempio, a Monselice, dove il Comune entro il 2025 bonificherà la fabbrica Italcementi presente sul quel territorio. Lì non proclami ma fatti».

Altra questione da affrontare è il Pennello: «Anche qui proclami e recita da parte dei candidati a sindaco. Sarebbe bello sapere se

chi governerà la città vorrà continuare sulla strada del acquisto del compendio demaniale da parte del Comune. Pratica che dura ormai da anni e che ha fatto

spendere tanti soldi ai cittadini del Pannello, ma ad oggi i risultati sono pari allo 0».

L'attenzione del sindacalista, si sposta, poi, su altri problemi:

«E poi visto che dal 10 giugno chi governerà dovrà pensare alla pulizia delle spiagge al decoro della città, alla raccolta dei rifiuti. Anche perché dal 16 giugno il nostro comune avrà una nuova ditta

con un appalto che sfiora i 14 milioni di euro in 4 anni, con l'ultima gestione della raccolta dei rifiuti che ha visto un territorio abbandonato a se stesso e in preda al degrado».

Altre spinosa questione quella del torrente Sant'Anna. In questo caso la domanda di Giovanni Patania è diretta: «Aspetteremo a luglio a deviarlo oppure ci sarà l'impegno immediato del futuro sindaco a non farlo sfociare a mare?».

Da qui le amare conclusioni: «L'elenco è lungo, sono tante le criticità che affliggono il nostro comune. E, dunque, non servono i proclami le passeggiate e le passerelle, quelle che al momento stanno caratterizzando la campagna elettorale. Servono i fatti e su questo i quattro candidati a sindaco devono prendere impegni subito».

F.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Patania (Confasila)

COMUNALI 2

«Vibo al Centro» pronta alla sfida

«“VIBO al Centro è la lista con i candidati rappresentativi dell'intera comunità e portavoce delle diverse istanze ed esigenze. Persone con l'obiettivo di dare risposte anche ai più deboli, a quelli considerati ultimi e senza potere e quindi per i nostri avversari inutili».

Lo scrive in una nota il capolista Francesco Arena. Lo stesso aggiunge: «“Vibo al Centro ha al centro le persone con i loro bisogni, ha al centro il benessere della collettività e la gestione della cosa pubblica all'insegna della legalità e trasparenza per garantire sviluppo e futuro ai cittadini e alle cittadine! A differenza della Destra, siamo espressione della società civile, Persone libere senza il vincolo di eseguire ordini di categorie o appartenenza a caste e lobby di potere ai quali dover dare conto».

E ancora: «“Vibo al Centro” è in questa tornata elettorale la vera, unica e possibile alternativa per sconfinare un sistema di potere vecchio e dannoso per tutti! Noi abbiamo al centro la salute dei nostri cittadini, le condizioni della viabilità, il lavoro, le difficoltà degli imprenditori e commercianti onesti! Il nostro programma ha tra le priorità quello di investire nei settori peculiari del nostro territorio, cultura e turismo, in maniera sostenibile e produttiva. Abbiamo l'occasione di eleggere, già al primo turno, un candidato sindaco, Muzzopappa, una persona per bene, competente e seria che farà la differenza. Ci sono le persone, le idee e i programmi e il voto dei cittadini darà concretezza e valore al nostro impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **MARINA** Accertato all'interno dell'area lavori in corso di saldatura e verniciatura

Dipendenti in un capannone sequestrato Deferito il rappresentante dell'azienda

PREFETTURA

Festa del 2 giugno Ecco il programma

LA Prefettura oggi, per la ricorrenza del 2 Giugno (Festa della Repubblica), ha previsto una lunga cerimonia. L'ufficio territoriale del Governo rende noto il programma: 9,30 Corso Umberto I - stand espositivi istituzionali ed artigianali; 10,20 Monumento ai Caduti - Alzabandiera e deposizione corona; 11,20 Piazza S. Leoluca - schieramento militare con la partecipazione del coro e dell'orchestra del Liceo Musicale “V. Capialbi”; 11,40 messaggio presidente della Repubblica; 11,50 allocuzione del prefetto; 12,10 esibizione vigili del fuoco discesa bandierone;

12,35 Camera Commercio - inaugurazione mostra sulla “Repubblica”; 13 Chiostrò Valentianum - brindisi e taglio torta.



La Prefettura di Vibo

IN un capannone per la fabbricazione e lavorazione di moduli di carpenteria metallica, già sottoposto a sequestro, dunque che avrebbe dovuto essere chiuso, si continuava ugualmente a svolgere lavori di saldatura e verniciatura con tanto di dipendenti all'opera. Lo hanno appurato i militari della Guardia Costiera che, delegati dalla Procura, hanno eseguito un acceso ispettivo nella struttura che si trova nella zona industriale di Vibo Valentia.

Nel capannone, su cui erano scattati i sigilli per la violazione delle normative ambientali, non rispettando le direttive impartite dall'autorità giudiziaria, relativamente alla facoltà d'uso di uno degli immobili cautelati, si sono accertate inoltre delle innovazioni relative alle postazioni di saldatura e sabbiatura. Dentro vi erano



La Guardia Costiera pone i sigilli

poi moduli di carpenteria metallica, pronti per la consegna a terzi, e rifiuti derivanti proprio da recenti attività di saldatura.

Per tutto ciò, condotte, avendo continuato a lavo-

rare nelle aree sequestrate senza alcuna autorizzazione, il legale rappresentante dell'impresa è stato denunciato alla Procura di Vibo Valentia per violazione dei sigilli.



■ SANITÀ La testimonianza: «Ho incontrato persone dalle spiccate doti empatiche» «All'ospedale attenzione e umanità»

Al personale sanitario i sentiti ringraziamenti di una paziente in Dialisi

di **VINCENZO PRIMERANO**

D'IMPROVVISO, la vita, decide di scompigliare la serena quotidianità la quale, di conseguenza, deve adattarsi agli imprevisti e alle varie tappe del percorso adeguandosi, suo malgrado, allo scacchiere beffardo del destino che mette alla prova la volontà e il sincero impegno di ognuno. Da sempre essenziale quanto delicata la responsabilità del settore sanitario e ospedaliero, al servizio dei pazienti e alla salvaguardia della loro salute. Tanto si è parlato di malasanità calabrese ma non per questo bisogna farne di tutta tutta l'erba un fascio, e comunque bisogna toccare con mano ciò che a volte viene travisato. L'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia, a tal proposito, si distingue in determinati settori per efficienza e attenzione al degente, e non c'è più sincera opinione di quella dei pazienti e dei familiari degli stessi. E una testimonianza diretta di questo tengono a sottolinearla proprio i familiari di una paziente in dialisi, elogiando l'impegno e l'indissolubile etica professionale dimostrata da tutta l'équipe medica in questione. Maria Rosa Gentile è ormai da otto anni in cura in dialisi presso la struttura ospedaliera vibonese e, in tutto questo tempo, è stata sempre seguita con dedizione e competenza e a parlarne sono il figlio della paziente, Salvatore Iorio, e la moglie Claudia Tiganì: «Non possiamo fare altro che ringraziare l'intero staff medico per la professionalità, l'umanità, l'acco-



L'ospedale di Vibo Valentia

glienza e all'accuratezza dedicata in questo caso ad un membro della nostra famiglia. Una stima forte, da parte nostra, va a chi ha costantemente seguito e guidato le cure ovvero la responsabile dottoressa Ivania Filiano, il dottore Domenico Tramontana, il dottore Ascoli, il dottor Natale e tutto lo staff medico al completo. Avendo potuto toccare con mano tale esperienza, possiamo affermare che il reparto dialisi di Vibo Valentia potrebbe davvero essere il fiore all'occhiello della Calabria, soprattutto come professionalità poiché non hanno mai mancato la loro disponibilità né di giorno né di notte».

Cura nei dettagli e rapporto umano sono due dei fattori principali che il team medico del reparto dialisi mette ancor prima della propria professionalità, e a confermarlo

sono proprio Salvatore Iorio e Claudia Tiganì, raccontando ogni tappa del percorso di Maria Rosa Gentile: «Nel periodo di ricovero presso le malattie infettive furono proprio la dottoressa Filiano e il dottor Tramontana, accorgendosi che la paziente non reggeva più l'emodialisi, a consigliarci di proseguire tale percorso in dialisi peritoneale, dando così maggiore comodità alla degente ed evitandole problemi di riposizionamento». Maria Rosa Gentile attualmente sta seguendo le apposite cure da casa propria, ma con il costante monitoraggio dei medici, quasi come se fosse sotto diretta osservazione. Insomma, testimonianze così dimostrano dell'efficienza e della competenza che offre l'intero sistema ospedaliero vibonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ RICORRENZA Da parte dell'Unicef di Aurelio Anche nel Vibonese celebrata la "Giornata dei bambini"

di **AMBROGIO SCARAMOZZINO**

L'UNICEF mette in evidenza come questo fine maggio sia stato caratterizzato da tante date importanti per i bambini. Domenica scorsa la "Giornata Mondiale dei Bambini", lunedì, 27 maggio, la ratifica in legge da parte dello Stato italiano della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989 e martedì la Giornata Mondiale del Gioco (Diritto fondamentale dei Bambini) insomma in questa fine del mese di maggio un pensiero dedicato proprio a loro: i nostri figli. Ricordiamo, inoltre, che la CRC (Convention on the Rights of the Child) è stata firmata da oltre 190 Stati del mondo, tra cui l'Italia, ed è la carta su cui fonda la sua mission l'Unicef. «Quest'anno - scrive il presidente del comitato Unicef provinciale, Gaetano Aurelio - è capitata a ridosso della prima Giornata Mondiale dei Bambini voluta dal Santo Padre, Papa Francesco. Proprio ieri a Roma 70.000 bambini di tutto il mondo hanno fatto festa per dire al mondo che hanno bisogno di un mondo di pace. No alla guerra! No alla violenza! No ad ogni forma di male! È un loro diritto! È un diritto dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti amare e volere la pace. Rientra nei loro diritti alla vita, alla salute, alla famiglia, al gioco ecc. Che colpa ha un bimbo - riporta Aurelio - se è nato in Palestina o in Israele, se è nato in Russia o in Ucraina... un bam-



Gaetano Aurelio

bino è semplicemente un bambino e ha tutto il diritto di crescere senza la violenza dei grandi che giocano a fare la guerra e vivere, nel caso non muoia prima, senza traumi per tutta la vita. Ogni bambino - evidenzia - ha il diritto di giocare, di andare a scuola, di vivere in famiglia, nella propria casa, nel proprio quartiere, nella propria città, nessun bambino vorrebbe andare altrove lasciando i propri affetti». Detto questo Aurelio si domanda: «Ma questi Diritti sono davvero salvaguardati? Gli stessi Stati che hanno firmato la CRC sono coerenti con quanto sottoscritto?». E la risposta è preoccupante.

«Non ci pare!», e aggiunge: «Abbiamo salvaguardato il Diritto di questi Bambini a vivere una vita tranquilla? Oggi sono 50 i Paesi con indici di conflitto estremi, elevati o turbolenti. Abbiamo garantito loro cibo e acqua potabile? Oltre 13.600 bambini sotto i cinque anni muoiono ogni giorno di fame, di sete e di malattie. Abbiamo dato loro una vera istruzione? Sono ancora 64 milioni i bambini esclusi dalla Scuola Primaria nel mondo. Abbiamo ascoltato le loro opinioni su progetti Pnrr che, probabilmente ed è il parere di molti, li indebiterà per gli anni avvenire? Stiamo dando loro la libertà di scegliere della propria vita?».

Addirittura, la nota Unicef conclude con un dato allarmante dei nostri bambini: «siamo giunti ad un 26,5%, che non sa o non pensa al futuro».

di **FRANCESCO CASTAGNA**

EMERGENZA povertà, il vibonese tra le province più esposte in Calabria. Tra caro energia dovuto alla guerra ucraino-russa, crisi economica e inflazione galoppante il rischio di uno tsunami sociale è più che mai concreto. Gli ultimi dati ufficiali (fonte Svimez) confermano un dato impressionante: in Calabria, su meno di due milioni di abitanti, oltre ottocentomila persone vivono in famiglie a rischio povertà. E, a quanto pare, questi numeri aumenteranno ulteriormente.

Per comprendere meglio quanto potrebbe essere devastante questo incremento, basti pensare che già oggi un terzo delle famiglie calabresi erodono l'80% del budget disponibile per "spese insopprimibili": bollette, generi alimentari e farmaci.

Nel Vibonese, questa situazione, già di per sé tragica, risulta addirittura peggiorare. Basta fare un semplice giro in qualcuno degli innumerevoli supermercati sparsi nella provincia per rendersi conto della situazione. Anziani e madri di famiglie, molte con bambini piccoli al seguito, che vagano tra i vari reparti a "caccia" dell'offerta sottocosto, per farne scorta il più possibile. Negli ultimi anni la Caritas diocesana ha visto aumentare in modo significativo il numero di famiglie e singoli individui che richiedono un aiuto per necessità basiche. Dal cartone di latte alla bolletta della luce sono

■ **L'EMERGENZA** Dalla politica tante promesse ma nessuna iniziativa concreta

Povertà sempre più in aumento

Nel Vibonese sono molte le famiglie in difficoltà che si rivolgono alla Caritas



Una mensa della Caritas

numerose le richieste di aiuto che giungono agli enti caritatevoli ed alle associazioni di beneficenza presenti sul territorio vibonese.

A conferma di tale emergenza, non bastasse lo Svimez, anche l'Istat nel report sui divari territoriali pubblicati avverte che la crisi attuale, in alcune province del Sud, non ha precedenti nella sto-

ria recente. E ciò non solo per la povertà e l'atavica carenza di lavoro, ma anche per l'impovertimento demografico dovuto a denatalità, invecchiamento ed emigrazione. Le criticità più evidenti iniziano dall'enorme differenza nella dotazione infrastrutturale e continuano l'inaccettabile divario nei servizi primari come la sanità, l'istru-

zione, il welfare solo per citarne alcuni. È purtroppo evidente che le strategie politiche messe in campo negli ultimi decenni hanno fallito, contribuendo ad aggravare una situazione già critica. Oggi, le enormi risorse del "Piano nazionale di resilienza e ripartenza" potrebbero realmente fare la differenza; ma nei fatti, però, al di

là di proclami e fantasmagorici progetti questa messe di denari non sta incidendo come dovrebbe. Anzi, l'esatto contrario. Territori come il vibonese continuano a desertificarsi, a impoverirsi, a invecchiare, e coloro che potrebbero farlo rinascere, le nuove generazioni, si trovano costrette a emigrare perché ormai hanno perso anche la sola speranza di una vita migliore.

E per aggiungere al danno la beffa, i pochi che rimangono invece di essere supportati devono fare i conti con una macchina burocratica inefficiente e inceppata, assolutamente distante dalle problematiche che imprenditori e cittadini devono affrontare ogni giorno. In conclusione, al netto delle tante parole, delle innumerevoli promesse mai mantenute e delle belle intenzioni che però rimangono tali, il territorio e i vibonesi affondano nelle sabbie mobili mentre si attendono le imminenti elezioni europee e comunali che però difficilmente invertiranno il trend negativo di uno tra gli ultimi capoluoghi d'Italia per vivibilità e benessere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMBIOLO L'aspirante primo cittadino attacca Pino Barbuto: «Ha fatto solo danni» «Noi l'alternativa alla mala gestione»

Intervista al candidato Domenico Pontoriero («Cambiamento per Rombiolo»)

di NICOLA COSTANZO

ROMBIOLO - E' considerato il terzo incomodo, se non altro perché è contrapposto ai due assessori uscenti (Caterina Contartese e Davide De Rito), che si presentano ai nastri di partenza della competizione elettorale del prossimo week-end l'una contro l'altro. Ma Domenico Pontoriero, candidato a sindaco di «Cambiamento per Rombiolo» è convinto che alla fine sarà premiato dall'elettorato rombioliese.

Ha «predicato nel deserto» ma il tempo le ha dato ragione. E' stato lei ad aver scovato, nell'ormai lontano 2018, un debito che l'allora maggioranza disconoscava e che in questa campagna elettorale è diventato un tema centrale. Una bella soddisfazione?

«Sono anni che denuncio la mala gestione amministrativa. La Prefettura è rimasta sorda alle mie denunce. Gli amministratori che si sono succeduti nel tempo hanno approfittato di questo immobilismo istituzionale ed hanno agito in modo scellerato, creando il disastro economico in cui versa oggi il Comune. Disastro, che, sia chiaro, peserà sulle tasche dei cittadini per i prossimi decenni. Il mio grido, però, è stato colto dai cittadini di Rombiolo che, come ho potuto constatare negli anni, e in special modo dall'inizio della campagna elettorale, mi seguono con attenzione e mi sostengono con entusiasmo, invitandomi ad

andare avanti nella mia battaglia di verità e per un futuro migliore, fatto di cambiamento per Rombiolo».

L'amministrazione si è sdoppiata in due, lei invece si presenta con una proposta alternativa. Tra i due litiganti, il terzo...

«Noi ci proponiamo come cambiamento rispetto alle altre due liste contrapposte. Gli elettori sapranno giudicare chi si propone per un vero cambiamento da chi invece dovrebbe giustificare il suo operato nei 5 anni trascorsi, chiedendo semplicemente scusa per i disastri causati. Di certo io e la mia squadra avremo un ruolo importante in questa competizione elettorale, cosa ormai palese anche ai miei avversari politici, i quali ci temono e pertanto cercano di screditarci, ma senza successo».

Cosa pensa degli altri due candidati a sindaco: Caterina Contartese e Davide De Rito?

«L'ipocrisia con la quale affrontano la campagna elettorale è palese e la gente lo sta comprendendo. Le accuse reciproche che si scambiano giornalmente sono semplicemente ridicole in quanto hanno amministrato e deciso insieme ogni provvedimento, quindi sono entrambi colpevoli in egual misura. Nessuno dei due può rappresentare il nuovo per Rombiolo, ma solo la continuazione della pessima politica targata Partito Democratico, senza dimenticare che la Contartese è solo il



Mimmo Pontoriero, candidato per «Cambiamento per Rombiolo»

paravento del vero candidato a sindaco Pino Barbuto. L'amministrazione di Rombiolo conoscerà un vero cambiamento soltanto con un rinnovamento totale di uomini e di idee. Io credo di incarnare bene quella voglia di cambiamento che Rombiolo attende da troppo tempo».

Il vicesindaco e principale sponsor di «Rombiolo Futura», Pino Barbuto, sostiene che la sua discesa in campo alla fine finirà per favorire il suo schieramento. Cosa risponde in merito?

«Mi dispiace per il dottore Barbuto, ma gli devo comunicare con rammarico che se fa i conti come ha amministrato fossi in lui avrei dubbi circa la bontà del risultato. Ogni giorno spara una cifra diversa in chiave crescente circa lo scarto dei voti che separeranno le liste, sintomo semplicemente di una malcelata insicurezza sua e della sua compagine, consapevoli entrambi che il risultato

elettorale non sarà quello immaginato. La mia candidatura raccoglie consensi trasversali di ogni ceto sociale e politico. Non si possono fare previsioni certe in quanto la sovranità appartiene al popolo ed è il popolo che sceglie nell'urna. Quindi, gli consiglio di lasciare perdere i numeri e di dedicarsi ad altro hobby, chissà che non gli riesca bene».

A tal proposito, perché non perde mai occasione per attaccare Barbuto, quando in passato è stato tra i suoi convinti accolti?

«Quando molti anni fa da giovane mi sono affacciato alla politica, Pino Barbuto era già un uomo navigato che, come tutti credevano, avrebbe rappresentato il nuovo corso della politica a Rombiolo, nel segno di quei grandi uomini che l'hanno fatto grande. Poi, purtroppo, mi sono accorto che dietro le parole vuote vi era una politica vista come strumento per realizzare obiettivi

personali che nulla hanno a che fare con la buona amministrazione ed il bene della comunità. La sua sete di potere è diventata smisurata, tale da ergersi a dittatore della politica rombioliese, distruggendo tutto ciò che i nostri padri hanno faticosamente costruito. Per questo motivo ho deciso di dichiarare politicamente guerra al «metodo Barbuto», che ha prodotto solo dissesto finanziario e macerie sociali».

Pentito di aver rotto con Gianfranco Ranieli?

«No comment».

Ad un certo punto si è parlato di una sua possibile convergenza nella lista di Davide De Rito. Fantapolitica?

«Assolutamente sì, fantapolitica. Ho avuto un confronto aperto con alcuni rappresentanti di quella compagine, basato sui contenuti ma senza mai trovare alcuna convergenza, in quanto loro rappresentano il passato amministrativo, io invece puntavo e punto ad un rinnovamento di uomini e di idee che non sarebbe mai stato accettato. Ed, infatti, eccoci entrambi candidati, con idee diverse, storie diverse e gruppi diversi».

In 25 anni di attività politica (la sua prima candidatura risale al 1999) non ha nulla di cui rimproverarsi?

«Il mio unico rammarico è quello di non aver potuto fare abbastanza per fermare lo scempio istituzionale ed amministrativo che il comune di Rombiolo ha subito in tut-

ti questi anni. Con molta onestà intellettuale, rifarei politicamente tutto quello che ho fatto, specialmente lasciare il Partito Democratico, che a Rombiolo è diventato una propaggine di potere e strumento per realizzare fini personali».

Cosa risponde a chi le contesta il fatto che la sua lista sia sbilanciata troppo sulla frazione Pernocari?

«Quello che ho risposto ad ogni altro soggetto che dietro la maschera del campanilismo tra frazioni, ha cercato di mettere in dubbio la mia candidatura e la mia coerenza politica. L'essere di una o altra frazione nulla ha a che fare con la voglia, la capacità o la competenza di amministrare. Le idee, i valori non hanno colore, né bandiere, né tantomeno frazione. Chiunque, chi vincerà dovrà essere il sindaco di tutti, di chi lo ha votato e, soprattutto, di chi non lo ha votato, per il bene principalmente dell'intera comunità».

Primi provvedimenti del sindaco Domenico Pontoriero?

«Sicuramente si dovrà prendere atto della gravità della situazione debitoria in cui versano le casse comunali. Sulla base di ciò, si metteranno in atto gli interventi più urgenti e necessari, solo dopo si potrà pensare a riprogrammare la gestione amministrativa, individuando gli obiettivi realizzabili, che siamo nell'interesse unico della comunità di Rombiolo».

ROMBIOLO Candidato a consigliere nella lista «Democratici in Movimento»

«Partita decisiva per la comunità»

L'attivista del Movimento 5 Stelle Maurizio Barletta lancia il guanto di sfida

ROMBIOLO - Maurizio Barletta ci riprova. Già candidato alle elezioni 2014, si rimette in gioco. Attivista del Movimento Cinque Stelle, si è distinto negli ultimi 10 anni, insieme al suo «compagno di avventure» Angelo Zappia, per l'impegno nel sociale e per la promozione di tante e interessanti iniziative culturali. Oggi è candidato nella lista «Democratici in Movimento», che alla carica di sindaco propone l'assessore al Bilancio Davide De Rito.

«Dopo una attenta analisi politica - afferma - ho deciso da che parte stare. Il duo Davide De Rito-Pasquale Barbuto mi ha proposto la candidatura spiegando il perché mi volevano con loro. Ho sposato subito il progetto che nasce da un patto tra Partito Democratico e M5S, ma soprattutto con la spinta della società civile, che esprime candidati come Eleonora Contartese, Emanuele Mandaradoni, Pasquale Monteleone e tanti altri. Nonché Giuseppe Provenzano, presidente dell'associazione Aquilone, di cui faccio parte e sono socio fondatore. Le associazioni dovrebbero astenersi dal fare politica e giustamente Provenzano si è autosospeso da presidente del citato sodalizio, rimettendo il mandato nelle mani del direttivo, a differenza di componenti



Maurizio Barletta

di altre liste (e qui la stoccata è alla presidente della Pro loco, Alessia Gerace, ndr) che usano le associazioni per farsi campagna elettorale». Poi l'affondo all'ex sindaco Pino Navarra, ora in campo con «Rombiolo Futura»: «L'attuale amministrazione, come la prossima, dovrà fare i conti con i disastri prodotti dall'ex sindaco Navarra, che ha lasciato in eredità debiti per 1.500.000 euro, e di questi 700.000 euro attengono a bollette dell'Enel non pagate. Un buco che ha legato le mani a Petrolo e che non gli ha consentito di dare risposte alle associazioni in termini di contributi economici». Quindi, una critica anche alla candidata a sindaco per «Rombiolo Futura» Caterina Contartese, assessore alla Cultura:



Angelo Zappia

«Dovrebbe ringraziare chi in questi anni le è stata vicino organizzando eventi senza chiedere nulla al Comune e considerare che se anche lei non ha potuto lavorare per come avrebbe voluto la colpa è stata dei debiti prodotti da Navarra, che oggi lei propone nel suo schieramento».

E ancora: «In questi ultimi cinque anni ho apprezzato l'impegno dispiegato sul territorio da Antonio Arena e Antonello Monteleone e l'azione di risanamento dell'ente predisposta da Davide De Rito e Pasquale Barbuto. Semmai, hanno sbagliato sulla comunicazione. Non hanno saputo comunicare quello che stavano facendo. Dovevano fin da subito rendere partecipe la gente dell'eredità lasciata da chi li ha preceduti. Hanno preso

in consegna una barca destinata ad affondare, conducendola in acque tranquille».

Non mancano le proposte: «Proseguiremo con l'opera di risanamento delle casse comunali, cercando nel contempo di avvicinare gli amministratori all'amministrazione, faremo della trasparenza il nostro punto di forza. Per cominciare, ad esempio, si potrebbe partire con la diretta streaming dei civici consessi».

Queste le conclusioni: «Se eletto metterò il massimo impegno, soprattutto per la frazione Garavati, il cui centro storico andrebbe riqualificato. Un borgo abbandonato malgrado negli anni abbia espresso una miriade di amministratori di dubbia capacità, a cominciare dall'attuale vicesindaco (il riferimento è a Pino Barbuto, ndr). E cosa hanno fatto? Nulla, ognuno a solo pensato a se stesso ed al proprio tornaconto personale usando i voti dei garavatesi e non producendo nulla per la comunità. Siamo sotto attacco da parte di «dittatura sanitaria» che dura ormai da un trentennio e che, tramite dei novelli eredi, si vorrebbe perpetuare nel tempo, senza portare nulla di buono per la collettività».

n. c.

ERRATA CORRIGE

Alessia Gerace
candidata
con «Rombiolo
Futura»



Alessia Gerace

ROMBIOLO - Per una mera disattenzione, nell'edizione dell'altro giorno, nella didascalia della foto che accompagnava l'intervista ad Alessia Gerace, la stessa è stata indicata come esponente della lista «Democratici in Movimento». In realtà, per come tra l'altro si evinceva dai titoli e dal testo, l'intervistata è candidata nello schieramento «Rombiolo Futura» che candida a sindaco l'attuale assessore comunale alla Cultura Caterina Contartese. Per lo spiacevole errore ci scusiamo con gli elettori e con la diretta interessata.



PIZZO Si attende per oggi un gran numero di giovani e di appassionati Nella “villetta delle mamme” di scena la “Giornata Nazionale dello Sport”

PIZZO - La XXI Giornata Nazionale dello Sport del Coni 2024 si svolgerà oggi nella “villetta delle mamme” e attigua area verde (sulla via Nazionale). La manifestazione avrà inizio alle 16 e si concluderà alle 20. Lo scorso anno, per la provincia di Vibo Valentia, si svolse a Briatico e vide la presenza di oltre 400 ragazzi fra gli 8 e i 18 anni. Anche per questa edizione 2024 si attende un gran numero di giovani e di appassionati che si cimenteranno nelle tante discipline sportive previste.

«Quest'anno abbiamo scelto la splendida location come Pizzo per dare spazio a tutte le bellissime realtà che ci sono nel territorio della nostra provincia - afferma il vice presidente del Coni Calabria, Giorgio Lico -. Sono molto felice perché si è sin da subito creata un'ottima sinergia con il sindaco e tutta l'amministrazione comunale. Ci saranno sicuramente delle novità in quanto il 2024 è l'anno delle Olimpiadi in Francia - aggiunge Lico -. Sono molto soddisfatto del mio staff che mi sup-

porta in ogni manifestazione che organizziamo».

Tante le associazioni sportive che hanno aderito, tanto da coprire diverse discipline sportive, dal calcio al basket, dalla pallavolo, al calcio a 5, dalle arti marziali alla danza, dalla subacquea al surf e via discorrendo.

Il Comitato provinciale di Vibo Valentia avrà presto il suo nuovo delegato Coni, fa sapere Giorgio Lico: «Con lui andremo ad intensificare la nostra presenza sul territorio provinciale sempre di

più».

«La Giornata Nazionale dello Sport è un'occasione per consentire a giovani e appassionati di praticare, in contemporanea in tutta Italia, diverse discipline sportive immerse nei luoghi ricchi di storia e cultura - afferma il sindaco, Sergio Pittito -. Siamo davvero soddisfatti di essere stati selezionati come comune della provincia di Vibo per l'edizione 2024, per un evento che va ad arricchire il calendario



Giorgio Lico

sportivo della città che, per la prima volta, ospita una tappa del campionato nazionale di Beach Rugby proprio in questi giorni. Ringrazio il Coni e tutti i suoi collaboratori, per una giornata che trasformerà Pizzo in una vera e propria palestra all'aperto».

TROPEA Tre giorni di serrati dibattiti e di partecipati confronti Workshop Pnrr su cyberspazio e sicurezza: grande successo

di VITTORIA SACCA'

TROPEA - Dal 30 maggio all'1 giugno, presso l'hotel Tropis, si è svolto il workshop dello Spoke 5 Unical “Cryptography and Distributed Systems Security” del progetto Pnrr Serics (Security and Rights in the Cyber-Space). Tre giornate durante le quali, con la partecipazione del Mur, sono stati presentati i risultati del progetto di ricerca Pnrr Serics sulla sicurezza informatica.

Finanziato dal bando Mur Partenariati estesi, Serics persegue l'obiettivo di difendere e gestire la sicurezza del cyberspazio attraverso le azioni delle sue dieci aree tematiche affidate a dieci Spoke distribuiti sul territorio nazionale. Lo Spoke 5 Unical è coordinato da Francesco Buccafurri, docente ordinario di Computer Science dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e dell'Università della Calabria, e affronta sfide di ricerca nel dominio della crittografia e della sicurezza dei sistemi distribuiti, con una specifica attenzione verso la sicurezza dell'identità digitale. «L'obiettivo - si legge in una nota - è l'identificazione



I partecipanti all'iniziativa

di entità e azioni nell'accezione più generale, che va dagli oggetti agli esseri umani, attraverso domini fisici e virtuali. In questo scenario, sono coinvolti molti meccanismi, tecnologie e servizi di sicurezza, a seconda della natura dell'ambiente distribuito, del tipo di entità, dei domini in cui vengono eseguite le interazioni - dal mondo fisico agli ambienti virtuali - e degli obiettivi prefissati come per esempio, grado di verificabilità, capacità di associazione sicura con altri attributi, tracciabilità, grado di

anonimato».

Sono stati affrontati temi quali il furto di identità, la violazione dei profili, gli attacchi informatici subiti da aziende, pubbliche amministrazioni, strutture sanitarie che provocano il blocco, anche prolungato, dei servizi erogati e la perdita di integrità, disponibilità e confidenzialità di dati. Dunque, durante il workshop si è discusso molto di come favorire l'identificazione sicura, protetta e responsabile di entità e azioni. Durante le tre giornate hanno relazionato

Alessandro Armando, presidente del comitato scientifico del partenariato SeRiCS, Rocco De Nicola, Rettore della Scuola IMT Alti Studi di Lucca, Damon McCoy, docente della New York University, Christophe Rosenberger, docente della ENSICAEN - Normandie, nonché l'intervento di Fabrizio Cobis, dirigente Mur della Direzione Generale della Ricerca, che ha sottolineato l'importanza per l'Italia di vincere la sfida lanciata dal Pnrr, uno strumento che ha richiesto a tutti gli attori coinvolti di coniugare qualità e velocità di realizzazione.

«Con il Pnrr - ha affermato Cobis - la pubblica amministrazione è passata dalla cultura dell'adempimento a quella del risultato».

Il professore Buccafurri, soddisfatto per la buona riuscita dell'evento e per la partecipazione registrata, ha sottolineato «l'elevato livello scientifico raggiunto dal progetto in questa prima media del suo percorso e le ricadute sul sistema produttivo e, più in generale, sul paese, che i risultati del progetto potranno avere, visto quello che oggi la cybersecurity rappresenta per la società».

PIZZONI Verso le comunali Vincenzo Caruso «Portare avanti i progetti avviati»

di FRANCESCO LO DUCA

PIZZONI - La corsa solitaria del sindaco uscente, Vincenzo Caruso e dei suoi candidati consiglieri comunali ha, comunque, un avversario: abbattere il quorum dei votanti. Per vincere, l'unica lista “Continuità e futuro - Caruso sindaco” alle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno 2024, dovrà riportare un numero di voti validi «non inferiore al 50 per cento dei votanti» e il numero dei votanti «non deve essere inferiore al 40 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune».

Ai fini del calcolo del suddetto quorum, per la determinazione del numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune, non si tiene conto degli elettori iscritti all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) che non esercitano il diritto di voto.

Caruso e i candidati consiglieri sono in campagna elettorale, col manifesto obiettivo di «portare al voto, superando abbondantemente il 40 per cento di votanti» e di questi, «ben oltre il 50 per cento di voti validi» alla loro unica lista ammessa. Nella nuova sede elettorale, al centro dell'abitato delle Preserre Vibonesi, Caruso ha illustrato il programma politico-amministrativo, sostenendo di credere che «la continuità amministrativa sia essenziale e necessaria, non solo per dare stabilità e forza al territorio, ma soprattutto per portare avanti i progetti avviati con la stessa determinazione avuta negli anni trascorsi».

Il nostro obiettivo - ha ribadito l'aspirante ad una nuova fascia tricolore -, oggi e per i prossimi cinque anni è di dare continuità a tutto quanto fatto, fornendo servizi stabili, affidabili e trasparenti alla comunità». Il programma lista “Continuità e

futuro” è articolato sulle politiche sociali, lavori pubblici, cultura, sicurezza e ambiente. Tra le politiche sociali spiccano «l'attivazione per i giovani» del Servizio Civile Universale, la «continuità nella collaborazione» con tutte le associazioni presenti sul territorio, la promozione di una rete di servizi contro la solitudine ed isolamento degli anziani e Progetti per le persone con disabilità. Sui lavori pubblici c'è l'impegno per il completamento la manutenzione delle strade di campagna, la sistemazione Strada Pizzoni - Serra S. Bruno, l'ampliamento del cimitero, il rifacimento di Piazza Mercato e sistemazione

del ponte, il ripristino delle vecchie fontanelle all'interno del paese, la ristrutturazione del campo da tennis. Per quanto attiene, la cultura c'è l'ambizione di fare di Pizzoni una “Città dello studio” con

l'istituzione di una biblioteca comunale e la realizzazione di un nuovo laboratorio informatico. Sulla sicurezza, Caruso e la sua “squadra» vogliono installare telecamere di sorveglianza non solo all'entrata del paese, ma in varie vie dello stesso al fine di coprire un raggio più ampio possibile per garantire la sicurezza pubblica. Inoltre, i candidati puntano anche all'aumento delle attività di video sorveglianza contro l'abbandono dei rifiuti.

Infine, c'è l'obiettivo di rendere «Pizzoni città verde e pulita», riponendo maggiore attenzione alla pulizia delle vie interne del paese; valorizzazione dei fiumi con la realizzazione di un percorso fluviale e installazione di un ecocompattatore Mangiaplastica. Con grande determinazione - è stato affermato dal raggruppamento Caruso - ci riproponiamo per dare alla nostra amata Pizzoni ciò che merita».



Vincenzo Caruso

MILETO Volantino anonimo contro il sindaco Giordano «Sospendiamo la campagna elettorale»

di FRANCESCO RIDOLFI

MILETO - Irrompono i fattori esterni nella campagna elettorale per l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale.

Ulteriore tensione aggiunta ad una corsa elettorale già con il fiato sospeso come se non bastasse la spada di Damocle che pende sul comune per via del possibile scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose.

A denunciare l'accaduto, annunciando al contempo la sospensione delle attività elettorali della propria lista, è il sindaco uscente e candidato in cerca della riconferma Salvatore Fortunato in Giordano che affida il proprio sfogo a Facebook. «Alla fine del comizio - spiega Giordano in un post pubblicato poco dopo la mezzanotte del 31 maggio trascorse poche ore dalla fine del comizio tenuto a Mileto in Piazza Italia - ignobili persone hanno diffuso un comunicato anonimo tipo volantinaggio, sulla



Salvatore F. Giordano

falsariga di quelli pubblicati sul blog Iacchitè e su quelli diffusi durante la nostra consiliatura. I protagonisti sono sicuramente sempre gli stessi».

Ieri mattina, Giordano, come annunciato sempre nel suo post social, ha sporto formale denuncia alla stazione dei Carabinieri di Mileto. Nel suo post aveva precisato che nel volantino «alcuni componenti della mia lista vengono presi di mira, con falsità enormi e ricostruzioni strumentali al solo scopo di offenderli e di offendere lo scrivente».

Alla luce di quanto accaduto per Giordano e la sua squadra «la campagna elettorale a causa di questi attacchi violenti e anonimi non può più essere condotta con serenità».

Da ciò la diretta conseguenza con la clamorosa decisione di fermare l'attività pubblica: «Pertanto - ha concluso - sospendiamo ogni attività e invitiamo i cittadini a riflettere molto sul clima che si è creato».

Domenica 2 giugno 2024
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: via Rossini, 2
87040 Castrolibero
Tel. 0984.852828

SPORT

sport.calabria@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

AGENZIA DI PUBBLICITÀ
FastA
0984 854042 • info@publifast.it



L'esultanza del Real Madrid dopo il gol di Vinicius

CHAMPIONS LEAGUE

Battuto il Borussia Dortmund per 2-0
Carvajal e Vinicius decisivi nella ripresa
Settima gioia personale per "Re Carlo"



Uno degli invasori fermato sul terreno di gioco

Quindici volte Real Madrid

Altra Champions in bacheca. Ancelotti leggenda: quinto trofeo da tecnico

B. DORTMUND	0
REAL MADRID	2

BORUSSIA DORTMUND (4-2-3-1): Kobel 6.5; Ryoerson 6, Hummels 6.5, Schlotterbeck 5.5, Maatsen 5; Emre Can 6 (35' t Malen sv), Sabitzer 6; Sancho 6, Brandt 6 (35' st Haller sv), Adeyemi 6.5 (27' st Reus 6); Fullkrug 6.5. In panchina: Meyer, Lotka, Salih Ozcan, Nmech, Wolf, Moukoko, Sule, Watjen, Bynoe-Gittens. Allenatore: Terzic 6.5

REAL MADRID (4-3-1-2): Courtois 6.5; Carvajal 7, Nacho 5.5, Rudiger 6, Mendy 5.5; Valverde 6, Camavinga 5.5, Kroos 6.5 (40' st Modric sv); Bellingham 6.5 (40' st Joselu sv); Rodrygo 5.5 (45' st Militao sv), Vinicius 7 (49' st Vazquez sv). In panchina: Lunin, Kepa, Alaba, Tchouameni, Ceballos, Fran Garcia, Brahim Diaz, Arda Guler. Allenatore: Ancelotti 6.5

ARBITRO: Vincic (Slo) 6.5

MARCATORI: 29' st Carvajal, 38' st Vinicius

NOTE: Ammoniti: Schlotterbeck, Sabitzer, Hummels, Vinicius



L'incontenibile gioia di Carlo Ancelotti a fine partita

LONDRA - Il Real Madrid alza la quindicesima Champions della sua storia, battendo a Wembley per 2-0 il Dortmund grazie alle reti, di Carvajal e Vinicius. Finale amara per i tedeschi, più volte riusciti a mettere in difficoltà gli spagnoli durante la gara.

Inizio di partita abbastanza cauto da parte di entrambe le formazioni - con qualche interruzione nei primi minuti per delle invasioni di campo -, con la squa-

dra di Terzic che cerca spesso la profondità di fronte ad un Real Madrid votato al palleggio. La prima potenziale occasione per il vantaggio ce l'hanno i tedeschi, con Fullkrug che riceve il pallone in area e lo gira con il sinistro colpendo il palo a Courtois battuto. Col passare dei minuti il Dortmund si fa sempre più aggressivo e lo dimostrerà concretamente al 41', con Sabitzer che lasciato libero sulla trequarti madridista

tenta il destro potente sul quale Courtois interviene in tuffo.

Trama tattica che sembra poi invertirsi in avvio di ripresa, con i blancos che nei primi cinque minuti si fanno pericolosi con la punizione dal limite di Kroos, parata da Kobel. Poi i gol di Carvajal e Vinicius che regalano la 15ª Coppa al Real Madrid, la 5ª da tecnico per Carlo Ancelotti (7ª personale) che, ormai, è leggenda.

LA NAZIONALE VERSO GLI EUROPEI Parla Donnarumma

«L'Italia può fare un grande torneo»

FIRENZE - «Sicuramente c'è molta responsabilità, sono orgoglioso di portare la fascia e di essere un esempio. Ed è emozionante perché poi portare la fascia da capitano della Nazionale è un onore e un privilegio». Gianluigi Donnarumma racconta le sue emozioni da capitano di una Nazionale che ha iniziato il raduno pre-Europei.

Il numero 1 azzurro, uno dei campioni d'Europa di tre anni fa. Un'Italia ovviamente diversa da quella del 2021, ma al di là di giocatori e ct diversi, per Donnarumma la priorità è sempre quella. «La cosa principale è creare il gruppo: abbiamo qualità, abbiamo un grande allenatore che sicuramente ci metterà a posto e ci farà sentire importanti. Abbiamo tutto per fare un grande Europeo».

Da Mancini a Spalletti. «Ogni allenatore ha una sua filosofia. Con Spalletti ci troviamo tutti molto bene sappiamo che risultati ha portato negli anni precedenti, sappiamo cosa ci può dare, lavora tanto tatticamente».

Il ct lo ha sempre difeso. «Non è scontato, lo ringrazio per la fiducia. Mi dà tantissimi consigli, parliamo spesso e questo per me è molto importante. Ascoltare un allenatore con un'esperienza così grande ti dà una mano e quindi per me è molto importante prendere tutti i consigli che mi può dare».

Non sarà facile perché già nella fase a gironi, l'Italia dovrà fare i conti con Spagna e Croazia senza

snobbare l'Albania, avversaria del debutto. «E' un gruppo tosto ma anche per gli altri perché quelli che ci affronteranno sanno che affronteranno un'Italia forte e quindi è un girone duro per tutti».

Donnarumma non fa pronostici. «Si ragiona per gradi, come abbiamo fatto nell'Europeo del 2021. Ogni gara ha una storia diversa: dobbiamo affrontarle come se fossero una finale».

Lui capitano, ma i leader non mancano in questo gruppo. «Siamo tanti in questa squadra. Tutti si devono sentire capitani, tutti si devono sentire leader, tutti devono essere d'esempio per la squadra perché l'importante è avere un gruppo unico, un gruppo unito».

Guardando la rosa e i suoi compagni di avventura, Donnarumma non se la sente di indicare i giocatori che potenzialmente potranno essere decisivi. «Penso che tutti possano dare qualcosa di importante: chi verrà, chi il mister deciderà che in quel momento farà parte della Nazionale, tutti possono dare una mano importante chiunque sia».

Buffon è stato il suo capitano, il suo predecessore, adesso è il capo-delegazione. «Abbiamo un rapporto splendido. Averlo in spogliatoio con noi, averlo tutti i giorni lì, avere Gigi che ti parla e ti dà consigli per la storia che ha fatto per quello che ha dato all'Italia e per quello che ha dato al suo club, per noi averlo già solo lì in spogliatoio è una grande forza».



Gigio Donnarumma

TENNIS - ROLAND GARROS Oggi Sinner Gli italiani non mollano e accedono agli ottavi Paolini, è la seconda volta

di CLAUDIA FUSANI

PARIGI - Alle dieci di sera l'operazione cinque su cinque è quasi completata. Arrivano agli ottavi di finale dello slam sulla terra rossa quattro giocatori italiani su cinque: Matteo Arnaldi e Jannik Sinner nel singolare femminile e

Jasmine Paolini ed Elisabetta Cocciaretto tra le donne.

Nonostante la pioggia renda tutto molto complicato (sono cinque i tabelloni in gara), il torneo è riuscito ad allineare almeno i singolari sugli ottavi di finale. Con ben quattro (forse cinque) italiani giunti alla seconda settimana di gara. Ieri Jasmine Paolini, match previsto alle 12 e iniziato alle 18, ha liquidato in tre set (6-2/3-6/6-0) la canadese Andreescu.

Paolini, la numero uno italiana e la 12 del mondo - ha impiegato tre set per battere la canadese Bianca Andreescu, vent'anni, vincitrice degli Us Open nel 2019, ex numero 4 del mondo e poi precipitata oltre la duecentesima posizione per un anno e mezzo di stop per una serie impressionante di infortuni. Nel tabellone di Parigi è entrata grazie alla classifica protetta garantita dagli infortuni. Non giocava da agosto 2023 e al primo turno ha battuto in due set una top 20, la spagnola Sorribes Tormo, e al secondo turno (in tre set) la russa Kalinskaya,

la giocatrice italiana. Che raggiunge gli ottavi di uno slam per la seconda volta in carriera (Melbourne) e si avvicina alla top ten. Jasmine ha il nonno materno ghanese e la madre polacca, il babbo rigorosamente di Bagni di Lucca «dove sono cresciuta anche se sono nata a Castelnuovo Garfagnana perché a Bagni non c'è l'ospedale» ha precisato con il suo sorriso contagioso. Aggiungendo: «È una fortuna avere tanti dna diversi, ciascuno mi ha dato qualcosa e per questo li ringrazio». Domani troverà, a sorpresa, la russa Avanesyan.

Oggi in campo gli altri italiani: Sinner se la vedrà contro il francese Moutet, l'ultimo rimasto e ci sarà da soffrire per il pubblico. Arnaldi ha un compito difficile contro il greco Tsitsipas. Come Elisabetta Cocciaretto che giocherà contro Coco Gauff, numero 3 del ranking. E però...

n.22 del ranking e nota alle cronache nazionale per essere la nuova fidanzata di Sinner. Insomma, una partita rischiosa per l'umidità e la pioggia che non danno tregua e per un'avversaria con molta voglia di recuperare il tempo perduto. Nel primo parziale l'azzurra ha dominato grazie alla profon-

dità dei colpi da fondo campo e ad una posizione in campo avanzata. Nel secondo la canadese ha preso le misure, ha acquistato precisione alzando il livello di gioco e, grazie anche ad un leggero arretramento dell'azzurra, è riuscita a portare a casa il secondo parziale. «Nel terzo set sono stata più aggressiva, ho recuperato campo, quello che avevo perso nel secondo set, e le ho tolto il tempo», è l'analisi post match del-



Jasmine Paolini

la giocatrice italiana. Che raggiunge gli ottavi di uno slam per la seconda volta in carriera (Melbourne) e si avvicina alla top ten. Jasmine ha il nonno materno ghanese e la madre polacca, il babbo rigorosamente di Bagni di Lucca «dove sono cresciuta anche se sono nata a Castelnuovo Garfagnana perché a Bagni non c'è l'ospedale» ha precisato con il suo sorriso contagioso. Aggiungendo: «È una fortuna avere tanti dna diversi, ciascuno mi ha dato qualcosa e per questo li ringrazio». Domani troverà, a sorpresa, la russa Avanesyan.

Oggi in campo gli altri italiani: Sinner se la vedrà contro il francese Moutet, l'ultimo rimasto e ci sarà da soffrire per il pubblico. Arnaldi ha un compito difficile contro il greco Tsitsipas. Come Elisabetta Cocciaretto che giocherà contro Coco Gauff, numero 3 del ranking. E però...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE B Tardano ad arrivare anche le conferme del dg Foresti e del ds Magalini Catanzaro-Vivarini, che dilemma

Il tecnico potrebbe restare in giallorosso, ma il club si guarda anche intorno

di ANTONIO CIAMPA

CATANZARO - La scelta del Sassuolo di convergere sul nome di Fabio Grosso come prossimo allenatore sembra spianare la strada a quella che è la soluzione che piace di più nell'ambiente giallorosso; vale a dire la prosecuzione, anche per la prossima stagione, della liaison tra il club di Via Gioacchino da Fiore e Vincenzo Vivarini. Il Sassuolo era infatti il maggior pretendente al tecnico abruzzese che, dal canto suo, proprio nel Sassuolo aveva individuato la piazza ideale per eventualmente proseguire nel suo percorso di crescita nel caso di divorzio dal Catanzaro.

Ora, invece, chiusasi la possibilità Sassuolo ed a meno di altre offerte, Vivarini sembra orientato a onorare il contratto che ancora fino a giugno 2025 (con opzione ancora per una ulteriore stagione) lo lega alla società dei fratelli Noto che, dal loro canto, così darebbero continuità al progetto tecnico degli ultimi trenta mesi. E proprio questo è l'argomento che starebbe impegnando le discussioni all'interno della proprietà giallorossa negli ultimi giorni e che ancora blocca la questione del rinnovo del contratto delle due figure dirigenziali in scadenza alla fine di questo mese.



L'allenatore del Catanzaro Vincenzo Vivarini

Da una parte ci sarebbe per l'appunto l'intenzione di proseguire nel progetto attuale nel tentativo, dando continuità all'attuale guida tecnica, di superare le insidie che la seconda stagione in cadetteria comporta. Solitamente, infatti, dopo una prima annata in cui la neopromossa continua a volare sulle ali dell'entusiasmo per la promozione, arriva il contraccolpo che rende problematico il prosieguo. E' successo, solo per limitarsi agli ultimi anni, al Cittadella, poi al Pisa ed infine, nella

stagione appena conclusa, al Bari, tutte società protagoniste di un primo anno ad alti livelli e poi di un secondo con tante difficoltà (con il Bari che ha addirittura sfiorato la retrocessione in C).

Dall'altra, però, la proprietà starebbe ragionando anche su un possibile e radicale cambio di rotta che comporterebbe la chiusura dell'attuale ciclo e l'apertura di un nuovo corso con l'introduzione di nuove figure dirigenziali ed una significativa rivoluzione tecnica con ringiovanimento

della rosa. Si tratterebbe, al momento, di una ipotesi residuale ma che in qualche maniera spiega le lungaggini ancora esistenti riguardo i rinnovi di Magalini e Foresti in una situazione che comunque dovrebbe trovare composizione a breve, quasi certamente entro la fine della prossima settimana quando con il rientro del presidente Noto e dei dirigenti in città, si determinerà in che modo il Catanzaro ripartirà nella prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI SERIE A

INTER

Lautaro ha deciso: rinnova

MILANO - Dopo l'incontro tra Ausilio e il suo agente Alejandro Camano, Lautaro Martinez ha dato mandato al procuratore di accettare l'offerta dell'Inter: nove milioni di euro all'anno più bonus per mettere la propria firma sul rinnovo fino al 2029. Fondamentale è stato l'atteso passo indietro da parte di Lautaro, che è venuto incontro all'Inter rinunciando a quelle che erano state le pretese iniziali messe sul tavolo dall'agente (tre anni di contratto con ingaggio a salire: 12, 14, 16 milioni).

JUVENTUS

Allegri via per giusta causa

TORINO - Notificato a Massimiliano Allegri, ex tecnico della Juventus, il licenziamento per giusta causa. Lo hanno confermato fonti della società. Allegri è stato esonerato dopo la vittoria della Coppa Italia, dello scorso 17 maggio. Esonero avvenuto a causa "di taluni comportamenti tenuti durante e dopo la finale che la società ha ritenuto non compatibili con i valori della Juventus e con il comportamento che deve tenere chi la rappresenta". L'ex allenatore bianconero ieri a Londra ha assistito alla finale di Champions League tra Real Madrid e Borussia Dortmund e li ricevuto la notifica del licenziamento per giusta causa.

La Juventus aveva fatto una contestazione a Massimiliano Allegri il giorno dell'esonero. L'allenatore aveva poi presentato entro i cinque giorni successivi le sue deduzioni difensive che però il club aveva giudicato non adeguate provvedendo a notificargli il licenziamento per giusta causa. Allegri presenterà adesso ricorso al tribunale del lavoro e al giudice del lavoro e chiederà al club bianconero anche un risarcimento per "danni d'immagine".

PLAY OFF SERIE B - FINALE DI RITORNO

Vanoli: «Venezia, non pensare al risultato e gioca come sai»

VENEZIA - Ultimo atto. Poi si saprà chi tra Venezia e Cremonese accompagnerà Parma e Como in Serie A. La finale di andata si è chiusa senza reti e stasera, al Penzo, si partirà da uno 0-0 che lascia tutto aperto, dando un vantaggio, al di là del fattore campo, agli arancionoverdi di mister Vanoli che, però, ci mette poco a inquadrare la partita. «Penso che non ci sia una squadra avvantaggiata visto il risultato dell'andata, ci sarà sicuramente un po' più di tatticismo in questa gara di ritorno. Dovremo essere perfetti e controllare tutto quello che è nelle nostre mani, dirò ai miei ragazzi di fare una grande prestazione come nel corso di tutta la stagione - spiega l'allenatore del Venezia -. Dovremo esprimere il nostro bel calcio, spinti dal pubblico, senza pensare al risultato».



Il tecnico Paolo Vanoli

All'andata Vanoli ha apprezzato la personalità e il carattere dei suoi ragazzi, capaci di mantenere i nervi saldi. «I ragazzi sono stati eccezionali, lo sforzo mentale è stato notevole perché giocare una finale con tanti diffidati non è stato facile in vista del ritorno e dimostra una grande maturità. Quando si giunge a questo punto della stagione, vuol dire che le due squadre migliori sono arrivate in fondo. La differenza la può anche fare il singolo in partite come questa. Ho detto ai ragazzi che devono essere orgogliosi di quanto fatto ma senza accontentarsi mai».

Anche per la Cremonese sarà così e chissà che Stroppa non stia pensando a qualche novità per sorprendere gli avversari. «Arrivati a questo punto non penso ci siano sorprese a livello tattico, ogni allenatore ha la sua idea di gioco. Chiaramente nel corso della partita la situazione tattica potrebbe

cambiare in base all'andamento e lì bisogna essere bravi a capire cosa succede - spiega Vanoli -. Loro hanno la fortuna di avere una rosa forte, completa e di esperienza, ma noi abbiamo sempre dimostrato di non essere inferiori a nessuno, anche contro squadre molto forti».

«La bellezza di come abbiamo lavorato in questo anno e mezzo è aver creato un gruppo vero, vedere Modolo che dà consigli ai suoi compagni di reparto ad esempio è molto bello - prosegue Vanoli -. Questa è una finale su due

partite, quindi c'è anche l'atmosfera dello stadio che cambia le cose. Quando vai a giocare in trasferta c'è il pubblico avversario che spinge la propria squadra e le consente di tirare fuori quel qualcosa in più e la bravura dei ragazzi è stata quella di saper gestire quei momenti. In casa nostra la situazione si ribalta, sono convinto che i nostri tifosi spingeranno noi e intimoriranno gli altri come è normale che sia. Gli aspetti psicologici sono importanti. La mia squadra deve essere come un'orchestra, tutti devono suonare lo stesso spartito, ognuno con i suoi strumenti e con le sue qualità».

Stroppa: «Cremonese, una gara che può cambiarci la vita»

CREMONA - «Siamo concentrati sul da farsi, dobbiamo andare in campo a fare ciò che sappiamo fare». Stroppa chiede alla sua Cremonese di mettere da parte lo 0-0 dell'andata. I suoi non sono riusciti a sfruttare il fattore campo e dovranno cercare di centrare l'impresa a Venezia. «Ci sono 100 minuti a disposizione, dovremo essere attenti nelle due fasi e negli episodi - dice Stroppa -. Ripeto quanto detto mercoledì: le palle inattive diventano fondamentali, così come eventuali palle perse con facilità. Bisogna essere più bravi negli episodi, poi servirà fare una partita di attenzione e applicazione sapendo che qualsiasi occasione possa accadere a favore o contro può determinare il risultato».

All'andata è mancato il gol, al Penzo bisognerà trovarlo. «A differenza del percorso che ha fatto la squadra, che tirava tanto ma non c'entrava sempre la porta, stavolta il migliore in campo è stato Joronen e quindi non possiamo recriminare su niente. Posso permettermi di dire che possiamo essere più bravi sotto porta, ma se l'avversario risponde colpo su colpo non posso dire niente ai miei. Dobbiamo trovare occasioni nei duelli individuali».

Energie fisiche e mentali contano fino a un certo punto, ma conterranno più che in altre occasioni anche le scelte dei due tecnici. «Non abbiamo avuto l'opportunità di fare allenamenti che possano attestare

stanchezza o brillantezza. Ho qualche dubbio, chiaramente cercherò di mettere in campo la squadra più fresca e poi di fare i cambi per mantenerla. Abbiamo mostrato un'ottima condizione ed entrambe le squadre hanno giocato, la stanchezza andrà di pari passo con la partita».



L'allenatore Giovanni Stroppa

Per il tecnico del Venezia la pressione è tutta dalla parte della Cremonese, eppure sono i veneti ad avere a disposizione due risultati su tre. «Io sono qui da 7 mesi e ho preso la squadra da 11^a in classifica, poi ci siamo guadagnati questa occasione al termine di un percorso straordinario. Noi ci giochiamo una finale bellissima e non abbiamo niente da perdere, il Venezia invece viene da un percorso di circa due anni, ha 7-8 giocatori che hanno fatto la Serie A e i play off dello scorso anno. Forse la pressione l'avranno loro».

Al di là di tutto per Stroppa queste «sono partite che capitano poche volte e che tutti vorrebbero giocare, affrontarle è bellissimo. Dobbiamo avere spensieratezza, attenzione e concentrazione. Non è questione di leggerezza, al contrario: le partite col Catanzaro e quella di andata mostrano che siamo concentrati, determinati e cattivi al punto giusto, siamo ad un livello straordinario. Dobbiamo continuare con questo sentimento. Chiaramente un risultato può cambiarci la vita, abbiamo sempre lavorato per questo. Ma dobbiamo star sereni».

SERIE B Ancora tutto fermo: nessun segnale, neanche vago, di ciò che potrà accadere Cosenza, 15 giorni da batticuore

A breve la questione di Gennaro Tutino, poi il riscatto di Tutino: tra sogni, speranze e realtà

di ALFREDO NARDI

COSENZA - Le questioni più urgenti sul tavolo del presidente Guarascio sono quelle relative al delicato ruolo di direttore sportivo (conferma di Gemmi o cambio di rotta?) e all'esercizio del diritto di riscatto di Gennaro Tutino dal Parma, operazione onerosa ma, in base alle informazioni finora arrivate, in dirittura d'arrivo a favore del club silano. Proprio su questa ultima questione in questi giorni si sono registrate dichiarazioni dell'agente dell'attaccante, Giuffredi, che ha sottolineato come la Salernitana abbia interesse a riavere con sé il bomber. Con tutta probabilità Giuffredi cerca di "smuovere le acque", ma la questione si risolverà abbastanza presto per poter valutare le offerte più opportune (passando dal Cosenza Calcio) oppure per far sì che Tutino sposi definitivamente la causa del Cosenza, che in questo caso dichiarerebbe apertamente le sue intenzioni ambiziose. Tutino potrebbe infatti essere la pietra miliare di una nuova era del calcio cosentino, qualcosa mai avvenuto sotto la presidenza di Guarascio. Serve, però, ancora qualche giorno per capirlo (il termine ultimo per esercitare il diritto di riscatto, si sa, è il 15 giugno, fra due settimane precise).

Il silenzio da cui sono avvolti gli uffici di via degli Stadi non aiuta ancora a comprendere che tipo di Cosenza si vedrà dalla prossima stagione in poi. Le giornate di riflessione sono state tante, ma adesso è scoccato il mese di giugno ed è lecito pensare che nel breve giro di qualche giorno si darà l'avvio ufficiale alla stagione 2024-2025. E tornando al discorso di prima, la domanda a questo punto è solo una: sarà un avvio con Roberto Gemmi a condurre le danze del calcio mercato oppure al suo posto arriverà un'altra figura? Una figura che secondo qualcuno Guarascio avrebbe già individuato, ma non ci sono segnali, neanche minimi, di chi possa essere, oppure semplicemente se questa cosa sia vera o meno. Rispondere, dunque, è impresa titanica, vista la chiusura netta delle parti.

In ogni caso, da qui al 15 giugno si vivranno in casa Cosenza due settimane molto intense: la scelta del ds, chiunque esso sia, aprirà le danze e darà il via alle indiscrezioni di mercato, soprattutto se si capirà da subito quale obiettivo il prossimo anno la società vorrà raggiungere. Il riscatto di Tutino, poi, sarà l'altro argomento forte, e anche intorno a questo si svilupperanno discussioni, sogni, voli di fantasia o clamorose disillusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riscatto di Gennaro Tutino resta argomento caldissimo

IL CASO

Borrelli vuole tornare al Frosinone

BRESCIA - Gennaro Borrelli non si sarebbe presentato alla seconda convocazione per la visita di controllo da parte del Brescia. L'attaccante, dopo la buona stagione svolta con la maglia delle Rondinelle, vorrebbe rientrare al Frosinone, per poi valutare un'offerta da parte di altri club. Il gesto, però, è stato mal digerito dal Brescia, che ha la possibilità di riscattarlo fino al 14 giugno. In caso di riscatto, l'idea di Cellino sarebbe quella di creare una plusvalenza; anche se il rischio di ritrovarsi un giocatore scontento nella rosa è alto.

SERIE C Si gioca stasera alle 21

Al via le semifinali per un posto nella prossima serie B

PALERMO - Stasera conosceremo il nome delle due squadre che si giocheranno l'ultimo posto disponibile per la serie B edizione 2024/2025. Sono in programma, infatti, le semifinali di ritorno dei play-off di serie C.

Rispetto ai turni precedenti la novità è che non vale più la migliore posizione di classifica nella stagione regolare, quindi in caso di parità dopo le due gare si procederà ai tempi supplementari ed eventualmente ai calci di rigore. Calcio d'inizio alle ore 21.

VICENZA-AVELLINO (and. 0-0). Vicenza e Avellino ripartiranno dal pareggio a reti bianche maturato allo stadio "Partenio-Lombardi": alla fine dei primi 90' è certamente uscita più soddisfatta la squadra di Stefano Vecchi che ha sofferto parecchio per uscire indenne da un campo difficile. Di contro la squadra di Michele Pazienza può recriminare per essere andata più volte vicina al gol e aver colpito due traverse. Il discorso qualificazione resta apertissimo per entrambe.

BENEVENTO-CARRARESE (and. 0-1). Nell'altra semifinale il Benevento, davanti al proprio pubblico del "Vigorito", è chiamato alla rimonta dopo l'1-0 dell'andata in Toscana deciso da un gol di Mattia Finotto. La squadra del tecnico Gaetano Auteri cercherà di far valere la propria solidità e l'indiscussa tecnica, visto che in rosa ci sono parecchi giocatori che possono essere decisivi in qualsiasi momento. I gialloblù di Antonio Calabro dovranno confermare lo stesso spirito e la stessa intensità che ha messo in difficoltà i propri avversari.

BEACH SOCCER

Icierre Lamezia, sconfitta all'esordio contro Napoli

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Sconfitta per l'Icierre Lamezia nella gara di esordio della serie A Puntocuore 2024. I neroverdi perdono contro il Napoli per 9-3. Il risultato finale non deve ingannare perché i lametini hanno dato del filo da torcere in particolare nel primo e terzo tempo della prima giornata della Poule Scudetto serie A di beach soccer. Al "Matteo Valenti" beach stadium di Viareggio le dieci squadre impegnate hanno dato spettacolo con gol e giocate di grandissima qualità.

Un'autentica valanga di gol ha aperto, infatti, la prima giornata.

Tra le dieci protagoniste anche l'Icierre Lamezia che all'esordio si è dovuta scontrare con il "colosso" Alsa Lab Napoli. L'inizio sembrava più che promettente con due azioni gol, con una che si stampava sulla traversa, che potevano indirizzare diversamente la gara. La legge dello sport non si smentisce mai, e dopo due errori in attacco finisci per regalare il vantaggio agli avversari che ringraziano e raddoppiano. Pronta reazione della formazione neroverde che accorcia con il nuovo innesto Ryan. Altro allungo del Napoli e risposta questa volta affidata a Balinha, ed il primo tempo si chiude sul 2-3. Se-



L'Icierre Lamezia all'esordio di Viareggio

condo tempo da dimenticare con cinque reti subite che però non rispecchiano del tutto l'andamento del parziale. L'Icierre meritava di più. Ma tant'è. Una sola rete è troppo poco ed i pali non vanno sul tabellino. Nell'ultimo parziale il risultato resta inchiodato con lametini che colpiscono due volte i legni e nell'ultimo minuto subiscono due segnature che fissano un risultato fin troppo punitivo. Oggi stesso orario (14,45): altro "colosso" da affrontare per i lametini: la Domusbet.tv che non nasconde ambizioni di primeggiare nelle tre competizioni stagionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C

L'attaccante diventerebbe il capitano della squadra Crotone, nuovo bando per lo "Scida" e Tumminello potrebbe restare

di ATTILIO MALENA

CROTONE - Sarà indetta una nuova gara per la concessione dello Stadio Ezio Scida come si legge in uno stralcio della nuova delibera del consiglio comunale: «la gara per l'affidamento dello stadio comunale Ezio Scida espletata sulla base delle linee di indirizzo formulate con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 19 febbraio 2024 è andata deserta, non essendo pervenuta alcuna offerta».

L'assemblea ha poi deliberato «Di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, la modifica delle linee di indirizzo di cui alla delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 19 febbraio 2024 nella parte in cui si dispone l'affidamento triennale dell'impianto sportivo Ezio Scida, prevedendo l'affidamento per un solo anno, dando atto che, conseguentemente, il valore della concessione è pari ad euro 408.426,00».

E ancora: «Di disporre la modifica del comma 3 del capitolato approvato con la richiamata delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 19/02/2024, come di seguito indicato "3. Il Comune ed il Concessionario si impegnano a cooperare e collaborare per il rilascio da parte delle Autorità preposte dei pareri relativi all'agibilità dell'impianto ed a provvedere, ciascuno per le parti di propria competenza, agli



L'attaccante Marco Tumminello

adempimenti finalizzati all'ottenimento della documentazione necessaria per la regolare utilizzazione dell'impianto sportivo».

TUMMINELLO. «Tumminello non verrà da noi», solamente qualche giorno fa dichiarava così il patron del Trapani Antonini, una delle pretendenti più accreditate ad accaparrarsi il forte attaccante. Ma occhio alle sorprese, perché il Crotone non avrebbe nessuna intenzione di privarsi del suo bomber, legato ancora da un lungo contratto e che potrebbe ad-

dirittura diventare capitano qualora restasse in rossoblù. Diciassette gol stagionali per un bottino non da poco, il Crotone ha avuto il merito di crederci quando nessuno ci credeva e questo il calciatore lo sa benissimo. È chiaro che se dovesse arrivare una proposta irrinunciabile il Crotone la prenderebbe in considerazione ma non c'è questa smania a tutti i costi, sempre attendendo gli annunci ufficiali del nuovo Ds e del nuovo mister.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SERIE D Da valutare anche la posizione del tecnico amaranto Bruno Trocini Reggina: l'attesa e la speranza

Da capire quanti posti liberi ci saranno in Serie C per un eventuale ripescaggio

di RINO TEBALA

REGGIO CALABRIA - Reggina impegnata a risolvere i suoi molteplici problemi, soprattutto quelli con scadenza immediata. La prima è del 4 giugno prossimo, termine ultimo per richiedere di essere ripescata in serie C. La società lo ha annunciato proprio nel giorno in cui ha acquisito il marchio Reggina 1914, è una strada da percorrere anche se le difficoltà non mancano. Tutto dipende anche dai posti disponibili che cominciano a ridursi visto che alcuni club in difficoltà hanno annunciato di aver risolto i propri problemi. La Figg ha anticipato la domanda di presentazione della documentazione al prossimo 4 giugno, non ancora i criteri per la domanda di ripescaggio. Le regolamentazioni ufficiali dovrebbero essere diramate da qui a breve, per sapere come sarà completato l'organico di serie C dovremo attendere.

C'è anche la scadenza per l'acquisizione del marchio Reggina 1914 e quella per l'iscrizione al campionato di serie D. Due appuntamenti altrettanto importanti, da cui non si può prescindere, per non vanificare tutti gli sforzi di questi ultimi giorni.

Impegni gravosi a cui bisogna assolvere rispettando la tempistica.



Una formazione della Reggina edizione 2023/24

Intanto bisogna ricordare a proposito del ripescaggio, che la Virtus Francavilla appena retrocessa in serie D, presenterà, come annunciato dallo stesso club, domanda di ripescaggio in serie C se si dovesse verificare qualche opportunità.

Anche il Foggia ha consegnato la domanda di iscrizione in serie C, dopo il disimpegno, in un primo momento, del suo presidente che ci ha ripensato.

Gli spazi, quindi, si restringono anche l'ACR Messina, ha annunciato di aver

presentato la documentazione per l'iscrizione alla serie C con notevole anticipo. In caso la Reggina dovesse farcela, tornerà il derby dello Stretto per la delizia dei tifosi.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici la conferma dell'allenatore o la ricerca del nuovo, rimane il primo nodo da sciogliere. La società, in ogni caso, dovrà individuare un tecnico a cui affidare la squadra e nel frattempo dovrà avere un punto di riferimento per la prossima campagna acquisti. In caso

di serie D, mister Trocini dovrebbe essere confermato, ma visto che si va verso la richiesta di ripescaggio, in serie C la scelta potrebbe ricadere su altro nome anche se Trocini ha una buona esperienza di terza serie. Erano altri tempi ma il calcio, a certi livelli, non è cambiato molto e l'attuale tecnico potrebbe essere la migliore soluzione in entrambe le categorie.

E' difficile capire cosa bolle in pentola, ma è certo che c'è molta attesa e fiducia nella domanda di ripescaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOMONDIALE

GP del Mugello, Martin conquista la pole position Sprint a Bagnaia dopo 10 mesi

SCARPERIA (FIRENZE) - Lo spagnolo Jorge Martin (Ducati Prima Pramac), con il tempo di 1'44"504, ha conquistato la pole position, la 16ª in top class, per la Sprint Race e nel GP del Mugello. Pecco Bagnaia (Ducati), secondo a 43 millesimi, è stato penalizzato di tre posizioni nella griglia di oggi per un impeding ad Alex Marquez di ieri, ma ieri, nella Sprint, è partito regolarmente in prima fila. Terzo posto per Maverick Vinales (Aprilia, +0"183), quarto Marc Marquez (Ducati Gresini, +0"280) caduto nelle ultime battute della sessione. Quinto posto per Enea Bastianini (+0"376) in sella alla Ducati ufficiale, sesto Franco Morbidelli (Ducati Prima Pramac, +0"392), settimo Pedro Acosta (Ktm, +0"524), ottavo Alex Marquez (+0"704), nono Aleix Espargaro (Aprilia, +0"732), decimo Alex Rins (Yamaha, +0"792).

Pecco Bagnaia erano

dieci mesi, dal GP di Austria dello scorso campionato, che non vinceva una Sprint. Ieri ha sfatato questo tabù e "Nuvola Rossa" può guardare con fiducia anche alla gara lunga di oggi, un Gran Premio che, per tanti motivi, sarà sicuramente elettrico. In primis il campione del mondo vorrà riconfermarsi, come accaduto lo scorso anno, pure sulla lunga distanza. In secondo luogo bisognerà vedere se Marc Marquez continuerà ad inseguire Bagnaia come fatto nella Sprint e se, soprattutto, il primo in graduatoria, Jorge Martin, reggerà un confronto che sembra impari. La sua Ducati Prima Pramac, nella Sprint, ha arrancato dietro Bagnaia e anche la lotta con Marc Marquez è sembrata favorevole all'ottavo volte campione del mondo, tanto che Martin, per restare incollato all'avversario, è scivolato e ha salutato anzitempo la compagnia.

■ VIBONESE Arriva la sanzione da parte della Figg Messaggi minacciosi a Gagliardi dal presidente del Trapani

di ROBERTO SAVERINO

MESSAGGI minacciosi tramite whatsapp inviati all'ormai ex dg della Vibonese, Antonello Gagliardi. Il tutto nella settimana che ha preceduto la disputa dello scontro diretto fra la Vibonese e il Trapani. Ad inviare tali messaggi sarebbe stato Valerio Antonini, presidente della squadra siciliana. Una vicenda risalente allo scorso gennaio, venuta a galla solo adesso, nel momento in cui è stato pubblicato il comunicato ufficiale numero 412 della Lnd, dove vengono riportati i comunicati ufficiali della Figg, relativi ai provvedimenti della Procura federale.

Leggendo il comunicato numero 505/AA viene fuori che Valerio Antonini, presidente e amministratore unico della società Trapani, lo scorso 15 gennaio, nei giorni precedenti la gara Vibonese - Trapani (poi disputatasi il 21 dello stesso mese) avrebbe trasmesso "tramite l'applicazione whatsapp, all'utenza telefonica del direttore generale della Vibonese, sig. Gagliardi Antonio, messaggi minacciosi". Questo, lo ribadiamo, è quanto si legge nel suddetto comunicato, ma non è dato sapere nello specifico il tipo di messaggi che sono stati inviati e su quali argomenti. È evidente che, essendosi attivata la Procura federale, da parte del dg Gagliardi vi sarà stata sicuramente una denuncia in merito, con tanto di esibizione di tali messaggi agli organi inquirenti.



Antonello Gagliardi

A svolgere le indagini, come avviene in questi casi, è stata la Procura federale. Sempre nel comunicato ufficiale numero 505/AA della Figg si legge che è stato il presidente Antonini, in nome proprio e in quanto legale rappresentante del Trapani, a richiedere l'applicazione della sanzione ex articolo 126 del Codice di Giustizia sportiva. Ciò significa che è stato raggiunto un accordo, sul quale il presidente federale non ha formulato alcuna osservazione. Di conseguenza al presidente Antonini è stata inflitta una sanzione di 1500 euro e al Trapani (per responsabilità diretta) un'altra sanzione di 1000 euro.

Sarebbe interessante conoscere il tenore di quei messaggi e il motivo per cui il patron del Trapani, nella settimana antecedente la sfida, avrebbe inviato tali messaggi,

tramite whatsapp, all'ormai ex direttore generale Antonello Gagliardi (si è dimesso la scorsa settimana). Una vicenda insolita, che andrebbe approfondita e spiegata dai diretti interessati. Vicenda della quale non si è saputo nulla, se non nel momento in cui è stato pubblicato il comunicato ufficiale della Figg.

Intanto, mentre in casa Vibonese ci si interroga sul futuro, dopo la partenza di Buscè e le dimissioni del dg Gagliardi e del ds Ramondino, il Trapani ha vinto anche la Coppa Italia ed è impegnato nella fase per la conquista dello scudetto di Serie D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SERIE D Primo obiettivo un allenatore professionista Locri, Polifroni è il presidente «Sarà una società fatta di locresi»

di ANNAMARIA IMPLATINI

LOCRI - Un allenatore professionista è il primo obiettivo del mercato amaranto. Locri work in progress, che letteralmente significa società in fase di avvicinamento al vertice. Cesare Polifroni è infatti il nuovo presidente dell'Ac Locri 1909. La società, riconfermata in serie D, è stata rivisitata in ogni aspetto organizzativo e di ruolo, puntando adesso ad un mercato di qualità per un importante obiettivo di classifica.

Quando Polifroni esordisce, in conferenza stampa, è tanto sollevato quanto galvanizzato. Sollevato per poter annunciare un prosieguo in D con tanto di nuovi soci; galvanizzato perché sta gustando le novità e testando gli umori. «La necessità di incontrarvi equivale a quella di rassicurare tutti i tifosi - dice. Siamo a lavoro da tempo e abbiamo già investito tutte le emozioni raccolte dopo la gara play out di San Luca. Stiamo gettando le basi per una società fatta di locresi, di persone che amano la città oltre che la squadra, con ruoli e compiti ben suddivisi in modo da non lasciare nulla al caso».

Non si conoscono le eventuali conferme in seno alla rosa ma probabilmente è un tasto da affrontare con il nuovo allenatore. Di lui

è stato abbozzato un identikit che ne proietta il passato nel panorama del calcio che conta, mentre il presente pare si avvalga di recenti, ottimi, posizionamenti. Fin dove si spingerà un team dirigenziale nuovo ma dai volti noti? «Abbiamo obiettivi precisi e sono lusinghieri e per questo ci stiamo circondando di soci, sponsor e tifosi che ci sostengano sotto i vari aspetti. Aspiro a concretizzare innovazioni - continua Polifroni - e ad una società che sia un modello dentro e fuori dal campo. Voglio far divertire la gente e mi voglio divertire ma, prima di tutto, vorrei un campionato senza

sofferenze». Il suo avvento, infatti, non è stato roseo dal punto di vista dei risultati. Arrivato a dicembre, ha accolto l'invito dell'avvocato Mollica e ha condiviso un progetto appassionante ma in difficoltà. Sacrifici, tempo, passione e quella faccia messa da Mollica in ogni circostanza non sono dimenticati neppure dal nuovo dirigente, il quale ringrazia l'avvocato per averlo coinvolto. Mollica, dal canto suo, aveva già espresso l'intenzione di non continuare a presiedere la società del cavallo alato, senza nulla togliere a quel legame profondo che lo rende tifoso e locrese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo presidente del Locri Cesare Polifroni

■ ECCELLENZA Alle 16 il via della gara di ritorno dopo il 3-3 dell'andata

Vigor d'assalto in Puglia

A Bisceglie per vincere e per centrare la qualificazione alla finale

di ROBERTO SAVERINO

LAMEZIA TERME – In Puglia per vincere. A meno che non si pareggi con il risultato di 4-4. Soltanto così la Vigor potrà andare avanti nella fase degli spareggi nazionali per salire in Serie D.

La squadra biancoverde questo pomeriggio alle 16, sul campo del Bisceglie, cerca l'impresa sicuramente alla portata, ma contro un avversario che si è confermato micidiale quando attacca e che fra le altre cose lì davanti potrà avere a disposizione il centravanti Antonio Pignataro, autore di 21 reti in campionato, assente nella gara del D'Ippolito per squalifica.

Ad eccezione dell'esterno De Fazio, mister Fanello avrà tutti a disposizione e la Vigor potrà contare anche su una consistente presenza della propria tifoseria, per cercare quella vittoria con la quale alimentare le proprie speranze di



Una gara da vincere, oggi in Puglia, per la Vigor Lamezia

Serie D. Biancoverdi fiduciosi e gagliardi, caricati a dovere dal tecnico, dal ds Morelli e dalla società. Sarà una partita difficile, ma non impossibile. Quella reazione avuta nella gara di andata lascia ben sperare.

La sfida di Bisceglie avrà inizio alle ore 16 e sarà arbitrata da Salvatore Montevergine della sezione di Ragusa. Ad assisterlo: Mauro

Ignazio Cordeddu di Cagliari e Alessio Proietti di Terni.

La vincente di questa sfida andrà ad affrontare, nella finalissima del 9 e del 16 giugno, la vincente del confronto fra il Costa D'Amalfi e il Calcio San Cataldo. All'andata vittoria dei campani per 2-1. Quest'oggi ci sarà il ritorno in Basilicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Appena otto colpi corsari in 28 edizioni degli spareggi

A MENO di un pareggio con più di tre reti, alla Vigor Lamezia per passare il turno e qualificarsi alla finale serve una vittoria in trasferta e quindi un successo in Puglia. Due eventi che mancano da tempo alla Calabria.

Intanto è dal 2016 che una squadra della nostra regione non si impone in una gara esterna nella fase degli spareggi nazionali. L'ultima a riuscirci fu il Castrovillari nel 2016 (imponendosi per 3-0 in casa della Santacaldese). Fra l'altro quell'anno il team del Pollino vinse entrambe le gare giocate fuori casa (unica squadra calabre-

se nella storia degli spareggi a riuscirci), poiché passò anche sul campo del Venafro (2-1).

In generale scarseggiano e pure tanto le vittorie calabresi in trasferta: appena 8 in 28 edizioni degli spareggi nazionali.

In Puglia, invece, il bilancio dei confronti diretti è di 4 successi delle squadre di casa, un pareggio e un successo corsario calabrese. A firmarlo, nel lontano 1995, fu la Silana, imponendosi 1-0 in casa dell'Ostuni. A distanza di 29 anni la Vigor proverà a ripetere quella impresa.

RO. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SERIE D Il Sambiasese conferma il portiere dei record



Alessio Giuliani (Sambiasese)

LAMEZIA TERME – Si ricomincia da Alessio Giuliani. E d'altronde come poter rinunciare al portiere dei record? Imbattuto per ben 1000 minuti (nuovo primato nella storia del campionato di Eccellenza calabrese) e con soli 8 reti subite (uguagliato il record della Virtus Rosarno), l'estremo difensore romano rappresenta un tassello fondamentale per la squadra giallorossa di Claudio Morelli. Fra l'altro Giuliani, la scorsa estate, nel decidere di sposare la causa del Sambiasese, era sceso in Eccellenza per la prima volta nella sua carriera.

Il portiere scuola Roma, infatti, proveniva proprio dalla Serie D, categoria nella quale ha già disputato oltre 100 partite, con le maglie di Anagni, Picerno, Vis Ardena e Team Altamura.

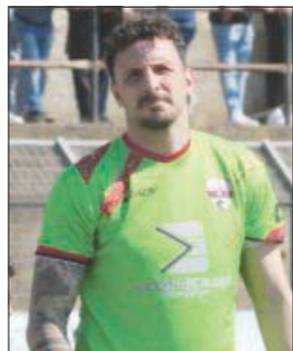
Classe 2001, Alessio Giuliani si è fatto apprezzare nella stagione da poco terminata per la serietà e per la bravura in campo. Protetto da una super difesa, le volte in cui è stato chiamato in causa ha risposto alla grande con interventi strappa applausi. La super parata nel derby, per esempio, ha costituito uno dei migliori momenti della sua straordinaria stagione. Mille minuti di imbattibilità (più recuperi vari) la dicono tutta sul proprio valore.

RO. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PROMOZIONE

La Deliese piazza tre colpi



Il portiere Mattia Licastro

DELIANUOVA – Primi tre colpi per la Deliese. La società aspromontana si è subito attivata e dopo aver provveduto a confermare il tecnico Gambi e ben 11 calciatori della passata stagione, annuncia l'accordo con tre nuovi elementi.

Fra i pali si registra il ritorno del portiere, classe 1995, deliese purosangue, Mattia Licastro, 26 presenze nello scorso torneo con la Virtus Rosarno.

Dalla Saint Michel arriva invece Domenico Stillitano, difensore classe 1991: per lui nella stagione che si è da poco conclusa, 24 presenze e 1 rete.

Il ds De Giorgio ha quindi trovato l'accordo con il giovane esterno Gabriele Mercurio. Classe 2006, proviene dal Soriano con cui ha messo insieme 18 presenze in Eccellenza, ma ha interrotto prima del tempo il proprio rapporto con il club rossoblù. Tre acquisti di peso, insomma, per una Deliese vogliosa di disputare un torneo di alto spessore.

RO. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PROMOZIONE

Nuovo acquisto di rilievo da parte del ds Varrà

La Virtus Rosarno è senza freni Per la porta ecco Francesco Stillitano

di MARCO D'AGOSTINO

ROSARNO – Altro importante colpo di mercato in entrata per la Virtus Rosarno, che ha ufficializzato nella giornata di ieri l'acquisto del portiere Francesco Stillitano. Il direttore sportivo Mimmo Varrà e il direttore generale Antonio Rao, dopo la cessione dell'estremo difensore titolare dello scorso campionato Mattia Licastro, passato recentemente alla Deliese, si sono mossi subito con l'obiettivo di puntellare e rinforzare questo settore in cui la squadra era rimasta scoperta. È così che la scelta è ricaduta su Stillitano, classe 1998 e originario di Gioia Tauro, che nella scorsa stagione è stato uno dei punti di forza del Soriano in Eccellenza ed è ritenuto uno dei migliori portieri in circolazione a livello dilettantistico. Per lui sarà il primo



Francesco Stillitano, portiere della Virtus Rosarno

anno in Promozione, dopo una carriera trascorsa in Eccellenza.

Il nuovo numero uno dei pianigiani è il sesto acquisto messo a segno dalla società rosarnese la quale in questi giorni, oltre al cambio della guida tecnica con Francesco Ferra-

ro al posto di Rolando Menga, ha ufficializzato una serie di acquisti in molti reparti con l'obiettivo di puntare a disputare un campionato di vertice. Si è trattato del difensore centrale pugliese Alessandro Dascoli, del fantasista argentino Tomas Alvarez, dell'ex primavera del Sassuolo Ferdinando Guerrisi e dei giovani centrocampisti Teodoro Rotolo e Michele Raso.

I colpi di mercato di questi giorni della nuova coppia Varrà-Rao vedono dunque la Virtus Rosarno come la principale favorita del prossimo campionato di Promozione B, tra le papabili a conquistare il salto di categoria in Eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PROMOZIONE

Assieme al capitano ci sarà Chiera

Tedesco resta al Guardavalle

GUARDAVALLE - Dopo aver provveduto a confermare il tecnico Gesualdo Calabrese, la società del Guardavalle ha iniziato con le permanenze per ciò che riguarda l'organico. A far parte della squadra che affronterà, da matricola, il prossimo torneo di Promozione, ci saranno due calciatori protagonisti della stagione 2023/24.

Rimane a Guardavalle il capitano Antonio Tedesco: "Perno dello spogliatoio, condottiero fondamentale per guidare ancora la nostra squadra - così il Guar-



Antonio Tedesco (Guardavalle)

davalle in una nota - in una stagione che si preannuncia lunga e difficile, nella quale daremo come sempre il massimo, grazie anche alla sua esperienza e al suo amore per la ma-

glia, per garantire a tutta la comunità giallorossa, le soddisfazioni sportive che merita".

Assieme a Tedesco, ci sarà ancora il vice capitano Luigi Chiera "sicuramente tra gli artefici principali della straordinaria cavalcata che ci ha portato al salto di categoria. Una guida saggia per i più giovani - spiega la società del Guardavalle - che grazie alla sua determinazione e alla sua voglia di migliorarsi costantemente, riesce a tirare fuori il 100% in ogni partita".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ DILETTANTI

Due panchine già sistemate

Il Cotronei conferma Laratta Il Bivongi sceglie Simonetta

COTRONEI - Nel segno della continuità. Il Cotronei, dopo aver ottenuto la salvezza ai play out nel girone A di Promozione, ha già iniziato a programmare la prossima stagione. E per farlo ha deciso di affidarsi nuovamente al tecnico Lino Laratta.

I presidenti del club giallorosso, Alessio e Fabiano, in attesa del nuovo assetto societario ed il relativo nuovo organigramma, visto l'ingresso di nuovi soci, sono già a lavoro per programmare la nuova stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIVONGI - Nel confermare l'assetto societario della passata stagione, con l'ingresso di due nuovi soci, in casa Bivongi Pazzano, dopo la retrocessione in Prima categoria, si annuncia una novità in panchina in vista della stagione 2004/05

Il tecnico Vittorio Leotta entra a far parte della dirigenza e lascia così spazio a Francesco Simonetta. Sarà quest'ultimo, pertanto, a guidare la squadra del Bivongi Pazzano nel prossimo torneo di Prima categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma ritorna il Rino Gaetano day

di ROBERTA JERACE

IL RICORDO di Rino Gaetano non cede alla tirannia del tempo e a 43 anni dalla sua scomparsa il cantautore crotonese conquista ancora grande attenzione da parte del pubblico. Oggi, proprio in sua memoria, si terrà a Roma la quattordicesima edizione del Rino Gaetano day a Testaccio Estate, Città dell'Altra Economia.

La capitale, dove Gaetano è cresciuto artisticamente, ha scelto ancora una volta di celebrare la sua storia musicale attraverso un percorso di immagini, ricordi, emozioni e canzoni. L'iniziativa, fortemente voluta e organizzata da Anna e Alessandro Gaetano (la sorella e il nipote dell'artista), accoglie ogni anno migliaia di spettatori che rinnovano l'interesse verso un repertorio forte di essere attuale nella sua ironia e nella sua capacità di trasmettere ideali e immagini vive.

L'evento inizierà alle ore 18 con Cosmonauti Borghesi, Elisa

In ristampa il suo primo disco "Ingresso libero"

Benetti e Milano84 e per la prima volta consentirà di ascoltare la voce di Rino in audio spaziale. Seguirà una selezione di brani ascoltati da Rino e scelti da Alessandro Gaetano tra gli oltre 500 vinili della personale collezione dell'artista. Sul palco, immanicabile, la Rino Gaetano Band, la tribute ufficiale del cantante nonché parte del progetto fondato nel 1999 dalla sorella Anna. Formata dal nipote del cantautore Alessandro Gaetano (voce, chitarra acustica), Alberto Lombardi (chitarra elettrica e cori), Fabio Frascini (basso), Marco Rovinelli (batteria), Michele Amadori (tastiere e cori), nei venticinque anni di attività, ha calcato i palchi di tutta la penisola, condividendo momenti sonori con i tanti fan che amano e ascoltano la musica



Il cantautore crotonese Rino Gaetano

di Rino, e soprattutto con quanti non lo conoscono ancora, così da dare ancora voce alle parole dei suoi testi attraverso canzoni piene di originali spunti sulla vita. Ma sul palcoscenico ci saranno anche molti giovani artisti che a

Rino si sono ispirati raccogliendone l'eredità e che nella manifestazione troveranno lo spazio per proporre la loro musica. In questa nuova edizione dell'evento l'organizzazione ha scelto, poi, di porre la propria attenzione sulla sicurezza stradale, ospitando il progetto Pes - dell'Associazione Familiari e Vittime della strada, poiché fu proprio a causa di un incidente stradale e al mancato obbligo di indossare la cintura di sicurezza che il cantautore perse la vita nel 1981.

Per tutti i fan, intanto, dal 31 maggio è disponibile l'esclusiva ristampa del primo storico album dell'artista crotonese a 50 anni dalla prima uscita. "Ingresso libero" è acquistabile nei formati vinile 180gr Black Remastered in 192 Khz con copertina originale apribile che riporta internamente un breve racconto scritto da Rino Gaetano e i testi delle canzoni, anche in edizione limitata numerata con in più due fotografie inedite di Piero Togni; e Picture Vinyl con stampata la copertina dell'album.

CINEMA



Il défilé di presentazione di Moda Movie

Il "Green future" nel festival Moda Movie

di DENISE UBBRIACO

La Sala Giulio Cesare del Palazzo senatorio in piazza del Campidoglio ha ospitato la conferenza stampa della 28ma edizione del progetto Moda Movie, il festival che celebra il talento nella moda, nel cinema e nelle arti. Tema di quest'anno: "Green Future. Ambiente, beni culturali, economia circolare".

A dare il via all'incontro è stato Nino Graziano Luca presentatore storico del festival. Il presidente della XII commissione permanente di Turismo, Moda e Relazioni Internazionali, Mariano Angelucci ha dichiarato: «Questo progetto è legato a una terra a me molto cara: la Calabria». Angelucci ha evidenziato che: «Il tema della moda con particolare riferimento ai giovani è un aspetto fondante dell'attività politica che stiamo portando avanti da due anni e mezzo. Insieme all'amministrazione, abbiamo investito tantissimo nel settore del turismo e della moda, accompagnandolo con molti eventi. Ma è importante accompagnare tutto questo con le numerose realtà che si occupano di moda a livello nazionale e regionale come Moda Movie. Questo per noi significa investire nella crescita del settore».

Il patron di Moda Movie, Sante Orrico, ha presentato con entusiasmo gli appuntamenti principali del festival, che si terrà dal 9 all'11 giugno tra Cosenza e Rende, sottolineando l'impegno nel valorizzare il talento dei giovani creativi e le bellezze della Calabria. La kermesse sarà integrata con iniziative solidali, ad esempio, con l'Unicef sono state realizzate le pigotte targate Moda Movie e il cui ricavato sarà destinato ai bambini in difficoltà.

Il tema "Green Future" ha esplorato la sostenibilità in vari settori, dalla moda all'alimentazione. Eva Alessi (responsabile sostenibilità Wwf) ha invitato a riflettere sulle nostre scelte quotidiane, mentre Anna Aloï, divulgatrice enogastronomica e madrina di Sapori Mediterranei, ha parlato della valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche calabresi, promuovendo prodotti e aziende del territorio. Elisabetta Santoanni, presidente dell'Associazione italiana coltivatori (Aic) Cosenza e membro della direzione nazionale Aic, ha esaltato il primato della Calabria nelle produzioni biologiche e nell'uso di energie rinnovabili, superando la media nazionale.

La conferenza è terminata con una performance di moda nella sala Protomoteca a cura di Maria Rosaria Zicarelli, Rosa Allocca e Raffaella Pignataro, défilé che ha anticipato le passerelle dei fashion designer in gara per il premio Moda Movie 2024, che si terrà l'11 giugno al cine-teatro Garden di Rende.

LIBRI La ricerca del testo sacro fuori da ogni dogma religioso

Due amici davanti al Codex

"Porpora" è il viaggio di due studiosi tedeschi da Lipsia a Rossano

di GIUSEPPE SMORTO

METTI due professori di teologia, due luterani dotti e allegri all'alba della carriera universitaria in viaggio per l'Italia con lo spirito di Goethe, alla ricerca degli antichi codici evangelici. Dove la prima tappa è Venezia, e l'ultima Rossano. Questa è la storia di Adolf Harnack e Oscar Gebhardt, raccontata in forma di romanzo in "Porpora", un colore che tornerà nelle scritture bizantine ma anche nel paesaggio. Cesare Gigli e Fausto Tarsitano firmano per le edizioni Efesto un libro che ha dietro una notevole opera di ricerca, ricostruisce l'Europa del fine '800 divisa per religioni e censo. Con il Nord ricco, ordinato e già moderno, e le regioni affamate del Mediterraneo, con pesime connessioni, treni che non partono e carrozze prede dei briganti. Ma si capisce che gli autori hanno visitato certi palazzi, si sono affacciati da certi castelli.

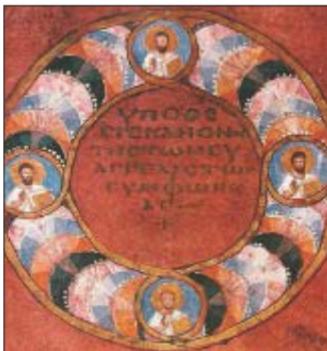
E quindi il racconto è fatto di luoghi riconoscibili e da riabitare, viene quasi voglia di fare lo stesso giro, con Venezia che già 150 anni fa "sta morendo" ed è chiassosa ma ha case belle come chiese, la solita Roma liquida e spettacolare dove il nobile si mischia con il poveraccio, la Napoli sensuale e caotica. E poi il profondo e sventurato Sud, con i protagonisti che mandano let-

tere a Lipsia: «Non potete immaginare come vive questa gente».

Sono viaggiatori anche loro, come Lear o Gissing: non si fermano però alla contemplazione del panorama, al mare che sembra cielo e alla montagna selvaggia, perché hanno uno scopo teologico: cercare il messaggio originale del cristianesimo. Vogliono rintracciare le parole del Figlio di Dio nella sua purezza, senza intermediazioni di nessun genere, «per arrivare alle menti e ai cuori dei fedeli». E quindi studiano anche i monaci basiliani, quelli radicati in Calabria a cui oggi è dedicato un cammino in 81 tappe, cultori e custodi delle tradizioni ortodosse.

«Crediamo tutti in Cristo» dicono «e questa è la cosa più importante». Ma in certi ambienti, il massimo della disponibilità che ricevono è questa: «Anche se siete tedeschi e luterani, siete persone come le altre».

Adi e Oscar seguono i loro sogni, che talvolta hanno una realizzazione terrena, sono disincantati e amanti del buon vino, osteggiati senza troppa ipocrisia dai custodi della religione cattolica che incontrano lungo la strada. Sottovoce commentano certi "riti tribali" che solo solo superstizione. Di sicuro, il viaggio è quasi più importante della meta finale, una scoperta di valore mondiale. Che noi con-

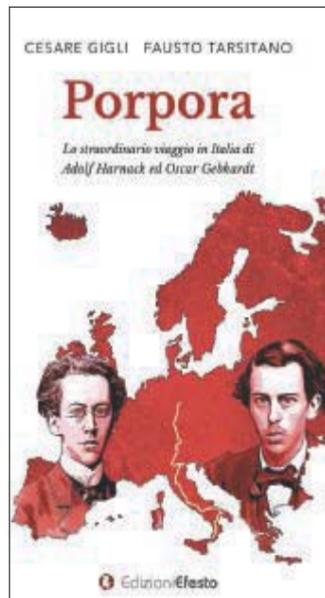


Il Codex Purpureus Rossanensis

dividiamo, perché l'ormai celebre Codex Rossanensis è un piccolo gioiello calabro-bizantino del sesto secolo dopo Cristo, uno dei tanti tesori nascosti della regione.

Ora è patrimonio Unesco, sulle autostrade digitali ha conquistato una sua notorietà. I due protagonisti del libro lo scoprono, ormai stremati, in una sacrestia. È sicuramente stato commissionato da una persona molto ricca. La pergamena è delicata, i caratteri e i colori di altissima qualità artistica. Documenti del genere si trovano solo a Vienna e Parigi. Ma questo lo sappiamo solo oggi.

È invece sincero lo stupore di Adolf Harnack e Oscar Gebhardt: si definiscono prima studiosi e poi luterani. In quelle tavole da sfogliare con i guanti ci sono i Vangeli, le nostre radici reli-



La copertina del libro

giose. Dopo averle provate tutte, dalla Laguna alla Biblioteca Vaticana, dopo aver trovato tante porte chiuse, vanno verso Sud, ricordando Goethe quando davanti a Napoli dice: «Mi sentivo un altro, o ero pazzo prima di arrivarci, o quando sono arrivato». E lo stesso Adolf confessa di sentirsi nato una seconda volta, di essere rinato a Rossano, davanti al Codex: «Nessun altro Vangelo greco aveva a sua memoria quella consistenza, quella ricchezza di colori, il perfetto stato di conservazione, le miniature».

Un tesoro. E questo libro ci serve a ricordare che lo dobbiamo difendere e valorizzare. Il Codex era conosciuto solo a livello locale: grazie ai due professori tedeschi e al loro viaggio è diventata nel tempo una calamita per teologi, fedeli, turisti. I miracoli della porpora.

PROVERBI

• La lettera nel momento in cui la infili in una busta cambia completamente. Finisce di essere la mia e diventa la tua. Quello che volevo dire io è sparito. Resta solo quello che capisci tu. **(Cathleen Schine)**

• Lo strumento fondamentale per la manipolazione della realtà è la manipolazione delle parole. Se puoi controllare il significato delle parole, puoi controllare le persone che devono usare le parole. **(Philip K. Dick)**

PROVERBI

• Più elaborati sono i nostri mezzi di comunicazione, meno comunichiamo. **(Joseph Priestley)**
• Più facciamo progressi interiori più diminuisce il numero di coloro con cui possiamo realmente comunicare. **(EM Cioran)**

• Tra ciò che penso, ciò che voglio dire, ciò che penso sia, ciò che dico, ciò che voi desiderate capire, ciò che intendete, ciò che comprendete... ci sono dieci possibilità che ci siano difficoltà di comunicazione. Ma proviamo comunque **(Bernard Werber)**

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Avete adottato il metodo del silenzio per affrontare una relazione che non vi va a genio. Sia essa una relazione affettiva o professionale, non sarà di certo il modo migliore per affrontarla.

TORO
21/4 - 20/5

Dovreste quindi riconsiderare la maggior parte nei prossimi appuntamenti, ai quali non avreste partecipato. Basta poco per cambiare le cose e per essere più positivi nei confronti delle novità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Prenderete qualche decisione impopolare, ma ormai ci siete abituati. Le critiche non vi spaventano, specialmente quando siete estremamente convinti del vostro operato. Quindi seguite la vostra via.

CANCRO
22/6 - 22/7

Lasciate che l'orgoglio vada via e si allontani da voi, perché non è possibile avere una visione chiara, se si lascerà che un sentimento aggressivo prenda il sopravvento. Non tutti hanno le vostre stesse possibilità.

LEONE
23/7 - 23/8

Avete avuto qualche perplessità nei confronti di un evento, al quale avete partecipato controvoglia. Oggi tuttavia, vi renderete conto di quanto sia servito, anche per instaurare dei rapporti sociali.

VERGINE
24/8 - 22/9

Troverete appoggio nelle persone che vi vogliono bene e che si fidano di voi, del vostro giudizio e della vostra serietà. Tutto andrà per il verso giusto, come avevate preventivato. Giornata limpida.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Provate a dare una possibilità ulteriore ad una persona che vi ha deluso tante volte. Forse non l'ha fatto con l'intenzione di farvi del male, ma comunque vi ha arrecato diversi problemi.

SCORPIO
23/10 - 22/11

Sia a livello lavorativo che personale ci sono diverse questioni da sistemare, ma non dovrete farlo oggi. Per il momento potete cercare di capire semplicemente quale sia la via migliore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Gli ostacoli che incontrerete in questa giornata, vi serviranno a capire quali siano i vostri limiti e quali invece siano le vostre possibilità concrete. Avrete modo e tempo di valutare attentamente certe proposte.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un cambiamento potrebbe esserci stato, potreste sondare il terreno prima di prendere decisioni drastiche. Oggi sarà dunque una giornata cruciale per diversi rapporti che avete intrapreso.

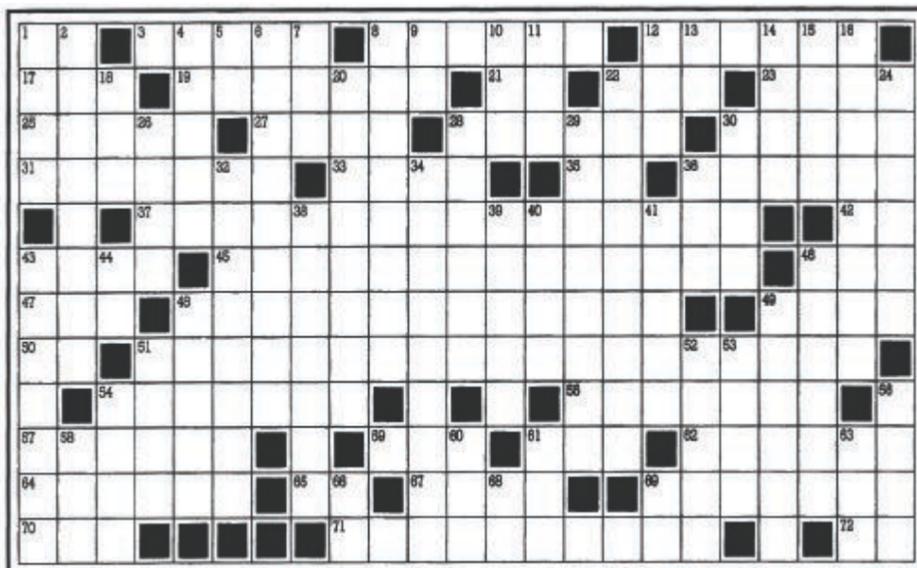
ACQUARIO
21/1 - 19/2

Cercate di comportarvi in modo più tranquillo in questa giornata, nonostante le persone che mi sono intorno possano non dimostrarvi grande comprensione. Potete farcela anche da soli, siete abbastanza forti.

PESCI
20/2 - 20/3

Ci sono delle difficoltà obiettive che non potrete superare facilmente, mentre altre apriranno la strada a delle nuove consapevolezza riguardo il lavoro, ma anche riguardo la vostra persona.

IL CRUCIVERBA



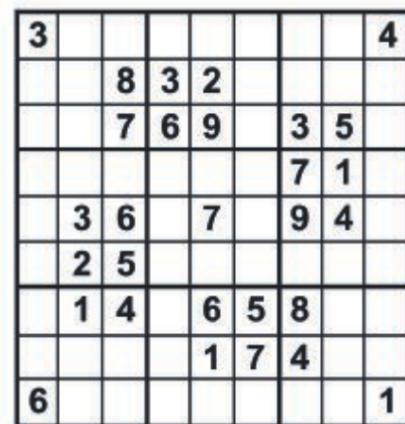
ORIZZONTALI: 1 Il simpatico Solenghi (iniz.) - 3 Indigeni neozelandesi - 8 Autocaravan - 12 La sceneggiatura di un film - 17 Palmipede starnazzante - 19 Comune detergente per capelli - 21 Le... precedono in Orleans - 22 Una S puntata sul calendario - 23 Lo è la mosca bianca - 25 Venne pugnalato in bagno - 27 È vicino... a Londra! - 28 Disponibili alle novità - 30 Manco I e II, sovrani inca - 31 Dura, onerosa - 33 L'Aiken giovane attore - 35 Nelle Ardenne e nei Carpazi - 36 Fu capitale dell'impero assiro - 37 In un tubo a tre elettrodi è in grado di modulare e modificare la corrente anodica - 42 Ri... girato - 43 Omaggio, regalo - 45 È comunemente detto ceccchino - 46 Vi abbandonano gli alcolici - 47 Ragagnella arborea - 48 Gode di benefits sugli aerei - 49 La "i" dei Greci - 50 Pari del Bari - 51 Coadiuvano il lavoro dei pubblici ministeri - 54 Si stipa dopo la mietitura - 55 Il Leslie che ci diverte nei

film della "pallottola spuntata" - 57 Scrisse Jean Santeuil - 59 Era "nouveau" a fine '800 - 61 L'eroico di Bruno morto a Liass - 62 Agamennone e Menelao - 64 Costituiscono la strada ferrata - 65 Appena agli inizi... - 67 Depositi per cereali - 69 Ordire nell'ombra - 70 Le "barbare" carducciane - 71 Le... prodezze del monello - 72 Ci ricorda il "re" musicato da Lalo.

VERTICALI: 1 Volumi dell'enciclopedia - 2 Avanzi di stoffa - 4 Il nome di Piazzolla - 5 Esprime meraviglia - 6 Piccolo anfibio diffuso nei Balcani - 7 Site in profondità, bassissime - 8 Lo è la pelle del rinoceronte - 9 In Laos e Cambogia - 10 Il "corn" che si sgranocchia - 11 Si susseguono nei tempi - 12 Vesti talari - 13 Capitale Netto - 14 Vi si estende il Deserto di Kavir - 15 È famoso il loro palazzo ad Avignone - 16 Sviati, corrotti - 18 Hans del dadaismo - 20 È meta di numerosi

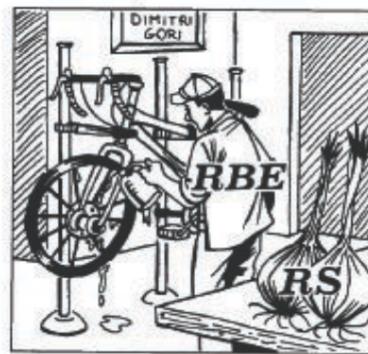
turisti nel Salernitano - 22 Serie di mosse studiate a tavolino - 24 Diede i natali a Pulcinella - 26 Il custode dai cento occhi - 28 Il panno di lino indossato sulle spalle dai sacerdoti cristiani - 29 Un poema epico della mitologia induista - 30 In altri termini... - 32 Lo è il dio Giano - 34 Reputarsi offesi - 36 Nota del Redattore - 38 La provincia di Sulmona - 39 Le formano i numeri - 40 Si possono fare a giorno - 41 Un dirigibile di U. Nobile - 43 Aggregato di cristalli di quarzo - 44 Di farina... fine - 46 Un golfo nordico - 48 Sequenze di parole di senso compiuto - 49 Privi d'ogni difesa - 51 In passato era rostrata - 52 Mostra contentezza - 53 La fiutano i cani da caccia - 54 Li sconfisse Decio - 56 Era "giorno" per Cicerone... - 58 L'Evans, cantante dei Deep Purple - 60 Un vizio nervoso - 61 Lo sconta il reo - 63 Vale "sec" sulle etichette - 66 Simbolo chimico del piombo - 68 Qualcuno le ha nel cuore... - 69 8... meno 0!

SUDOKU di Pasquale Grande



REBUS

Frasi 10,8



LOTTO estrazione del 1 giugno 2024

BARI	55	60	74	83	15
CAGLIARI	49	8	82	79	84
FIRENZE	10	52	67	34	43
GENOVA	76	78	57	54	80
MILANO	8	1	12	21	39
NAPOLI	83	21	87	54	11
PALERMO	24	61	75	21	9
ROMA	18	69	30	68	31
TORINO	71	11	57	15	32
VENEZIA	3	20	7	81	19
NAZIONALE	23	88	33	51	76

10 LOTTO

1 - 3 - 8 - 10 - 11 - 18 - 20 - 21 - 24 - 49
52 - 55 - 60 - 61 - 69 - 71 - 74 - 76 - 78 - 83

Numero oro: **55** Doppio oro: **55 60**

SuperEnalotto Concorso n° 87

Montepremi 4.673.175,00 euro Superstar jolly
4 - 13 - 47 - 75 - 80 - 82 **22 83**

punti 6	jackpot 28.706.718,34	punti 4	354,77
punti 5+1	-	punti 3	26,76
punti 5	30.924,91	punti 2	5,26

PREVISIONI METEO

a cura di CENTRO METEO ITALIANO .IT

Oggi

Temperature	min	max
Catanzaro	14	27
Cosenza	16	32
Crotone	15	30
Reggio Calabria	18	22
Vibo Valentia	16	28

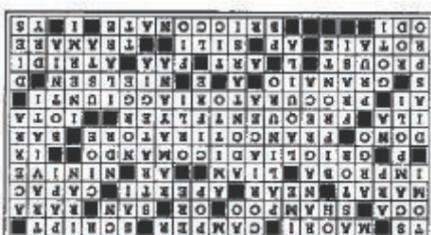
Domani

Temperature	min	max
Catanzaro	16	26
Cosenza	14	26
Crotone	17	30
Reggio Calabria	19	24
Vibo Valentia	15	23

Dopodomani

Temperature	min	max
Catanzaro	13	27
Cosenza	11	28
Crotone	17	28
Reggio Calabria	18	23
Vibo Valentia	14	28

SOLUZIONI



1	6	5	3	8	4	2	7	6	9
9	2	4	1	6	8	5	3	7	4
7	8	5	9	2	4	1	6	8	3
8	9	6	4	1	5	2	7	3	8
5	4	6	2	7	8	9	3	1	5
2	1	7	9	3	5	6	8	4	8
1	2	1	7	9	3	5	6	8	4
9	1	7	9	3	5	6	8	4	8
3	9	1	7	9	3	5	6	8	4

REBUS:

raggi unge RBE, rs gli = raggiunger Bergagli.

EMPORIA GIN

DAGLI ANTICHI FENICI IL LORO GINEPRO.
PER I PIONIERI DEL GUSTO.



Il mito dei fenici, popolo di abili condottieri e commercianti, rivive nel gusto delicato di un Gin pregiato, ottenuto distillando rare bacche di Ginepro Fenicio, infuse in finissimo alcole neutro ottenuto al 100% da grano. Una miscela segreta, in cui l'esperienza dei Mastri distillatori, si mescola all'acqua del Mar Tirreno e agli aromi delle principali botanicals tipiche del Mediterraneo e agli agrumi della Calabria, generando, attraverso un processo di doppia distillazione, un sapore unico e raro, dal retrogusto storico. Perfetto sia in forma pura che miscelato nei cocktail, EMPORIA GIN è la nuova essenza alcolica prodotta dalla Distilleria Caffo, creata per ammaliare i palati più raffinati ed esigenti.



Bevi responsabilmente. CaffoStudio

By Caffo Group / caffo.com



emporiagin.it